

SETTEMBRE 2023

ACS30

GIORNI

MENSILE D'INFORMAZIONE



Regione Umbria
Assemblea legislativa

Affari Istituzionali

- 7** Stato di conformità dell'ordinamento della Regione agli atti europei

Agricoltura

- 8** QT 1 - "Diffusione della lingua blu in Umbria: misure di contenimento e supporto agli allevatori"

Relazione su stato attuazione della legge regionale 11/2023 ('Misure per la valorizzazione e promozione della birra artigianale ed agricola')

Ambiente

- 10** 'Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro'
- 11** "Cabina primaria di trasformazione elettrica a Ferentillo"
"Perché i risultati delle analisi sulle acque di Montedoglio non sono stati resi pubblici?"
- 12** QT 2 - "Gravissima crisi idrica del lago Trasimeno: carenze della Giunta regionale"
- 13** QT 3 - "Operazioni di approfondimento dei fondali del lago Trasimeno in prossimità dei pontili"
- 14** QT 5 "Realizzazione cabina primaria di trasformazione elettrica nel Comune di Ferentillo"
- 16** "Riserva della biosfera Unesco del Monte Peglia "
'Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro'
- 17** "Perdita di gas al Trasimeno: chiarire le cause con urgenza"
- 18** "La Giunta regionale conferma l'attenzione per aree di assoluto rilievo come il Trasimeno e Piediluco"
'Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro'
- 19** "Presentato emendamento in Seconda commissione a sostegno delle Comunità Energetiche Rinnovabili e osservazioni al ddl 235"
Via libera dalla Seconda commissione al Ddl della Giunta 'Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro'
- 20** "Uno strumento normativo moderno per l'Umbria"

Cultura

- 21** "La realtà del fumetto": presentata a Palazzo Cesaroni la XXIIIa edizione della mostra di Città di Castello
"Il ritorno degli 'Sbandieratori città di Narni' in Messico, dopo oltre vent'anni"

In Seconda commissione illustrati i criteri e le modalità per la concessione dei contributi annuali per le infiorate artistiche dell'Umbria (Legge regionale 15/2024)

a cura
dell'Ufficio stampa
dell'Assemblea legislativa
dell'Umbria

Direttore responsabile:
Paolo Giovagnoni

In redazione:
Alberto Scattolini
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Simona Traversini
Olivi nelle campagne umbre

Supplemento al numero 171
del 30 settembre 2025 dell'a-
genzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



Economia/lavoro

- 23** "Inclusione dei 28 Comuni umbri esclusi dalle principali strategie e misure territoriali"
Adeguamento del sistema integrato per il mercato del lavoro alle prescrizioni del Pnrr
- 24** Adeguamento alle prescrizioni del Pnrr del "Sistema integrato per il mercato del lavoro"
"Pensionati, relazioni sindacali stabili e continuative"
"Adeguamento del sistema integrato per il mercato del lavoro alle prescrizioni del Pnrr"
- 26** "Tutela e valorizzazione delle botteghe storiche e artigiane dell'Umbria"
- 27** "Ritiro della manovra fiscale regionale 2025 alla luce della relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale"
- 28** "Protocollo regionale per la sicurezza e la qualità del lavoro negli appalti pubblici della Regione Umbria"
- 29** Audizione Protocollo sicurezza Uil: "Inizio di un percorso per dare dignità al lavoro"

Finanza

- 30** Ok alla gestione finanziaria di Giunta regionale e Assemblea legislativa dell'Umbria
"Bilancio consolidato della Regione Umbria 2024"
"Basta bugie. Bilanci in attivo e buco smentito, ritirare la manovra fiscale"
"Bilancio consolidato della Regione Umbria 2024"
- 33** "L'attivo del bilancio consolidato non è nella disponibilità diretta delle casse regionali, perché include anche valori e poste contabili riferite agli organismi partecipati"
"Sgravi alle attività economiche del lago Trasimeno e di Piediluco"

Informazione

- 35** "Acs 30 giorni", Luglio 2025
"Acs 30 giorni", Agosto 2025

Infrastrutture

- 36** Nodo di Perugia: Il primo stralcio Collestrada - Madonna del Piano, se finanziato, si troverebbe già nell'ambito dell'appaltabilità. L'opera avrebbe un costo di 550milioni di euro
- 37** "Avviato cantiere primo stralcio Baiano-Fiorenzuola. Risultato significativo frutto del lavoro svolto nella precedente legislatura"
"Il sottopasso ferroviario di via Firenze a Bastia è una ottima soluzione ma il sindaco finge di dimenticarsi chi si era adoperato per avviarlo dopo anni di stallo"



- 38** "Chiarire titolarità e competenze per sbloccare la realizzazione della rotatoria di San Giovanni di Baiano"

Politica/attualità

- 39** "Riordino della disciplina dei Garanti regionali"
Prima Commissione: "Riordino della disciplina dei Garanti regionali"
- 40** "Sindaci palestinesi, Umbria culla di pace e cooperazione"
"Il 25 settembre chiederemo in Aula il ritiro della manovra fiscale"
"Contrarietà al Piano strategico per le Aree interne 2021-27"
- 42** "Expo Osaka: Promozione strategica per il futuro dell'Umbria"
"La Regione non dimentichi nessuno"
"Stop a ogni rapporto con Israele, la comunità internazionale si unisca per fermare la strage a Gaza"
- 43** "Sosterremo con convinzione in Consiglio regionale la proposta di legge di iniziativa popolare 'Liberi subito'"
- 44** "Fine vita, giornata di svolta, grazie al contributo fondamentale di Laura Santi"
"Conti in attivo e nessun buco in sanità, aumentare le tasse agli umbri è una scelta politica ingiustificata"
Conti Regione: "Favole da destra: conti positivi solo grazie alle agenzie regionali"
- 45** "Ignoranza o incapacità? La sinistra mistifica i numeri, solo favole e tasse per gli umbri"
La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi nominata presidente del Coordinamento Pari opportunità e Rappresentanza di genere della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative
- 46** "Voci da Gaza e Cisgiordania: l'Umbria in prima fila contro il genocidio in Palestina"
I lavori della Prima commissione
Aula: Ok dell'Aula alla mozione di Fabrizio Ricci (Avs) per il sostegno alla missione umanitaria della Global Sumud Flotilla
- 48** "La maggioranza sceglie di caricare cittadini e imprese"
"La mozione per il ritiro della manovra fiscale era strumentale e priva di fondamento"
- 49** "Attività svolta e risultati ottenuti nel 2024 dal Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale"
- 50** "Stato di conformità dell'ordinamento della Regione per atti normativi e di indirizzo europei"
"Riordino della disciplina dei Garanti regionali"
- 51** "L'Unione europea e l'intelligenza artificiale"



Sanità

- 52** Parto trigemellare all'ospedale 'Santa Maria' di Terni
"Completare la realizzazione della nuova Casa di Comunità di Monteluce entro i tempi stabiliti"
QT 7 "Protocollo di intesa con la Regione Toscana sul servizio di elisoccorso"
- 53** QT 8 "Assunzione entro l'anno di 711 nuove unità' nel comparto sanitario regionale"
- 55** "Sostegno e accelerazione dell'iter di realizzazione del nuovo ospedale di Narni-Amelia"
- 56** "Realizzare la nuova Casa di Comunità di Monteluce"
- 57** "La presidente Stefania Proietti conferma la volontà di svendere l'elisoccorso umbro alla Toscana"
- 58** "648 anziani in lista d'attesa per le Residenze protette per non autosufficienti"
"Futuro dell'Ospedale di Terni: chiesta audizione urgente della presidente Proietti"
- 59** Casa di comunità di Monteluce
Riorganizzazione dell'ospedale della Media Valle del Tevere
- 60** QT 1 "Gestione delle liste d'attesa e pratica dell'overbooking nel sistema sanitario"
- 61** QT 2 - "Prevenzione e sorveglianza per il contenimento del rischio di diffusione del West Nile Virus"
- 62** QT 4 "Liste d'attesa nelle Residenze Protette per anziani non autosufficienti"
- 63** "Proroga dei termini di pagamento e revisione dei criteri di calcolo per il payback sui dispositivi medici (anni 2015-2018)"

Sicurezza dei cittadini

- 65** "Con il nuovo Provveditorato penitenziario a Perugia l'Umbria ritrova centralità e strumenti per affrontare le criticità delle carceri"
Commissione antimafia: audizione del Procuratore Raffaele Cantone
"Servono risposte concrete e rapide per le carceri"
- 66** "Ogni vita che si arrende è una sconfitta per le Istituzioni"

Sociale

- 67** "Case popolari: un diritto per chi è in difficoltà, ma mai a scapito della legalità"
Relazione sullo stato di attuazione della legge 11/2015 "Testo unico in materia di sanità e servizi sociali"
"La Regione Umbria è concretamente vicina alle famiglie"
- 68** "Rendere edotta l'Assemblea legislativa con le informazioni utili a rendere nota la distribuzione dei fondi e la pianificazione delle risorse destinate al sostegno delle famiglie e dei minori"



Sport

- 69 "Il Governo incrementi i fondi per l'impiantistica sportiva"

Terremoto/Ricostruzione

- 70 "Sisma 2009, rifinanziamento della legge regionale '3/2013' - ricognizione degli interventi, reperimento risorse e aggiornamento dei criteri di priorità"

Trasporti

- 72 QT 6 - "Tempistiche della ferrovia Foligno-Terontola e della nuova stazione di Ellera"
"Vicinanza ai lavoratori del trasporto pubblico locale e massima disponibilità al confronto"
- 73 "Proroga 2026-2027 ai treni regionali sulla Direttissima: promessa mantenuta"
"Pendolari, il pressing porta risultati: la proroga sulla direttissima dei treni regionali è una scelta giusta"

Turismo

- 75 QT 4 "Richiesta di chiarimenti urgenti sulla missione istituzionale in Giappone"
"Terremoto 2009, presto ricognizione interventi pendenti"
- 76 "Fondi regionali per l'anello ciclabile e lo sviluppo turistico di Piediluco"

Urbanistica/edilizia

- 77 QT 3 "Rotatoria San Giovanni di Baiano: chiarire titolarità e competenze per sbloccare l'iter di realizzazione"
- QT 5 "Stato di avanzamento del progetto di ristrutturazione e recupero funzionale dell'ex Casa Cantoniera in località Colonna di Prodo (Orvieto), da anni abbandonata a se stessa, a favore della popolazione della frazione"



Stato di conformità dell'ordinamento della Regione agli atti europei

La Prima commissione consiliare ha approvato la relazione per l'anno 2024

Perugia, 8 settembre 2023 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Francesco Filippini, ha approvato all'unanimità una proposta di risoluzione che accompagna la 'Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento della Regione Umbria in riferimento agli atti normativi e di indirizzo europei per l'anno 2024', di iniziativa della Giunta regionale.

La proposta di risoluzione "esprime apprezzamento per il lavoro svolto, riconoscendone il valore di ricognizione e trasparenza e ricorda che il recepimento del diritto europeo costituisce un'opportunità per rafforzare la qualità democratica, ambientale e sociale dell'azione regionale". La proposta impegna la Giunta regionale "a predisporre ed inviare annualmente all'Assemblea legislativa, oltre alla relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale a quello dell'Unione europea, anche il rapporto sugli affari europei e il disegno di legge regionale europea". Inoltre la proposta di risoluzione punta a "promuovere forme strutturate di coordinamento tra la Giunta regionale, gli assessorati e l'Assemblea legislativa per garantire un sistematico e tempestivo dialogo istituzionale finalizzato ad un'efficace partecipazione della Regione al diritto europeo, sia in fase ascendente che discendente". L'Assemblea legislativa "si riserva di calendarizzare momenti di approfondimento e confronto periodico sullo stato di recepimento delle politiche europee nei diversi settori dell'azione regionale, anche con il coinvolgimento della società civile e delle istituzioni locali". Con l'atto, infine, si ritiene necessario "che la Regione assuma la dimensione europea come riferimento costante nella definizione delle proprie priorità legislative e programmatiche come leva strategica per la predisposizione e la realizzazione delle politiche pubbliche".



QT 1 - "Diffusione della lingua blu in Umbria: misure di contenimento e supporto agli allevatori"

Ad Arcudi (TP-UC) risponde l'assessore Meloni: "Ad oggi sono circa 260 gli allevatori che hanno sottoposto a vaccinazione (non obbligatoria) i loro capi. Come Regione abbiamo provveduto, attraverso Gepafin, a rendere accessibili fondi per un milione di euro"

Perugia, 11 settembre 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata relativa alla "Diffusione della lingua blu in Umbria. Richiesta di aggiornamento su misure di contenimento, supporto agli allevatori e indennizzi", presentata dal consigliere Nilo Arcudi (TP-UC).

Illustrando l'atto ispettivo, Arcudi ha spiegato che l'interrogazione chiede alla Giunta di sapere "quanti focolai di lingua blu siano stati ufficialmente individuati sul territorio regionale, suddivisi per provincia e comune; se sia stato definito un piano regionale di emergenza per contenere l'epidemia; quante dosi di vaccino siano state rese disponibili, e con quali criteri vengano distribuite; se sia previsto un intervento finanziario regionale o una richiesta di stato di calamità al Governo; quali strumenti la Regione Umbria intenda attivare per assistere economicamente gli allevatori colpiti, con tempi certi; se e come sia stato attivato un canale informativo e tecnico a sostegno degli allevatori, anche in collaborazione con Asl e associazioni di categoria.

Dopo aver specificato che l'atto ispettivo era stato presentato prima della pausa estiva, ma che rimane comunque un tema estremamente attuale, Arcudi ha spiegato che si continuano a "registrare focolai certificati e abbattimenti obbligatori che stanno mettendo in ginocchio intere aziende zootecniche, già penalizzate dall'impossibilità di movimentare il bestiame e dalla totale assenza di indennizzi e vaccini tempestivi. Serve un intervento immediato e concreto da parte della Regione, cui chiediamo di fare chiarezza sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione della febbre catarrale degli ovini, nota come 'lingua blu', che sta colpendo duramente numerosi allevamenti nelle province di Perugia e Terni. La profilassi sanitaria non può ricadere solo sugli allevatori: è urgente garantire loro strumenti rapidi di sostegno economico, una distribuzione efficace dei vaccini e una cabina di regia regionale per gestire e contenere l'emergenza. Non possiamo permettere che le aree interne umbre, già duramente colpite da crisi economiche e demografiche, vengano ulteriormente abbandonate".

L'assessore Meloni ha risposto che "la 'lingua blu' nel mese di giugno, da quando si è manifestata, ha creato sconforto anche tra i nostri allevatori per i quali ci siamo subito messi al lavoro per aiutarli. Ad oggi contiamo la morte di 1.055 ovini e di 6 bovini, con 140 focolai complessivi. Da subito abbiamo attivato, anche attraverso il ser-

vizio veterinario, assessorato alla sanità e Istituto Zooprofilattico, un link dedicato in cui ciascun soggetto interessato ha potuto accedere e monitorare la situazione. Il problema blue tongue esiste dal 2020 e dal 2025 viene considerata 'malattia endemica', ma non in fascia A e quindi non viene considerata un'emergenza sanitaria, per cui il Ministero non mette a disposizione strumenti economici per eventuali indennizzi. Lo scorso 24 giugno, dopo il primo focolaio, abbiamo dato vita a specifici incontri e verificato il vaccino 'sierotipo 8' e quindi abbiamo verificato la possibilità, per tutti gli allevatori, di accedere al vaccino e alla disponibilità dello stesso. Ad oggi sono circa 260 gli allevatori che hanno sottoposto a vaccinazione (non obbligatoria) i loro capi. Come Regione abbiamo provveduto, attraverso Gepafin, a rendere accessibili fondi per un milione di euro per questa emergenza. Rispetto all'emergenza crediamo possa terminare il prossimo 30 settembre e da qui gli allevatori potranno presentare le richieste per gli indennizzi. Abbiamo agito in due linee: sostegno agli allevatori colpiti con 250 euro a capo per i bovini e 70 per gli ovini. Ci rendiamo conto di essere di fronte ad un indennizzo basso, ma sul quale non possiamo fare altrimenti. Abbiamo dato luogo a molti incontri sul territorio anche insieme ai Sindaci ed ovviamente portato avanti una interlocuzione costante con le associazioni di categoria. Nel caso in cui ci fosse una risalita della malattia siamo pronti ad allungare il periodo di indennizzo agli allevatori".

Nella replica, Arcudi ha definito "completa" la risposta dell'Assessore. "Abbiamo avuto indicazioni chiare sull'attività della Regione. Bene il confronto e le interlocuzioni avute con gli allevatori. Purtroppo ci viene confermato che la situazione rimane delicata e che c'è stato un danno economico complessivo per il settore. Importante è continuare con un monitoraggio accurato e costante".

Relazione su stato attuazione della legge regionale 11/2023 ('Misure per la valorizzazione e promozione della birra artigianale ed agricola')

La relazione, per l'anno 2024, del presidente del Comitato controllo e valutazione, Andrea Romizi in adempimento della clausola valutativa

Perugia, 25 settembre 2025 - Il presidente del Comitato per il controllo e la valutazione, Andrea Romizi ha relazionato all'Aula circa lo stato di attuazione della legge regionale 11/2023 ('Misure per la valorizzazione e promozione della birra artigianale ed agricola') con riferimento all'anno 2024, in adempimento alla clausola valutativa.

Nel suo intervento, Romizi dopo aver sottolineato l'importanza della verifica, di un certo arco temporale, la capacità e l'applicazione dellanormativa, ha ricordato che la legge in questione mira a "sostenere i processi di lavorazione della birra agricola ed artigianale, a valorizzare la coltiva-



zione e la filiera regionale delle materie prime, valorizzare la professionalità degli operatori, supportare lo sviluppo e la conoscibilità del settore sul mercato nazionale e internazionale, incentivare la produzione di birra artigianale e agricola di elevata qualità organolettica. Nella legge si prevedevano anche azioni quali l'istituzione della 'giornata della birra artigianale e agricola dell'Umbria' e della fiera della birra artigianale e agricola. Tra le altre azioni contemplate si evidenziano l'incentivo alla creazione di nuove imprese, in particolare a condizione giovanile o femminile, il sostegno alle imprese agricole e produttrici di materie prime, specialmente in territori montani e aree a rischio spopolamento, incentivo all'introduzione di processi innovativi, la promozione della formazione professionale degli operatori, inclusa la figura del Mastro Birraio, ma anche l'istituzione di un registro dei birrifici artigianali agricoli umbri e dei relativi mastri birrai. Ai fini conoscitivi e promozionali, la creazione di un portale telematico regionale per la promozione dell'informazione, la promozione di percorsi turistici e i gastronomici legati alla birra. Per questa legge, apprezzata dal settore, ringrazio anche l'allora consigliere regionale Paola Fioroni che si fece parte attiva per questo tipo di iniziativa. Nel primo anno alcune azioni previste sono state poste in essere, ne rimangono però diverse altre da portare a compimento. È quindi fondamentale che la Giunta regionale prosegua verso l'attuazione integrale della legge provvedendo anche all'istituzione degli strumenti previsti, quali il registro, il portale telematico, oltre all'approvazione dei regolamenti attuativi necessari per la piena operatività della norma, in particolare per quanto riguarda la formazione professionale e l'accesso ai contributi. La valorizzazione della birra artigianale e agricola Umbra, riconosciuta come eccellenza regionale, richiede, un approccio sistemico e continuativo che vada oltre la pur meritoria organizzazione di eventi promozionali garantendo il pieno supporto allo sviluppo dell'intera filiera. È importante anche proseguire nella partecipazione con gli operatori rispetto a queste azioni, verificando quelle che hanno già dato dei risultati e dando attuazione a quelle che invece ancora non sono state poste in essere. In sede di Comitato abbiamo anche chiesto all'assessore Meloni, che è intervenuta, tutta una serie di dati relativi al settore di produzione della birra. In termini di numero di birrifici e fatturato delle imprese non abbiamo però ancora ricevuto alcun dato. Rispetto alle iniziative e alla realizzazione di eventi, da realizzarsi nel triennio, la Regione ha previsto 100mila euro ai quali si aggiungono altri 40mila da parte della Camera di Commercio dell'Umbria".



'Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro'

In Seconda commissione audizioni di rappresentanti di associazioni di categoria e di comitati sul Disegno di legge della Giunta. Sostanziale condivisione sull'impianto normativo. Proposte di semplificazione per la strutturazione delle Comunità energetiche rinnovabili. Presente alla riunione l'assessore De Luca

Perugia, 2 settembre 2025 - Continua, in Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini, l'iter di approfondimento e di partecipazione del Disegno di legge, di iniziativa della Giunta regionale, che prevede 'Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro'. Alla riunione odierna sono stati invitati e sono intervenuti rappresentanti di associazioni di categoria e di comitati di cittadini. Presente alla riunione anche l'assessore regionale all'Ambiente, Thomas De Luca che ha rimarcato come lo spirito della legge sia quello di osservare i fabbisogni di cittadini e imprese senza però costruire impianti sovradimensionati nel territorio.

Dagli interventi degli auditi è emersa una sostanziale condivisione rispetto all'impianto normativo e sull'urgenza di dotare la Regione Umbria di una apposita "legge equilibrata tra la transizione energetica e la tutela del paesaggio". Proposte sono emerse sulla necessità di una maggiore semplificazione per la strutturazione delle Comunità energetiche rinnovabili. Massima importanza è stata data al tema della diversificazione delle diverse forme di produzione e stoccaggio dell'energia con l'auspicio di facilitare l'approccio alla collaborazione soprattutto tra le piccole e medie imprese. Ribadito dal Coordinamento dei promotori della petizione 'No agli impianti eolici nell'Appennino' il "no all'invasione speculativa verso la montagna". Per Anev (Associazione energia del vento) il Ddl in questione presenterebbe, tra l'altro, "differenze rispetto al quadro normativo nazionale soprattutto in materia di aree idonee e procedimenti dei regimi amministrativi per l'autorizzazione degli impianti".

Hanno partecipato all'audizione rappresentanti di: Legacoop Umbria, Confapi PMI Umbria, Confcooperative Umbria, Coldiretti Umbria, Confagricoltura Umbria, CIA Umbria, associazione Italia Solare, Coordinamento promotori petizione 'No agli impianti eolici nell'Appennino. Difendiamo l'Umbria cuore verde d'Italia', associazione Anev. Nicola Stabile (Legacoop Umbria) dopo aver dichiarato condivisione sulle linee del Disegno di legge ha sottolineato l'importanza di uno sviluppo senza grandi concentrazioni ed essere vicino al consumo. Avvicinare il produttore al consumatore è fondamentale anche per le generazioni future. Auspichiamo che venga mitigato quanto previsto per l'organizzazione delle Cer soprattutto rispetto al comma che chiede di avere, già nella richiesta delle autorizzazioni, il numero

necessario degli associati per la sua costituzione".

Valeria Cardinali (Confapi): "Ritroviamo con piacere nella legge alcune nostre indicazioni emerse in precedenti incontri con l'assessore. Si tratta di un tema da affrontare con chiarezza e fermezza come quello del fabbisogno energetico delle piccole e medie imprese per le quali è importantissimo facilitare l'approccio per metterle insieme. Bisogna facilitare la produzione di energie rinnovabili dialogando con le strutture interessate. Serve facilitare le autorizzazioni attraverso la semplificazione dei percorsi con i Comuni e con un rapporto stretto tra associazioni di categoria". Carlo Di Somma (Confcooperative) ha espresso un giudizio positivo sul Ddl sottolineando però la necessità di rivedere il passaggio normativo relativo alla costituzione delle Cer. Anna Chiacchierini (Coldiretti): "Bene l'apertura alle audizioni alle associazioni agricole. Nella transizione ecologica e la sicurezza energetica il settore agricolo è centrale perché produce un'economia virtuosa e circolare. Siamo fermamente contrari al consumo di suolo fertile. Abbiamo bisogno di ulteriori precisazioni per capire meglio gli interventi che con questa legge si vorrebbero mettere in campo". Roberto Trovati (Confagricoltura): "Difficile costituire le Cer, ma lo è ancor più farle funzionare perché vengono viste come fonte di guadagno economico e questo è limitato e fuorviante. Il loro vero senso va attribuito al valore di tutela ambientale. Per condividere l'energia, prima bisogna produrla. È importante dare l'opportunità di poter installare impianti fotovoltaici con una lettura coraggiosa quindi dare la possibilità ai consumatori di potersi associare anche in seguito". Roberto Volta (CIA) ha annunciato l'invio di un documento sottolineando la "piena approvazione del testo del Disegno di legge". Rocco Biscontini (Italia Solare): "Condividiamo lo schema del Ddl. Bene il riconoscimento delle energie rinnovabili e l'attenzione data al tema degli accumuli. È però importante prestare molta attenzione alle normative nazionali per non rischiare di andare in contrapposizione. Sul tema dell'agrivoltaico è importante fare riferimento a norme nazionali ed europee. Sono importantissimi tempi certi per le autorizzazioni". Alessandro Alessandri (coordinamento 'No agli impianti eolici nell'Appennino'): "Abbiamo la certezza di rappresentare molti di più dei 7mila sottoscrittori della petizione. Continuiamo a dire un secco no a tutti i progetti che prevedono le tipologie di impianti presentati per la nostra montagna, compresa la Valnerina e Spoleto. Continuiamo a denunciare questa invasione speculativa. Sono stati presentati progetti per una capacità di 544 megawatt, sostanzialmente un terzo degli obiettivi 2030 della regione Umbria e questo su un territorio che rappresenta il 4 per cento di quello umbro. Questa non può essere la previsione regionale. Serve dunque una legge che scongiuri questo scempio attraverso un quadro normativo chiaro. Condividiamo gli obiettivi della legge perché minimizza gli impatti ambientali e privilegia le aree



industriali già antropizzate. Nella legge va meglio specificata la distanza di sicurezza tra gli impianti e i centri abitati". Simone Togni (Anev): "Il Ddl presenta differenze rispetto al quadro normativo nazionale soprattutto in materia di aree idonee e procedimenti dei regimi amministrativi per l'autorizzazione degli impianti. Questa legge dispone misure restrittive e retroattive analoghe a quelle della legge regionale della Sardegna impugnata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il raggiungimento degli obiettivi regionali al 2030 potranno essere tralasciati non solo con l'apporto di impianti medi e piccoli, per questo va riconosciuto il valore della produzione da impianti utility-scale, come quelli eolici, che garantiscono una densità di produzione elevata a parità di localizzazione".

Thomas De Luca (Assessore): "La ratio della legge è quella di indirizzare, in una logica di governo e pianificazione del territorio, investimenti privati verso aree con vocazione idonea alla realizzazione di impianti Fer e riuscire a mantenere quanto più integre e conservate possibile altre aree. L'obiettivo è riuscire a disincentivare quanto più possibile la realizzazione di impianti in aree non idonee e incentivare e valorizzare la realizzazione di impianti in aree idonee dove le autorizzazioni prevedono la riduzione dei tempi di un terzo e soprattutto non è vincolante il parere dell'autorità competente in materia paesaggistica. Le aree non idonee sono quelle ad elevata probabilità di esito negativo. Rispetto all'intervento della legge su iter autorizzativi in essere va detto che lo fa negli aspetti valutativi. Tra questi è richiesto, come in Emilia Romagna, un livello minimo di produzione di 2.300 ore annue di producibilità minima dell'impianto. Altri criteri riguardano la sicurezza, la distanza dai centri abitati, aspetti che dovrebbero essere basilari in ogni progetto. Rispetto alla costituzione delle Cer, oggi nelle aree idonee e in quelle ordinarie le Comunità energetiche beneficiano di tutte le agevolazioni previste dalla normativa nazionale. Rispetto alle opere di rete, all'interno della legge c'è una valutazione basata sul principio di prossimità. Sul tema dell'agrivoltaico, le aree agricole vengono vietate all'installazione di moduli fotovoltaici a terra. È quindi evidente che il consumo di suolo sia già assolutamente preservato. Rispetto all'eolico, questa legge non è una moratoria verso l'eolico. Rispetto alle aree idonee inseriremo alcuni criteri, su cui stiamo lavorando, tra cui un tetto massimo all'altezza degli impianti. Un impianto di 250 metri in Umbria diventa preclusivo. Esacerbare la conflittualità non conviene a nessuno. Il punto di equilibrio deve essere quello di definire chiaramente i criteri. Se si realizza un impianto si deve tenere conto del beneficio che può rappresentare per la comunità umbra".

"Cabina primaria di trasformazione elettrica a Ferentillo"

Il consigliere regionale Stefano Lisci (Pd) annuncia una interrogazione-question time: "Perplexità sia di metodo che di merito"

Perugia, 3 settembre 2025 - "La realizzazione della cabina primaria di trasformazione elettrica a Ferentillo (Terni) desta diverse perplessità, sia di metodo che di merito, anche in relazione ai progetti ad essa collegati per la realizzazione di due impianti eolici a Spoleto e in Valnerina". Lo dichiara il consigliere regionale del Partito democratico Stefano Lisci, spiegando di aver "presentato un'interrogazione per conoscere gli intendimenti della Giunta e chiarire alcuni aspetti, legati all'iter, che risultano ancora nebulosi".

Lisci annuncia che l'atto ispettivo "verrà illustrato nella prossima seduta dell'Assemblea legislativa e punta a far luce su presunte irregolarità emerse nel corso dell'iter autorizzativo, oltre a ribadire la necessità di tutela di un'area di elevato pregio ambientale e paesaggistico. A quanto risulta - evidenzia il consigliere dem - i lavori sono iniziati a gennaio 2025, prima che venisse pubblicata la determinazione dirigenziale della Regione n. 1889 del 24 febbraio 2024 e senza che il Comune di Ferentillo avesse ratificato la dichiarazione di non delocalizzabilità dell'intervento, passaggio invece fondamentale. L'interrogazione evidenzia anche che la cabina sorgerà a ridosso del Parco Fluviale del Nera, in un'area che dovrebbe essere protetta da specifiche norme del regolamento del Parco, che vietano esplicitamente 'qualsiasi tipo di edificazione' e la realizzazione di 'ogni tipo di impianto tecnologico' all'interno della fascia di rispetto dei connettori ecologici. L'opera non rispetterebbe tali vincoli, sollevando preoccupazioni sulla tutela ambientale del sito". Nel question time si fa riferimento anche "ai due progetti collegati e relativi alla realizzazione degli impianti eolici 'Energia Montebibico' ed 'Energia della Valnerina' presentati dalla società Fred Olsen Renewables Italy srl, attualmente in fase di valutazione di impatto ambientale. Tali progetti, fortemente contestati dai Comuni e dalle associazioni del territorio, prevedono la realizzazione di numerosi aerogeneratori e stazioni di accumulo che andrebbero a incidere pesantemente sul paesaggio di Spoleto e della Valnerina. Non possiamo permettere che infrastrutture di tale impatto, fortemente contestate dalle comunità locali, vengano realizzate senza il rispetto di tutte le procedure e dei vincoli ambientali. Chiediamo di sapere - conclude il consigliere Pd - quali sono le intenzioni della Giunta per proteggere quest'area, a partire dalla verifica delle irregolarità emerse e dalla gestione dei progetti collegati, che rischiano di stravolgere il nostro territorio".

"Perché i risultati delle analisi sulle acque di Montedoglio non sono stati resi pubblici?"

Melasecche (Lega) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale



Perugia, 8 settembre 2025 - "Sul trasferimento delle acque dalla diga di Montedoglio al lago Trasimeno occorre la massima trasparenza, non silenzi e ritardi che rischiano di alimentare dubbi e preoccupazioni tra i cittadini. Paradossale che ad oggi non siano ancora stati resi noti i risultati intermedi dei campionamenti delle acque che dovevano essere consegnati ad inizio del mese di agosto. Cosa sta accadendo?". Così il capogruppo della Lega, Enrico Melasecche che annuncia la presentazione di una interrogazione urgente alla Giunta regionale.

Melasecche ricorda che "la nomina del commissario Nicola Dell'Acqua, disposta dal ministro Matteo Salvini su richiesta della presidente Donatella Tesei nell'ottobre 2024, ha segnato un punto di svolta per l'avvio concreto del progetto di trasferimento di milioni di metri cubi d'acqua dal bacino di Montedoglio al Trasimeno. Lo scorso giugno è stato firmato a Castiglione del Lago un accordo tra i presidenti di Umbria e Toscana che prevede, ogni anno tra novembre e marzo, l'immissione nel lago umbro delle acque in surplus del bacino toscano. Parallelamente la Regione, in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia, ha avviato un'attività di campionamento e monitoraggio per verificare la compatibilità delle due acque, analizzandone la composizione chimica, microbiologica, batterica e la fauna ittica".

"Eppure - denuncia il capogruppo leghista - nonostante gli accordi prevedessero la consegna dei risultati intermedi entro l'8 agosto 2025, ad oggi nessuna comunicazione ufficiale è giunta. Il report finale è atteso per metà settembre, ma i cittadini hanno diritto di conoscere subito gli esiti preliminari. Perché questo ritardo? C'è qualcosa che non deve essere reso pubblico?".

L'interrogazione presentata alla Giunta chiede in particolare: "Se i risultati intermedi siano stati effettivamente consegnati, se da tali analisi siano emerse criticità, se si intenda pubblicare immediatamente e integralmente i dati già disponibili, senza attendere la relazione conclusiva".

"Appare necessario - spiega Melasecche - adottare iniziative concrete per garantire che il trasferimento delle acque avvenga in totale sicurezza e con l'obiettivo di riportare definitivamente equilibrio ecosistemico al Trasimeno. Non possiamo permetterci incertezze - conclude -, la salute pubblica, la tutela dell'ambiente e la sicurezza dell'approvvigionamento idrico vengono prima di tutto. Vigileremo affinché i cittadini abbiano risposte chiare e immediate".

QT 2 - "Gravissima crisi idrica del lago Trasimeno: carenze della Giunta regionale"

A Melasecche (Lega) risponde l'assessore Meloni: "Nei nostri 8 mesi di amministrazione abbiamo dedicato al lago Trasimeno almeno due ore al giorno. Stiamo agendo dove gli altri hanno soltanto discusso"

Perugia, 11 settembre 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata relativa alla "Gravissima crisi idrica del lago Trasimeno: paralisi imminente del servizio di navigazione, carenze gestionali della Giunta regionale e inadeguatezza negoziale nei rapporti con la Regione Toscana per l'utilizzo del surplus idrico della diga di Montedoglio", presentata dal consigliere Enrico Melasecche (Lega).

Con il suo atto ispettivo, Melasecche ha chiesto alla Giunta di conoscere "quali provvedimenti concreti, materiali e immediati, l'Amministrazione regionale intenda adottare per ripristinare condizioni minime di operatività e sicurezza per i passeggeri e per il personale di bordo, le cui condizioni di lavoro sono ormai divenute insostenibili. Ma anche in che modo la Presidente Proietti e gli assessori intendano garantire, negli accordi attuali e futuri, che la gestione della risorsa idrica di Montedoglio avvenga nel pieno rispetto della competenza nazionale quale diritto inalienabile dell'Umbria, sotto il controllo dell'Autorità di bacino competente, assicurando che l'acqua destinata al Trasimeno non costituisca strumento di ricatto localistico per ottenere contropartite negoziali. Infine vorremmo sapere quali garanzie intendano fornire per evitare che la negoziazione sulla risorsa idrica di Montedoglio comprometta gli interessi strategici dell'Umbria in ordine a stazione alta velocità, elisoccorso regionale e accordi sanitari interregionali".

Illustrando la sua interrogazione, Melasecche ha spiegato che "La situazione del lago Trasimeno presenta carattere di criticità senza precedenti nella storia recente. L'abbassamento idrometrico registrato nella prima metà del 2025, seppur ampiamente prevedibile, ha determinato per la prima volta l'interruzione progressiva della navigazione per i natanti di maggiore portata del servizio pubblico, generando un grave pregiudizio alla mobilità di residenti e turisti. Risultano attualmente inoperativi il traghetto 'Perugia' e il battello merci 'Grifone', mentre il 'Concordia II' opera in condizioni di estremo rischio per l'integrità strutturale con l'elica che sfiora pericolosamente il fondale, configurando il concreto rischio di avaria se la situazione dovesse proseguire. L'indisponibilità del 'Grifone' compromette gravemente la sicurezza di Isola Maggiore, tenendo conto che i vigili del fuoco l'hanno dovuto utilizzare per l'incendio verificatosi lo scorso anno. La quasi totalità della flotta naviga al limite del blocco operativo, in particolare verso l'isola Polvese, con conseguenze economiche e reputazionali gravi per l'intero comparto turistico regionale. A Isola Maggiore le darsene versano in condizioni critiche con insufficiente livello idrico, impedendo l'accesso alle imbarcazioni private, mezzo indispensabile per i residenti e operatori commerciali. Le operazioni di asportazione della alghe, mediante taglierino, risultano incomplete, mantenendo in acqua e sulle rive percentuali significative di materiale organico in putrefazione con conseguente degrado maleodorante, che



allontana definitivamente turisti e aggrava i problemi ambientali. A suo tempo all'Unione dei Comuni la Giunta regionale aveva assegnato cifre di una certa rilevanza, anche 3 milioni di euro, per operazioni di dragaggio a cui non si è mai dato seguito in maniera concreta. Gli ultimi interventi fatti di corsa dopo che avevo sollevato il problema, per quanto ci consta, hanno portato a nessun miglioramento ed è per questo che faremo un accesso agli atti per verificare come sono state spese quelle cifre. La nostra precedente Amministrazione aveva conferito all'Università di Perugia l'incarico di approfondire la compatibilità chimico-ittica delle acque di Montedoglio e ad oggi, ad oltre un mese, ma non si conoscono i risultati di quell'indagine. Tenendo conto quindi di tutta questa situazione, occorre accelerare al massimo l'operazione di trasferimento delle acque dalla diga di Montedoglio e non trattare la questione sotto ricatto con la Regione Toscana annullando l'enorme lavoro fatto precedentemente per quanto riguarda la stazione Medio Etruria. L'acqua di Montedoglio non è della Toscana, è dell'Italia. La diga è stata realizzata anche con soldi dei contribuenti umbri. Per cui occorre una risposta chiara con la schiena dritta dell'Umbria".

L'assessore Simona Meloni ha risposto che: "In questa interrogazione vengono usate parole molto pesanti e fuori luogo verso la Giunta e verso l'Unione dei Comuni. Il lago Trasimeno è in crisi dal 2001 e non è vero che quest'anno ha toccato la punta massima. Nel 2003 c'è stato il punto massimo di livello idrometrico del Lago Trasimeno. Credo che questa sia una responsabilità congiunta, che le forze politiche che si sono avvicinate debbano condividere. Nell'interrogazione vengono mischiate le pere con le mele. Noi la schiena dritta l'abbiamo. La Medio Etruria non è che dipende dalla Regione Umbria perché ci sono 10 milioni di euro stanziati dal ministro Salvini. Essendo la Medio Etruria in Toscana sono di competenza del presidente Gianni o chi arriverà dopo di lui. Il problema della ridotta profondità dei fondali del lago non è una novità emersa in questi otto mesi del nostro governo regionale. Gli interventi di dragaggio sono fermi da circa 15-20 anni a causa di una normativa obsoleta. Le sue preoccupazioni rispetto alla possibile interruzione della navigazione pubblica San Feliciano-Isola Polvese durante il mese di agosto e quindi in concomitanza del ferragosto non hanno trovato compimento. Abbiamo dato luogo a 5 ordinanze attraverso l'ispettorato di porto dell'Unione dei Comuni. Abbiamo utilizzato la somma urgenza. Ogni azione che stiamo facendo è concordata con il commissario Dell'Acqua al quale va il mio ringraziamento per la disponibilità organizzativa e fattiva. Abbiamo predisposto insieme a tutte le associazioni di volontariato, per non interrompere la navigazione, personale all'inizio e alla fine di arrivo e partenza delle rotte di navigazione. Quindi ad oggi non è presente nessun pericolo. Da ultimo abbiamo anche valorizzato quanto segnalato dal Comando dei Vigili del Fuoco di

Perugia lo scorso 5 agosto e provveduto a ricollocare temporaneamente l'imbarcazione 'Nadir' in un'altra darsena di San Feliciano, resa nel frattempo fruibile a seguito degli interventi di manutenzione eseguiti recentemente. Rispetto alle risorse di 3.960.000 di euro per il piano operativo ambiente a valore ovviamente sul comparto di fondo di sviluppo e coesione 2014-2020, con decreto del 16 marzo 2020, il Commissario straordinario per il rischio idrogeologico ha individuato l'Unione dei Comuni del Trasimeno come soggetto attuatore di sei interventi e due interventi della Regione Umbria. Ad oggi abbiamo dovuto fare una rimodulazione perché nonostante la disponibilità dei fondi e l'assegnazione delle responsabilità amministrative fatta dal Commissario, l'atteso avvio dei lavori dei 6 interventi non si è mai concretizzato o comunque gli interventi iniziati non si sono conclusi nei 5 anni precedenti. Nei nostri 8 mesi di amministrazione abbiamo dedicato al lago Trasimeno almeno due ore al giorno. Stiamo agendo dove gli altri hanno soltanto discusso. Abbiamo parallelamente sbloccato l'accordo di Montedoglio e ricordo che il piano stralcio primo risale al 2001. Questa Giunta nel 2025 ha fatto un accordo di programma con la Regione Toscana sull'unico punto riguardante l'adduzione dell'acqua da Montedoglio. Dall'Università abbiamo ricevuto due aggiornamenti sulla compatibilità delle acque e stiamo aspettando i dati definitivi. È chiaro che cercheremo di tutelare la compatibilità delle acque e se ci fossero dei minimi dubbi siamo pronti all'utilizzo di appositi filtri".

Nella replica, Melasecche ha sottolineato, rivolgendosi all'Assessore che, "come vede, governare è leggermente diverso da criticare. La realtà del lago Trasimeno la conosciamo bene. Lei sa benissimo quali erano le previsioni per il 2025. La nostra precedente Giunta ha dato l'incarico all'Università che dovrebbe in qualche modo accelerare questi studi. Lei non mi ha saputo rispondere sui risultati emersi. I cittadini del Lago e gli umbri vogliono vedere i risultati e non i selfie fatti ogni volta che andate al lago. Annuncio che farò un accesso agli atti per verificare il danaro speso nel corso del mese di agosto e vedere quanti metri cubi di fango sono stati asportati con quella cifra, quanto è costato il costo ad ogni metro cubo quanto è costato, a cosa è servito. Per quanto riguarda la questione Montedoglio, io ho chiesto di conoscere il crono programma senza aver avuto risposta".

QT 3 - "Operazioni di approfondimento dei fondali del lago Trasimeno in prossimità dei pontili"

Interrogazione dei consiglieri di opposizione, l'assessore Meloni risponde: "Abbiamo agito in urgenza con gli interventi che potevano essere attuati subito. I dragaggi sono ostacolati da problemi tecnici e limiti normativi"



Perugia, 11 settembre 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata relativa alle "operazioni di approfondimento dei fondali del lago Trasimeno in prossimità dei pontili", presentata dai consiglieri Andrea Romizi, Laura Pernazza (FI), Paola Agabiti, Matteo Giambartolomei, Eleonora Pace (FdI), Enrico Melasecche, Donatella Tesei (Lega), Nilo Arcudi (TP-UC).

L'atto ispettivo illustrato da Romizi chiede alla Giunta di "chiarire qual è lo stato di avanzamento degli studi di sistema per la sostenibilità ambientale, l'adattamento climatico e la gestione delle emergenze idriche, incluse soluzioni di dragaggio e riutilizzo dei sedimenti; per quale ragione non è stata dichiarata l'urgenza per le operazioni da svolgere nelle darsene pubbliche completamente interrate; le ragioni per cui, per l'esecuzione di tali lavori, sono stati scelti gli escavatori e se tali mezzi siano effettivamente gli strumenti più idonei, considerato che nelle darsene individuate essi hanno operato completamente in acqua, diversamente da quanto sarebbe potuto avvenire nelle darsene interrate.

La Giunta regionale ha approvato lo schema attuativo degli interventi contenuti nell'Accordo di programma da siglare con il Commissario straordinario nazionale per il contrasto alla scarsità idrica e che sblocca i lavori per la realizzazione del Piano operativo degli interventi volti al ripristino dell'efficienza idraulica del lago Trasimeno, che prevede un finanziamento complessivo di un milione di euro per il 2025, destinato a interventi urgenti e strutturali. L'11 agosto hanno avuto inizio gli interventi per ovviare alla siccità e finalizzati a ripristinare le condizioni per la navigazione. I lavori di estrazione e rimozione del materiale sabbioso vengono eseguiti attraverso l'uso di escavatori anfibi di ultima generazione. Di norma gli strumenti più indicati per la rimozione dal fondale di sabbia e melma sono le draghe. Queste infatti lavorano direttamente in acqua, raggiungendo zone profonde o lontane senza spostamenti continui. Aspirano grandi quantità di materiale in modo continuo, riducendo la dispersione dei fanghi e la torbidità. Inoltre permettono di convogliare sedimenti e acqua verso aree di deposito, con minore impatto sulle sponde e sull'ecosistema. Le draghe rimuovono sedimenti in modo più profondo, uniforme e su aree più ampie, aspirando anche i fanghi fini che l'escavatore spesso lascia sul posto. Così il fondale impiega più tempo a riempirsi di nuovo. Gli studi di sistema sulla sostenibilità ambientale, l'adattamento climatico e la gestione delle emergenze idriche, comprendenti anche soluzioni di dragaggio e di riutilizzo dei sedimenti, permetterebbero di rendere l'attività di dragaggio più sostenibile nel lungo periodo".

L'assessore Simona Meloni ha risposto che "gli interventi effettuati al Trasimeno hanno ricevuto molte critiche ma si è trattato di una terapia d'urto per affrontare una situazione grave. I dragaggi non si potevano fare, come non sono stati fatti negli ultimi 5 anni. Sono 20 anni che non si

fanno a causa di limiti normativi. E ricordo che nel 2023 sono stati fatti, dalla Giunta Tesei, gli stessi interventi che sono state resi vani dal successivo movimento dei fondali. A settembre ci sarà una manifestazione nazionale di vela a Castiglione del Lago ed abbiamo dovuto rimodulare il piano degli interventi. Abbiamo istituito sei tavoli tematici, ai quali dovrete partecipare anche voi. Se viene placato il conflitto ideologico potremo forse riuscire a trovare delle soluzioni a questi problemi. Abbiamo agito in urgenza e per attivare gli interventi cantierabili. In meno di 3 mesi abbiamo realizzato buona parte degli interventi programmati. Si può intervenire con escavatori e draghe. Ma le draghe agiscono su grandi superfici e solo in certe condizioni. Deve essere creato un corridoio d'acqua per far funzionare le draghe. Muovendo il fondo viene intorpidita l'acqua e questo è un limite. Lo scavo con gli scavatori si adatta meglio a contesti specifici ed è la soluzione migliore quando il fondale è basso. Negli interventi eseguiti al club velico di Castiglione e alla darsena di San Feliciano sono stati usati escavatori speciali che hanno creato un corridoio di accesso. La Regione è intervenuta sulla bocca di porto, consentendo la circolazione delle barche".

Il consigliere Romizi ha replicato: "Verificheremo se questi interventi sono stati efficaci o se tra qualche mese sarà necessario intervenendo di nuovo, spendendo altri soldi dei cittadini".

QT 5 "Realizzazione cabina primaria di trasformazione elettrica nel Comune di Ferentillo"

Interrogazione di Stefano Lisci (PD) all'assessore Thomas De Luca, che risponde: "Criticità ereditata dalla precedente Giunta. Interverremo per tutelare le aree contigue e di fondo valle del Parco del Nera"

Perugia, 11 settembre 2025 - Nel question time odierno, il consigliere regionale Stefano Lisci (PD) ha interrogato l'assessore all'ambiente Thomas De Luca per sapere "se risponde al vero che il Comune di Ferentillo non abbia ratificato la dichiarazione del proponente che attesta l'impossibilità di localizzare altrove la cabina primaria di trasformazione elettrica nel Comune; quali sono gli intendimenti della Giunta regionale al fine di tutelare l'area da una proliferazione di ulteriori infrastrutture di distribuzione e accumulo nei pressi della stessa cabina primaria di Ferentillo, in area in fascia A del PAI e di elevato pregio agricolo, ambientale e paesaggistico a pochi metri dal Parco fluviale del Nera; quali sono gli intendimenti della Giunta sul progetto e quelli ad esso collegati anche nel caso in cui emergessero irregolarità nell'iter già approvato".

In Aula il consigliere Lisci ha ricordato che "con determinazione dirigenziale della Regione Umbria n.1889 del febbraio 2024 è stata concessa alla società E-Distribuzione l'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di una nuova cabina



primaria di trasformazione nel comune di Ferentillo. I lavori risultano iniziati a gennaio 2025, prima della pubblicazione della determinazione dirigenziale 1889/2024 e in assenza della ratifica prevista dal punto 6.17 dello stesso atto. Il Comune di Ferentillo non risulta aver rilasciato formali pareri durante le sedute della conferenza di servizi convocata dalla Regione Umbria, sebbene l'intervento abbia comportato una modifica alla pianificazione urbanistica comunale, né ha proceduto a ratificare la certificazione relativa alla non delocalizzabilità dell'opera di interesse pubblico. Dopo il rilascio dell'autorizzazione da parte della Regione Umbria, il Comune non avrebbe rilasciato il relativo permesso di costruire all'intervento. La cabina primaria ricade in prossimità del Parco fluviale del Nera, all'interno di una fascia di rispetto in cui sono vietate le attività di qualsiasi tipo di edificazione; la realizzazione di ogni tipo di impianto tecnologico, ad esclusione delle opere attinenti alla corretta regimazione dei corsi d'acqua, alla regolazione del deflusso di magra e di piena, alle derivazioni e alle captazioni per approvvigionamento idrico, energetico e per il trattamento delle acque reflue; i movimenti di terra che alterino il profilo naturale del terreno, con la sola eccezione di quelli connessi ai progetti di recupero ambientale; la fascia di rispetto dei connettori è pari a m 100 e la cabina primaria è posta a ridosso della Forma Quattrini, da cui è separata solo da una strada bianca che è anche sede di rilevanti percorsi escursionistico-turistici (Greenway del Nera, Via di San Francesco); l'opera in progetto non rispetterebbe l'articolo 34 del Regolamento del Parco, né il soggetto gestore del Parco (la Regione Umbria) avrebbe rilasciato pareri in merito, limitandosi a rilasciare un parere in merito alla VINCA per l'interferenza con un sito di interesse comunitario. Inoltre, al progetto in questione risultano collegati i progetti 'Energia Montebibico' e 'Energia della Valnerina' e le relative stazioni elettriche di trasformazione presentati dalla società 'Fred Olsen renewables italy srl' per i quali è in corso la procedura di Valutazione d'impatto ambientale da parte del ministero dell'Ambiente. Il progetto 'Energia Montebibico' prevede la realizzazione di un parco eolico composto da 8 aerogeneratori per una potenza massima complessiva di 49,6 MW, nel comune di Spoleto, a cui si aggiunge un sistema di accumulo di energia elettrica di capacità pari a 15 MW nel territorio del comune di Ferentillo e le opere di connessione alla nuova stazione elettrica di trasformazione della RTN a 380/132 kV e relativi raccordi aerei. Il progetto 'Energia della Valnerina' prevede la realizzazione di un parco eolico composto da 8 aerogeneratori, per una potenza complessiva di 57,6 MW, da installare nei comuni di Sant'Anatolia di Narco, Vallo di Nera e Spoleto, integrato con un sistema di accumulo da 12 MW, con opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Ferentillo. Sia la realizzazione della cabina primaria a Ferentillo che i progetti relativi ai due parchi eolici di cui sopra sono stati fortemente contesta-

ti dai Comuni in cui le pale eoliche dovrebbero ricadere, sia da varie associazioni del territorio nonché da privati cittadini, come emerso dagli incontri pubblici".

L'assessore De Luca ha risposto che "questi sono i danni che ci ha lasciato la precedente Giunta regionale. Con me questa cabina primaria non sarebbe mai stata realizzata all'interno di un'area Pai a pochi metri dal Parco del Nera. Ci troviamo a gestire una autorizzazione unica rilasciata nel 2024 con una prescrizione postuma, cosa alquanto singolare perché queste prescrizioni vanno verificate prima, in cui si richiedeva una ratifica di non delocalizzabilità della struttura. Tutte cose che vanno verificate in fase autorizzativa. La determina dirigenziale di febbraio 2024 prevede la dichiarazione di opera di interesse pubblico non altrimenti localizzabile, una attestazione che doveva essere ratificata dal Comune e dalla società E-Distribuzione. La Conferenza dei servizi ha acquisito la posizione favorevole degli enti mentre il Comune di Ferentillo non ha mai partecipato o trasmesso comunicazioni. La società autorizzata, dopo circa un anno, ha trasmesso la dichiarazione di 'opera di interesse pubblico non altrimenti localizzabile'. Ho tentato di trovare un'altra soluzione ma la società aveva autorizzazioni valide e piena titolarità, annullando i nostri spazi di manovra. La mancata ratifica e l'assenza di qualunque comunicazione da parte del Comune di Ferentillo non può determinare la mancanza di legittimità dell'autorizzazione in possesso di E-Distribuzione: costituisce una inottemperanza che però non porta alla nullità dell'autorizzazione. Su questa fattispecie normativa, relativamente all'autorizzazione unica, non è previsto un obbligo di pubblicazione, come invece avviene per le Aia. La Giunta regionale, ieri, ha approvato una delibera per mettere un punto definitivo su questa area, che presenta rischio idraulico, elevato pregio paesaggistico e un ecosistema fragile. Bisogna inserire il fondo valle all'interno delle aree protette. Chiederemo una interpretazione autentica dell'Assemblea legislativa del Piano del parco rispetto alla legge del 1995, affinché queste zone rientrino nelle aree di protezione. Vogliamo istituire una area contigua che tuteli quell'area naturale e poi avviare una ripermetrazione del Parco che porti quella zona all'interno dell'area protetta del Parco fluviale eliminando anche le complesse burocrazie nella gestione del Parco. Non dovranno più esserci questi paradossi".

Il consigliere Lisci ha infine sottolineato che "era importante fare chiarezza, anche in relazione ai parchi eolici. Dobbiamo elaborare prima possibile una legge che preveda il rispetto dell'ambiente. Questi comuni soffrono lo spopolamento e non possono subire anche i parchi eolici. A Spoleto siamo stati costretti a delocalizzare impianti sportivi mentre a Ferentillo è stata autorizzata una costruzione vicino al fiume".



“Riserva della biosfera Unesco del Monte Peglia”

La Prima commissione consiliare approva la proposta di risoluzione

Perugia, 15 settembre 2025 – La Prima commissione dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, presieduta da Francesco Filipponi, ha approvato, all’unanimità dei presenti, la proposta di risoluzione, di iniziativa della Commissione stessa, sul “Ruolo delle riserve della biosfera Unesco nella promozione delle strategie climatiche, dei modelli sostenibili e della coesione nazionale e internazionale. Riserva Mab Unesco Monte Peglia”. Relatore in Aula sarà il presidente Filipponi.

Con la proposta di risoluzione l’Assemblea legislativa impegna la Giunta “a promuovere attivamente la Riserva Mab Unesco del Monte Peglia come laboratorio di eccellenza per lo sviluppo e l’applicazione di strategie climatiche innovative e di modelli di sviluppo sostenibile, anche attraverso la sperimentazione di nuove tecnologie e pratiche a basso impatto ambientale; a sostenere e potenziare, in esecuzione del piano di gestione della riserva della biosfera Unesco del Monte Peglia, le attività di valorizzazione, di ricerca scientifica e monitoraggio della riserva del Monte Peglia, valorizzando i vari protocolli di cooperazione stipulati dalla riserva con università, enti di ricerca e istituzioni nazionali e internazionali, al fine di approfondire la conoscenza degli ecosistemi e sviluppare soluzioni efficaci per la loro conservazione e per la mitigazione dei cambiamenti climatici, e per la promozione dei modelli sostenibili ad ogni livello, inclusi i temi della qualità dei cibi, della sicurezza alimentare, delle conversioni industriali, forestale e agroalimentare”.

La proposta spinge la Giunta anche “ad incentivare il coinvolgimento delle comunità locali residenti nella riserva del Monte Peglia nei processi decisionali e nella gestione delle attività, favorendo la creazione di reti di impresa, lo sviluppo di prodotti a marchio Mab e la promozione di un turismo esperienziale e sostenibile; ad integrare il ruolo della riserve del Monte Peglia nelle politiche regionali di sviluppo rurale, energia, gestione delle risorse idriche e protezione civile, riconoscendone il potenziale strategico per la resilienza del territorio, e il ruolo di promotore di sviluppo sostenibile per la Regione, anche nella prospettiva della inclusione di altre parti dell’Umbria nella riserva, in piena attuazione della proposizione dell’Umbria quale ‘cuore verde d’Italia’. Inoltre si punta a favorire la partecipazione attiva della riserva del Monte Peglia, apprezzando l’alta validità delle iniziative sinora assunte a vantaggio della Regione, a reti nazionali e internazionali di riserve della biosfera, promuovendo lo scambio di conoscenze, la cooperazione su progetti comuni e il rafforzamento della coesione tra territori che condividono obiettivi di sostenibilità, e ad adoperarsi per garantire la cooperazione degli enti regionali controllati; a destinare risorse adeguate alla gestione, la valorizzazione e lo svilup-

po delle attività della riserva del Monte Peglia, riconoscendone il valore non solo ambientale ma anche socio-economico per l’intera Regione, coinvolgendo la riserva nei progetti regionali aventi a oggetto lo sviluppo sostenibile ed ambientale”.

Infine la proposta di risoluzione chiede all’Esecutivo di “avviare una campagna di comunicazione e sensibilizzazione sull’importanza delle riserve della biosfera e sul ruolo della riserva del Monte Peglia, rivolta ai cittadini, alle scuole e agli operatori economici, per promuovere una maggiore consapevolezza sui temi della sostenibilità e della conservazione ambientale, inclusi il sostegno alle iniziative promosse dalla riserva e la partecipazione ad eventi, convegni e fiere promossi o comunque sostenuti o patrocinati dalla Regione”.

‘Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro’

In Seconda commissione dopo un’audizione di Legambiente, la presentazione di uno studio comparativo di leggi analoghe già approvate o in discussione in altre Regioni

Perugia, 16 settembre 2025 – La riunione odierna della Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini, incentrata nuovamente sul disegno di legge della Giunta regionale concernente le ‘Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro’ è stata suddivisa in due parti: prima un’audizione del presidente di Legambiente, poi la presentazione di uno studio comparativo basato su leggi analoghe già approvate o in discussione in altre Regioni italiane.

Per Legambiente Umbria ha partecipato il presidente Maurizio Zara che ha subito ricordato come l’Associazione lavori su “diversi dossier di livello nazionale rispetto alle normative e alla lenta velocità con la quale l’Italia sta realizzando la transizione energetica. Cerchiamo ovviamente di sollecitare tutti gli attori protagonisti sia a livello regionale che nazionale a far sì che non siano elementi di tipo burocratico o normativo quelli che rallentano la transizione. Bisogna lavorare nel più breve tempo possibile sulla sostituzione delle fonti fossili fino all’azzeramento totale lavorando contestualmente sulle misure necessarie per gestire la situazione in corso. In merito alla normativa sulle aree idonee – ha rimarcato – abbiamo avuto diverse interlocuzioni con l’assessore De Luca al quale abbiamo rappresentato alcune preoccupazioni. Occorre innanzitutto lavorare per semplificare i processi della transizione, che non deve rappresentare una deregolamentazione, ma stabilire criteri in linea con le norme e gli obiettivi nazionali in grado di velocizzare i processi. Può accadere che il Governo impugni la legge regionale perché non coerente con le norme nazionali. L’elemento di raccordare la normativa regionale con quella nazionale è essenziale. Non si possono porre vincoli antitetici



rispetto agli elementi posti dalla legislazione nazionale, predisposta anche per aggredire il costo dell'energia che in Italia, oggi, per i cittadini è il più alto d'Europa. Servono dunque impianti rinnovabili che siano anche attrattivi per investimenti di capitali privati. Non è pensabile che siano soltanto piccoli impianti sui tetti a rispondere alla transizione necessaria per gli obiettivi posti. Servono anche impianti di scala industriale e bisogna capire dove realizzarli e come poterli fare correttamente. Non si può dire no in maniera pregiudiziale e di ostacolo totale. Questo non porterebbe alla effettiva salvaguardia del territorio, ma solo al rallentamento di un processo in atto che necessita solo di aggiustamenti normativi. Quello che non si può fare è che una singola regione ponga dei veti o contrapposizioni troppo elevate. Rispetto alle aree idonee abbiamo notato nel testo di legge in questione alcuni elementi critici già sottolineati anche da altri soggetti: porre vincoli non presenti a livello nazionale e non giustificabili a livello tecnico ed ambientale. Altro elemento debole presente nel disegno di legge è quello di voler andare a ritroso per impianti con autorizzazione in corso. È molto importante, come ha già fatto la Regione Campania, dotarsi di un ufficio estremamente competente che si occupi esclusivamente delle autorizzazioni ad impianti a fonti rinnovabili. Condividiamo comunque pienamente l'impostazione normativa della legge in discussione".

Al termine dell'audizione, la presidente Michelini, supportata dagli uffici legislativi di Palazzo Cesaroni ha illustrato una dettagliata relazione, predisposta dagli stessi uffici, contenente una comparazione con iniziative legislative già approvate da altre Regioni, quali la Sardegna, l'Abruzzo, il Friuli Venezia Giulia, la Valle d'Aosta; ma anche con Regioni con iter legislativo in corso: Lombardia, Puglia, Piemonte. Le tabelle comparative hanno riguardato soprattutto i criteri previsti per le aree idonee e non idonee, individuazione di aree idonee ad impianti eolici, agrovoltai.

Il cronoprogramma per l'atto prevede la presentazione di emendamenti (già annunciati dalla presidente Michelini a nome dei commissari della maggioranza) sin dalla riunione della prossima settimana. Emendamenti che potranno essere tuttavia presentati anche nel corso della discussione in Aula.

"Perdita di gas al Trasimeno: chiarire le cause con urgenza"

Nota di Melasecche (Lega): "inutili i lavori di pulizia dei fondali commissionati dalla Giunta: spesi soldi pubblici senza risultati"

Perugia, 17 settembre 2025 - "La notizia della rottura di una tubatura del gas nei pressi del porto di Tuoro, località Punta Navaccia, avvenuta nel corso della giornata di martedì 16 settembre, è di estrema gravità e richiede un chiarimento immediato. Al momento non sono ancora note le cause dell'accaduto, ma non si può escludere che

a provocare il danno sia stata l'elica di un'imbarcazione. Se così fosse, si confermerebbe quanto già denunciato da esperti e operatori del settore: il livello del lago Trasimeno è talmente basso che le eliche rischiano di toccare il fondale, con conseguenze potenzialmente disastrose". È quanto scrive, in una nota, il capogruppo regionale della Lega, Enrico Melasecche secondo il quale "è ancora più grave, in questo quadro, che siano stati mantenuti in servizio traghetti non idonei all'attuale livello dell'acqua, aggravando i rischi per la sicurezza".

"Una fuga di gas sott'acqua - avverte Melasecche - rappresenta un pericolo enorme sia dal punto di vista ambientale che della pubblica incolumità. Nella mattinata di ieri la navigazione è stata interrotta in tutto il lago, salvo poi essere parzialmente ripristinata sulle tratte Castiglione-Isola Maggiore, Passignano-Isola Maggiore e Polvese-San Feliciano. È rimasto invece interdetto il collegamento da Tuoro verso l'Isola Maggiore fino alla mattinata odierna, sia per i traghetti pubblici che per le imbarcazioni private. A farne le spese più onerose - osserva - è stata la comunità di Isola Maggiore, rimasta di fatto isolata: le attività commerciali hanno subito un danno rilevante, i cittadini non hanno potuto spostarsi verso la terraferma e chi si trovava fuori non è riuscito a tornare a casa. Una situazione inaccettabile, che dimostra come le conseguenze di una simile emergenza non siano solo tecniche, ma incidano direttamente sulla vita quotidiana delle persone e sull'economia locale".

"Non va dimenticato - aggiunge Melasecche - che i lavori di pulizia dei fondali, non dragaggi, presentati dall'amministrazione regionale come soluzione ai problemi di navigabilità, sono stati predisposti dalla Giunta solo dopo le continue sollecitazioni da me avanzate anche in Aula. Ebbene, i fatti dimostrano che quegli interventi si sono rivelati inefficaci: le zone interessate dai lavori, ovvero Passignano sul Trasimeno, San Feliciano e Castiglione del Lago, risultano tuttora non navigabili e le imbarcazioni continuano ad avere difficoltà a manovrare".

"Nel caso specifico di Passignano - spiega -, i lavori hanno interessato le andane, ovvero i percorsi per il rifornimento dei traghetti, ma nonostante gli interventi eseguiti, ad oggi tre andane su quattro sono inagibili. Una vera e propria beffa che, oltre a rappresentare uno spreco di denaro pubblico, non ha minimamente risolto i problemi reali del Trasimeno. Non a caso, nel corso della risposta alla mia interrogazione sul tema, l'assessore Meloni è apparsa in grande difficoltà, confermando la superficialità con cui la Giunta sta affrontando una questione vitale per il lago e per le comunità che vi gravitano intorno. Ora è indispensabile che le cause della perdita vengano accertate con la massima rapidità e chiarezza: se si trattasse realmente di un'elica, servono immediati provvedimenti sul fronte della sicurezza della navigazione. Se invece così non fosse, sarebbe altrettanto urgente avviare una verifica complessiva di tutte le condotte presenti sul fon-



do del Trasimeno, per prevenire altri episodi di questo genere”.

“Auspico che la Giunta regionale – commenta Melasecche – si attivi senza indugio, in raccordo con Ministeri, Vigili del Fuoco e autorità competenti, affinché siano messe in campo tutte le misure necessarie per garantire sicurezza, tutela ambientale e continuità dei collegamenti sul nostro lago. Notizia di oggi – continua – è l’entusiastico annuncio roboante dell’assessore Meloni per quanto riguarda l’adduzione dell’acqua da Montedoglio assicurata per novembre, scadenza che appare fortemente problematica dato che in un mese mezzo, massimo due, non risulta realistico progettare, finanziare e realizzare l’impianto di filtraggio delle acque, salvo peraltro tutti i problemi relativi alla quantità reale dell’acqua da trasferire, alla sezione delle tubazioni, che potrebbero rimettere in discussione in riduzione la faticosa cifra annunciata di dieci milioni di metri cubi. Invece di rimanere su notizie vaghe – conclude –, non supportate da documentazione, la Giunta fornisca gli atti relativi”.

“La Giunta regionale conferma l’attenzione per aree di assoluto rilievo come il Trasimeno e Piediluco”

Filipponi (Pd): “Il provvedimento adottato è molto positivo perché consentirà a tutte le attività economiche di avere una notevole riduzione sul canone riguardante l’utilizzo delle pertinenze idrauliche e delle spiagge”.

Perugia, 19 settembre 2025 - “Una decisione che conferma l’attenzione della Giunta per aree di assoluto rilievo come il Trasimeno e Piediluco”. Lo dichiara il consigliere regionale del PD e presidente della Prima commissione Francesco Filipponi secondo il quale, “il provvedimento adottato è molto positivo perché consentirà alle attività economiche con scopo di lucro (sconto totale al 50%) ed a quelle senza scopo di lucro di avere una notevole riduzione sul canone riguardante l’utilizzo delle pertinenze idrauliche e delle spiagge”.

“Inoltre – aggiunge Filipponi –, da ora, gli sgravi interessano anche le associazioni sportive dilettantistiche. A ciò si aggiunge il fatto che, per permettere ai beneficiari di avere gli sconti approvati, è stata concessa la possibilità di pagare i canoni fino al 15 ottobre. Un ulteriore aiuto per le imprese in un momento difficile a causa della crisi idrica. Per questo – conclude – ringrazio in particolare modo gli assessori Tommaso Bori e Simona Meloni”.

“Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro”

In Seconda commissione, dopo le numerose audizioni svolte è iniziata la fase della presentazione degli emendamenti al disegno di legge della Giunta regionale. Modifiche al testo sono state

proposte sia dai commissari di maggioranza che di opposizione, tutte dichiarate ricevibili dall’assessore De Luca

Perugia, 23 settembre 2025 – La Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini, dopo aver dedicato numerose sedute ad audizioni con tutti i soggetti interessati al disegno di legge della Giunta regionale concernente le ‘Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro’, con la seduta odierna ha iniziato la fase della presentazione degli emendamenti al testo (il voto è previsto nella prossima seduta) e quindi il licenziamento dell’atto e l’avvicinamento alla calendarizzazione dello stesso per l’Aula.

Le modifiche proposte, come ha sottolineato la stessa presidente Michelini (Pd) per la maggioranza e Laura Pernazza (FI) per l’opposizione, nascono dalle osservazioni emerse nel corso delle audizioni sulle quali anche l’assessore Thomas De Luca (presente alla riunione) ha espresso la sua piena condivisione.

Gli emendamenti illustrati dalla presidente Michelini: il primo chiarisce che il ddl si applica alle autorizzazioni il cui iter è in corso esclusivamente per ciò che riguarda la valutazione e le eventuali integrazioni documentali, non in maniera retroattiva rispetto ai requisiti alla domanda, ai contributi ed oneri amministrativi; il secondo riguarda gli impianti di taglia domestica che, per le aree idonee (coperture, aree a servizio edifici, parcheggi, aree pertinenziali), vengono considerati interventi di edilizia libera. Con un altro emendamento viene eliminato il riferimento al limite di superficie destinata ad impianti di potenza non superiore a quella necessaria per i fabbisogni dei membri di una Comunità energetica rinnovabile (CER). Viene poi specificato che, in caso di aree idonee destinate a CER, i cui impianti sono realizzati su coperture o aree pertinenziali di insediamenti destinati a servizi pubblici o di utilità, che vedano il Comune quale soggetto fondatore, sono da considerarsi in deroga alla SUC, agli indici di copertura e di permeabilità. Viene poi introdotta in legge una nuova fattispecie riguardante gli impianti a servizio delle CER: se il progetto dell’impianto ricade in un’area non idonea, la superficie occupabile viene stabilita su una potenza dell’impianto non superiore a quella necessaria al soddisfacimento dei fabbisogni energetici dei membri. Con l’ultimo emendamento viene semplificata la formulazione del comma specifico della legge con riferimento agli impianti fotovoltaici avanzati. La modifica emendativa proposta dal consigliere di opposizione, Laura Pernazza mira ad eliminare l’obbligo, previsto dal testo originario, di documentare preventivamente i fabbisogni energetici dei membri della CER. Consente la nascita e lo sviluppo graduale delle comunità energetiche e rende la normativa regionale in linea con quella nazionale.

Dopo aver dichiarato la sua condivisione su tutti gli emendamenti presentati, perché – ha detto –



“tengono conto delle osservazioni emerse nel corso delle audizioni e migliorano la legge”, l'assessore Thomas De Luca ha annunciato la possibilità di nuovi emendamenti in Aula, da parte della Giunta, nel caso fosse necessario per allineare la normativa regionale con quella nazionale in fase di definizione.

“Presentato emendamento in Seconda commissione a sostegno delle Comunità Energetiche Rinnovabili e osservazioni al ddl 235”

Nota di Laura Pernazza (FI) a margine della riunione odierna della Commissione dove è in discussione il ddl della Giunta concernente ‘Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro’. “L’obiettivo è favorire la nascita e lo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)”

Perugia, 23 settembre 2025 - “Questa mattina ho presentato in Seconda commissione, a nome del gruppo Forza Italia, un emendamento al disegno di legge della Giunta ‘Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro’, con l’obiettivo di favorire la nascita e lo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)”. Così, in una nota Laura Pernazza (Forza Italia) che spiega come il suo intervento riguarda “l’articolo 3, comma 1 della legge e cancella l’obbligo, previsto dal testo originario, di documentare preventivamente i fabbisogni energetici dei membri della CER. Una norma che rischiava di bloccare le comunità energetiche ancor prima di partire, mentre con la mia proposta si consentirà loro di svilupparsi realmente”.

“Con questo emendamento - spiega Pernazza - si recepiscono le osservazioni avanzate da numerose associazioni di categoria per rendere la normativa regionale più coerente con il quadro nazionale, rafforzando il ruolo delle comunità energetiche nella transizione ecologica dell’Umbria. In questo modo si intende garantire un accesso più ampio a cittadini e imprese, creando pari opportunità e generando un effetto moltiplicatore positivo sul territorio”.

“In sede di Commissione - fa sapere il consigliere forzista - ho inoltre espresso le mie perplessità rispetto alla retroattività prevista dalla norma, che potrà dar luogo a numerosi contenziosi, e alla decisione di procedere rapidamente senza attendere la normativa nazionale. Un approccio che espone ulteriormente la Regione a rischi legali, a differenza di altre Regioni che hanno scelto la via della sospensiva all’iter legislativo”.

“Un altro aspetto che considero assolutamente necessario - osserva Pernazza - è la realizzazione di una mappatura dettagliata del territorio, strumento già adottato in regioni come la Puglia. Anche in Umbria possiamo e dobbiamo dotarci di una cartografia aggiornata che dialoghi con i piani regolatori e con gli strumenti urbanistici comunali, così da fornire un quadro chiaro e condiviso delle aree idonee e non idonee. Una map-

patura di questo tipo darebbe maggiore certezza ai tecnici e a chi vuole investire sugli impianti, ridurrebbe la discrezionalità amministrativa e aiuterebbe i Comuni, che oggi si trovano spesso soli a gestire progetti complessi senza una visione d’insieme. Sono convinta - conclude - che questo strumento possa rappresentare un tassello fondamentale per coniugare sviluppo energetico, tutela del paesaggio e pianificazione territoriale, e auspico che la Regione scelga finalmente di procedere in questa direzione”.

Via libera dalla Seconda commissione al Ddl della Giunta ‘Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro’

Astenuti i commissari della minoranza. Approvati tutti gli emendamenti già presentati nella scorsa riunione. Presente alla riunione l'assessore De Luca. Relatori in Aula saranno la presidente Michelini per la maggioranza, Pernazza per l'opposizione

Perugia, 30 settembre 2025 - Con i voti favorevoli dei commissari della maggioranza (5) e l’astensione di quelli dell’opposizione (3) la Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini ha licenziato il Disegno di legge della Giunta regionale concernente “Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro”. Ha partecipato alla riunione l’assessore Thomas De Luca. Approvati tutti gli emendamenti presentati ed illustrati nella scorsa seduta. Quello di iniziativa del consigliere Laura Pernazza (FI) è stato unificato con un altro analogo emendamento presentato nella stessa riunione dalla presidente Michelini e sono stati quindi fatti propri dall’intera Commissione. Pernazza ha anche annunciato che in Aula presenterà un emendamento con il quale chiederà l’introduzione in legge della clausola valutativa.

Gli emendamenti approvati: il primo chiarisce che il ddl si applica alle autorizzazioni il cui iter è in corso esclusivamente per ciò che riguarda la valutazione e le eventuali integrazioni documentali, non in maniera retroattiva rispetto ai prerequisiti alla domanda, ai contributi ed oneri amministrativi; il secondo riguarda gli impianti di taglia domestica che, per le aree idonee (coperture, aree a servizio edifici, parcheggi, aree pertinenziali), vengono considerati interventi di edilizia libera. Con un altro emendamento viene eliminato il riferimento al limite di superficie destinata ad impianti di potenza non superiore a quella necessaria per i fabbisogni dei membri di una Comunità energetica rinnovabile (CER). Viene poi specificato che, in caso di aree idonee destinate a CER, i cui impianti sono realizzati su coperture o aree pertinenziali di insediamenti destinati a servizi pubblici o di utilità, che vedano il Comune quale soggetto fondatore, sono da considerarsi in deroga alla SUC, agli indici di copertura e di permeabilità. Viene poi introdotta in legge una nuova fattispecie riguardante gli im-



pianti a servizio delle CER: se il progetto dell'impianto ricade in un'area non idonea, la superficie occupabile viene stabilita su una potenza dell'impianto non superiore a quella necessaria al soddisfacimento dei fabbisogni energetici dei membri. Con l'ultimo emendamento viene semplificata la formulazione del comma specifico della legge con riferimento agli impianti fotovoltaici avanzati.

Relatori in Aula, dove il Disegno di legge approderà a breve, saranno la presidente Michelini per la maggioranza e Pernazza per la minoranza.

"Uno strumento normativo moderno per l'Umbria"

I gruppi di maggioranza esprimono soddisfazione per il via libera in Seconda Commissione al ddl "Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro"

Perugia, 30 settembre 2025 - I gruppi di maggioranza in Assemblea legislativa Pd, Avs, M5S, Umbria domani "esprimono soddisfazione per il via libera arrivato oggi dalla Seconda commissione al disegno di legge della Giunta regionale Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro".

"Il provvedimento, approvato con i voti favorevoli della maggioranza e l'astensione dei commissari di opposizione, rappresenta - spiegano i consiglieri - un passo concreto verso una strategia energetica equilibrata che coniuga innovazione, sostenibilità e rispetto del paesaggio umbro. Con questo disegno di legge diamo le risposte attese dai cittadini, imprese e istituzioni locali, rendendo più chiari i criteri autorizzativi, semplificando le procedure e favorendo la nascita e lo sviluppo delle Comunità energetiche rinnovabili (CER), senza rinunciare alla tutela del territorio".

"Tutti gli emendamenti illustrati nella scorsa seduta - proseguono i consiglieri di maggioranza - sono stati approvati: chiarimenti sull'applicazione della legge alle sole autorizzazioni in corso, evitando effetti retroattivi; riconoscimento degli impianti domestici su aree idonee (coperture, pertinenze, parcheggi) come interventi di edilizia libera; rimozione del limite di superficie per impianti legati ai fabbisogni dei membri di una CER; deroghe urbanistiche per impianti a servizio di CER promosse dai Comuni; nuove regole per gli impianti in aree non idonee, con vincolo ai soli fabbisogni dei membri; semplificazione della norma per gli impianti fotovoltaici avanzati".

"L'Umbria - concludono i gruppi di maggioranza - si dota di uno strumento normativo moderno, in grado di accelerare la transizione energetica e allo stesso tempo di difendere l'identità paesaggistica della nostra regione, mantenendo il giusto equilibrio tra sviluppo e tutela".



“La realtà del fumetto”: presentata a Palazzo Cesaroni la XXIIIa edizione della mostra di Città di Castello

Dal 20 settembre al 2 novembre una mostra collettiva di autori impegnati su tematiche attuali e sociali

Perugia, 4 settembre 2025 – Presentata in una conferenza stampa, che si è tenuta stamani a Palazzo Cesaroni, la XXIIIa edizione della mostra del fumetto di Città di Castello, che si svolgerà dal 20 settembre al 2 novembre nei locali di Palazzo Facchinetti. Il tema di questa edizione, “La Realtà del Fumetto”, riunisce in una mostra collettiva numerosi autori di graphic journalism che nelle loro opere mettono da parte i mondi immaginari e disegnano l’attualità del vissuto, dalla strage terroristica di Piazza Fontana all’omicidio mafioso di Peppino Impastato, dai misteri sulla morte della giornalista Iliara Alpi al dramma delle morti dei migranti nel Mediterraneo, dagli scenari di guerra ai diritti umani negati.

Tra gli artisti che saranno presenti, gli Amici del fumetto di Città di Castello, con in testa il presidente Giulio Pasqui, hanno invitato Lelio Bonaccorso, Marco Rizzo, Rita Petruccioli, Francesca Torre, Zerocalcare, Saghar Khaleghpour, La Tram, il collettivo Molestes e la Casa delle donne. Curatore della mostra è il giornalista Riccardo Corbò. La locandina, realizzata da Grazia La Padula, sarà esposta anche nella mostra personale che quest’anno “Lucca Comics&Games” dedica all’attrice, in una sorta di gemellaggio tra eventi culturali dei festival.

La presidente dell’Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi, ha parlato di “cultura diffusa e diffidente, perché può scegliere di diffondere certi messaggi e certi segnali, come quelli provenienti dai Paesi dilaniati dalle guerre. La cultura non deve essere ascetismo o indifferenza ma deve saper prendere posizione rispetto ai drammi del mondo, prendendo le distanze dalle aberrazioni attuali”.

Letizia Michelini, presidente della Seconda commissione consiliare, ha evidenziato come “l’edizione di quest’anno, attraverso i temi trattati, vuole arrivare al cuore delle persone e dare un contributo alla riflessione su tragedie ed eventi drammatici della storia contemporanea attraverso messaggi immediati come è nelle caratteristiche del disegno”.

L’assessore alla cultura del Comune di Città di Castello, Michela Botteghi, ha sottolineato “la passione e la tenacia con cui da oltre vent’anni gli Amici del fumetto portano avanti questa manifestazione che si regge sul binomio cultura e volontariato. Nata in maniera spontanea dalle forze vive della nostra comunità, è cresciuta, consolidando in modo graduale le proprie risorse interne e mantenendo la connessione con l’identità culturale del territorio, fino a divenire uno degli appuntamenti di riferimento nazionale nel circuito di questa popolare arte espressiva”.

Come da tradizione, l’evento sarà preceduto dalla mostra mercato del fumetto “Tiferno Comics Fest & Games”, sempre a Città di Castello nel weekend 18-19 ottobre 2025.

“Il ritorno degli ‘Sbandieratori città di Narni’ in Messico, dopo oltre vent’anni”

Eleonora Pace (FDI): “È motivo di grande orgoglio per la nostra comunità e per tutta l’Umbria”

Perugia, 10 settembre 2025 – “Il ritorno degli ‘Sbandieratori città di Narni’ in Messico, dopo oltre vent’anni, è motivo di grande orgoglio per la nostra comunità e per tutta l’Umbria. Non si tratta soltanto di una straordinaria occasione artistica, ma di un autentico atto di promozione culturale e identitaria, che porta nel mondo la storia, la tradizione e le eccellenze del nostro territorio”. Lo sostiene il capogruppo di Fratelli d’Italia, Eleonora Pace.

“Gli sbandieratori narnesi hanno preso parte al Festival Internacional de Folklore, uno dei più importanti eventi a livello mondiale dedicati alle culture popolari, rappresentando l’Italia con i loro spettacoli di bandiere, tamburi e chiarine. Il loro impegno va ben oltre l’aspetto artistico. Ogni esibizione racconta secoli di storia, valori e passione che caratterizzano la nostra città. È grazie a realtà come questa se Narni riesce ad affermarsi a livello internazionale come luogo di cultura, tradizione e fascino. I nostri sbandieratori, infatti, sono da sempre parte fondamentale della Corsa all’Anello, ma al tempo stesso veri ambasciatori della cultura narnese e umbra in tutto il mondo”.

“La partecipazione in Messico rappresenta un’occasione preziosa non solo per consolidare il prestigio del gruppo, ma anche per far conoscere all’estero la ricchezza del patrimonio locale. Promuovere la storia e le tradizioni significa rafforzare l’identità della nostra comunità e aprirla al dialogo con altre culture. Per questo considero la presenza degli sbandieratori in Messico un risultato che appartiene a tutta Narni e che merita il riconoscimento e il sostegno delle istituzioni.

“Agli Sbandieratori città di Narni – conclude Pace – rivolgo le più sentite congratulazioni per questo importante traguardo e l’augurio di continuare a portare con orgoglio nel mondo il nome e la cultura della nostra città”.

In Seconda commissione illustrati i criteri e le modalità per la concessione dei contributi annuali per le infiorate artistiche dell’Umbria (Legge regionale 15/2024)

L’istanza di contributo annuale può essere avanzata dagli Enti locali e dai soggetti che organizzano, realizzano e promuovono la tradizione delle infiorate artistiche nel territorio regionale. La Commissione esprimerà il parere nella prossima riunione.



Perugia, 30 settembre 2025 – Tra i lavori odierni della Seconda commissione, presieduta da Letizia Michellini, i criteri e le modalità per la concessione dei contributi annuali per le infiorate artistiche dell'Umbria, con riferimento specifico alla Legge regionale '15/2024' (Norme per la valorizzazione e promozione delle infiorate artistiche) su cui l'organismo di Palazzo Cesaroni è chiamato ad esprimere il proprio parere.

Al contributo complessivo annuale (30mila euro) potranno presentare istanza, a sostegno della tradizione delle infiorate artistiche e delle iniziative connesse, gli Enti locali ed i soggetti che organizzano, realizzano e promuovono la tradizione delle infiorate artistiche nel territorio regionale di svolgimento (Associazioni o altri soggetti di natura privata).

Requisiti di ammissibilità al contributo: svolgimento dell'infiorata con continuità nel territorio di riferimento da almeno 5 anni; gli stessi soggetti possono altresì presentare istanza per progetti di interventi connessi alla tradizione delle infiorate artistiche, capaci di creare scambi culturali con altri soggetti promotori delle infiorate in Italia e all'estero; ogni soggetto può avanzare un'unica istanza di contributo annuale. Le istanze per la concessione di contributi sono istruite dagli uffici preposti, che accertano il possesso dei requisiti di ammissibilità e verificano la sussistenza delle condizioni formali per l'accesso al contributo.

Criteri di valutazione per la concessione dei contributi: qualità complessiva del progetto; qualità dell'attività di comunicazione e promozione del progetto.

Criteri specifici: anno di inizio dell'infiorata; anni continuativi di svolgimento (fatte salve interruzioni per causa di forza maggiore); dimensione totale della superficie ricoperta dell'infiorata; numero di altri soggetti promotori dell'infiorata (associazioni, scuole, enti pubblici e privati); presenza di giovani partecipanti alle manifestazioni; carattere nazionale o internazionale dell'iniziativa. Materiale promozionale: numero di lingue oltre l'italiano del prodotto proposto; orientamento all'accessibilità del prodotto; partecipazione alla progettazione da parte di associazioni, scuole, università, enti pubblici e privati. I contributi erogati devono essere utilizzati esclusivamente per la realizzazione degli interventi per cui sono stati concessi.



"Inclusione dei 28 Comuni umbri esclusi dalle principali strategie e misure territoriali"

L'Aula rinvia in Commissione la mozione dei consiglieri di maggioranza

Perugia, 11 settembre 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso di rinviare in Commissione la mozione "Proposte per l'inclusione dei 28 comuni umbri esclusi dalle principali strategie e misure territoriali", promossa da tutti i consiglieri dei gruppi di maggioranza (prima firmataria Letizia Michelini-Pd). La richiesta è arrivata dalla stessa Michelini che ha chiesto di "riportarla in Commissione per lavorare ad un percorso condiviso e approvare un testo che possa dare più forza a questa iniziativa".

Illustrando l'atto all'Aula, Michelini ha spiegato che "la mozione impegnava la Giunta regionale a riconoscere formalmente i 28 comuni umbri esclusi dalla strategia nazionale per le aree interne e dall'agenda urbana come territori ad alto svantaggio territoriale e sociale, da includere in azioni prioritarie e specifiche. Abbiamo deciso, insieme ai consiglieri di minoranza, di riportare questa mozione in Commissione e di confrontarci anche con gli assessori competenti, che hanno deleghe importanti proprio sullo sviluppo dei nostri territori. In questo modo puntiamo a trovare una sintesi e magari a proporre un atto che dia un impulso vero a trovare la misura corretta per dare un'opportunità in più a questi territori e alle loro comunità. La Regione Umbria ha partecipato e attuato importanti strumenti di programmazione territoriale come l'agenda urbana regionale e la strategia nazionale per le aree interne. Questi strumenti hanno consentito l'attivazione di interventi integrati nei comuni coinvolti, sostenendo politiche di sviluppo locale, coesione sociale, infrastrutture e servizi. Tuttavia, 28 comuni umbri non hanno beneficiato di nessuno di questi strumenti: sono rimasti esclusi dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne e non sono stati inseriti nell'Agenda Urbana. Si tratta di San Giustino, Citerna, Monte Santa Maria Tiberina, Lisciano Niccone, Umbertide, Corciano, Assisi, Valtopina, Spello, Marsciano, Deruta, Torgiano, Bettona, Bastia Umbra, Cannara, Bevagna, Gualdo Cattaneo, Montefalco, Trevi, Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria, Massa Martana, Amelia, Narni, Stroncone, Otricoli, Calvi dell'Umbria. Nell'ambito di questi comuni ci sono realtà territoriali fragili e periferiche, spesso caratterizzate da spopolamento, scarsa accessibilità, riduzione dei servizi essenziali e marginalità socioeconomica. La loro esclusione dalle principali strategie e misure di intervento ha contribuito ad accentuare le disuguaglianze territoriali ed a compromettere le opportunità di sviluppo locale".

Adeguamento del sistema integrato per il mercato del lavoro alle prescrizioni del Pnrr

Presentato in Terza commissione il disegno di legge della Giunta che recepisce le indicazioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Nella seduta di mercoledì 17 settembre verranno illustrate le istruttorie e si procederà al voto dell'atto

Perugia, 15 settembre 2025 - Le modifiche alla legge regionale n.1/2018 "Sistema integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione. Istituzione dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (Arpal)", richieste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), sono state presentate dai funzionari della Regione e dell'Arpal nel corso della seduta odierna della Terza commissione. L'iniziativa legislativa dell'Esecutivo di Palazzo Donini segue la procedura d'urgenza in ragione del termine del 30 settembre 2025 stabilito per l'adeguamento delle leggi regionali al Pnrr (Missione 7-10 Riforma 5 - Piano nuove competenze - transizioni).

Prima dell'illustrazione dei contenuti del disegno di legge, è stato evidenziato che la maggior parte delle prescrizioni del Pnrr in Umbria risultano già vigenti e disciplinate dalla legge regionale n.14/2018, poi riformata dalla legge n.11/2021, che riguarda "la programmazione e l'attuazione delle politiche regionali in materia di lavoro ed apprendimento permanente, partendo dalla centralità della persona, dallo sviluppo delle capacità individuali e della possibilità di effettuare ed esercitare le proprie scelte lungo il corso della vita, agendo sulla qualità informativa, l'orientamento e la partecipazione e valorizzando le competenze maturate lungo il corso della vita".

Lo schema di riforma previsto dal Pnrr si articola in sette articoli e segue le linee guida che prevedono una "offerta formativa regionale orientata a promuovere percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze con particolare attenzione ai settori chiave della crescita intelligente e sostenibile, tra i quali la green economy, la blue economy e l'innovazione tecnologica. Una programmazione della formazione improntata all'analisi dei fabbisogni formativi e delle competenze maggiormente richieste nel mercato del lavoro con particolare attenzione alle aree in cui si verifica il maggiore disallineamento tra domanda e offerta di competenze. Le risultanze delle analisi costituiscono progressivamente la base per la programmazione dei percorsi formativi, dando priorità alle aree con maggiore disallineamento tra domanda e offerta di competenze e coinvolgendo le parti sociali ed economiche, anche attraverso la promozione di patti per le competenze. Una programmazione dell'offerta formativa orientata all'implementazione di metodologie e strumenti più avanzati per l'analisi del mercato del lavoro anche attraverso l'elaborazione di stime sui risultati socio-occupazionali previsti derivanti dall'attività formativa. Un sistema formativo regionale orientato a riconoscere la formazione espletata in contesti di lavoro, anche in percorsi formativi brevi, con particolare attenzione ai settori chiave della crescita intelligente e so-



stenibile, tra i quali la green economy, la blue economy e l'innovazione tecnologica.

Un sistema formativo regionale orientato a garantire in esito a percorsi formativi, anche brevi, la messa in trasparenza delle competenze acquisite secondo format regionali che evidenziano: le competenze specifiche acquisite; la durata del percorso formativo; il livello di qualificazione raggiunto; l'eventuale riconoscibilità nell'ambito del sistema regionale delle qualifiche ottenute.

Un sistema formativo regionale che promuova l'introduzione di strumenti premiali e meccanismi volti ad incoraggiare un maggiore coinvolgimento del settore privato in attività progettuali e formative che prevedano la compartecipazione di soggetti privati. E che valorizzi gli esiti delle indagini sui fenomeni e sull'andamento del mercato del lavoro e che introduca misure di accompagnamento per facilitare l'accesso ai percorsi formativi da parte dei soggetti più vulnerabili e a rischio di esclusione".

Adeguamento alle prescrizioni del Pnrr del "Sistema integrato per il mercato del lavoro"

La Terza commissione dell'Assemblea legislativa, dopo la presentazione di istruttorie ed emendamenti, ha approvato a maggioranza il disegno di legge predisposto dalla Giunta, che verrà inviato all'Aula per essere approvato il 25 settembre, nel rispetto delle tempistiche previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza

Perugia, 17 settembre 2025 - Approvate a maggioranza dalla Terza commissione di Palazzo Cesaroni (astenuiti i consiglieri di opposizione) le modifiche alla legge regionale n.1/2018 "Sistema integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione. Istituzione dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (Arpal)", richieste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

I lavori sono stati aperti dall'illustrazione delle istruttorie degli Uffici e degli emendamenti presentati dalla Giunta, che armonizzano e adattano le prescrizioni del Pnrr al testo della vigente legge regionale. L'iniziativa legislativa dell'Esecutivo di Palazzo Donini segue la procedura d'urgenza in ragione del termine del 30 settembre 2025 stabilito per l'adeguamento delle leggi regionali alla "Missione 7-10 Riforma 5 - Piano nuove competenze - transizioni" del Pnrr. Il testo verrà inviato all'Aula per essere approvato nella seduta del 25 settembre: relatori Luca Simonetti (maggioranza) e Eleonora Pace (minoranza).

I contenuti del disegno di legge erano stati illustrati ai commissari nella precedente seduta dell'organismo consiliare.

"Pensionati, relazioni sindacali stabili e continuative"

I capigruppo di maggioranza e la presidente dell'Assemblea legislativa Sarah Bistocchi hanno incontrato stamani a Palazzo Cesaroni i segretari generali di Spi Cgil, Fnp Cisl e UilP

Perugia, 18 settembre 2025 - "Vogliamo costruire relazioni sindacali stabili e continuative, partecipando decisioni e pianificando iniziative, con l'obiettivo di rendere la nostra Umbria una regione sostenibile. Per questo abbiamo accolto celermente l'invito di Spi Cgil, Fnp Cisl e UilP per un incontro che intavolasse un dialogo positivo, che è oggettivamente mancato nella scorsa legislatura": così, in una nota, i capigruppo di maggioranza Cristian Betti (Pd), Luca Simonetti (M5S), Fabrizio Ricci (Avs) e Bianca Maria Tagliferri (Ud-Pp), che hanno partecipato all'incontro con i segretari generali Andrea Farinelli (Spi Cgil), Dario Bruschi (Fnp Cisl) ed Elisa Leonardi (UilP). All'incontro ha preso parte anche la presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi. "L'invecchiamento della popolazione umbra è un dato oggettivo - dicono i capigruppo - di cui la politica non può non tener conto nel disegno delle iniziative e nella programmazione delle azioni territoriali. Per una pianificazione più capillare, però, è fondamentale il dialogo e l'ascolto delle istanze. Appare paradossale, dunque, che la piattaforma elaborata dalle categorie dei pensionati, non sia mai stata presa in considerazione negli ultimi anni. Il modello che vogliamo costruire oggi è invece diverso, e le prime risposte che sta già dando la Regione sono evidenti, a partire dal raddoppio dei fondi per la disabilità, fino alle assunzioni del personale in sanità e ai provvedimenti che arriveranno per le Aree interne. Il dossier è sul tavolo e il dialogo con i sindacati è aperto e sarà fondamentale nella nostra azione quotidiana".

"Adeguamento del sistema integrato per il mercato del lavoro alle prescrizioni del Pnrr"

L'Assemblea legislativa approva il disegno di legge della Giunta che recepisce le indicazioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza

Perugia, 25 settembre 2025 - Il disegno di legge della Giunta regionale relativo all'adeguamento del sistema integrato per il mercato del lavoro alle prescrizioni del Pnrr è stato approvato all'unanimità dall'Aula di Palazzo Cesaroni.

Illustrando l'atto, Luca Simonetti (M5S - presidente Terza commissione) ha spiegato che "la maggior parte delle prescrizioni del Pnrr in Umbria risultano già vigenti e disciplinate dalla legge regionale n.14/2018, poi riformata dalla legge n.11/2021, che riguarda la programmazione e l'attuazione delle politiche regionali in materia di lavoro ed apprendimento permanente, partendo dalla centralità della persona, dallo sviluppo delle capacità individuali e della possibilità di effettuare ed esercitare le proprie scelte lungo il corso della vita, agendo sulla qualità informativa, l'o-



rientamento e la partecipazione e valorizzando le competenze maturate lungo il corso della vita. Lo schema di riforma si articola in sette articoli e segue le linee guida che prevedono: una offerta formativa regionale orientata a promuovere percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze con particolare attenzione ai settori chiave della crescita intelligente e sostenibile, tra i quali la green economy, la blue economy e l'innovazione tecnologica. Una programmazione della formazione improntata all'analisi dei fabbisogni formativi e delle competenze maggiormente richieste nel mercato del lavoro con particolare attenzione alle aree in cui si verifica il maggiore disallineamento tra domanda e offerta di competenze. Le risultanze delle analisi costituiscono progressivamente la base per la programmazione dei percorsi formativi, dando priorità alle aree con maggiore disallineamento tra domanda e offerta di competenze e coinvolgendo le parti sociali ed economiche, anche attraverso la promozione di Patti per le competenze. Una programmazione dell'offerta formativa orientata all'implementazione di metodologie e strumenti più avanzati per l'analisi del mercato del lavoro anche attraverso l'elaborazione di stime sui risultati socio-occupazionali previsti derivanti dall'attività formativa. Un sistema formativo regionale orientato a riconoscere la formazione espletata in contesti di lavoro, anche in percorsi formativi brevi, con particolare attenzione ai settori chiave della crescita intelligente e sostenibile, tra i quali la green economy, la blue economy e l'innovazione tecnologica. Un sistema che promuova l'introduzione di strumenti premiali e meccanismi volti ad incoraggiare un maggiore coinvolgimento del settore privato in attività progettuali e formative che prevedano la compartecipazione di soggetti privati. E che valorizzi gli esiti delle indagini sui fenomeni e sull'andamento del mercato del lavoro e che introduca misure di accompagnamento per facilitare l'accesso ai percorsi formativi da parte dei soggetti più vulnerabili e a rischio di esclusione".

Il relatore di minoranza, Eleonora Pace (FdI), ha sottolineato che "il termine imposto dal Pnrr, il 30 settembre, ha comportato un'accelerazione che ha limitato di fatto il confronto con le parti sociali e con gli operatori della formazione, che invece dovrebbero essere un punto cardine del sistema. L'inclusione delle agenzie formative non è un esercizio di stile, ma il riconoscimento di una funzione concreta, dato che rappresentano il braccio operativo delle politiche formative e del lavoro. La legge inoltre dichiara di non generare nuovi oneri, tuttavia senza risorse aggiuntive il rischio è che il tutto si traduca in un allineamento formale ma senza contenuto effettivo. Al contrario, Regioni come la Lombardia e l'Emilia-Romagna hanno già stanziato fondi dedicati alla sperimentazione delle micro credenziali e dei Patti per le competenze, che rappresentano una vera rivoluzione per il sistema formativo e per le politiche attive del lavoro. Per avviare un modello partecipativo che supera la logica della formazio-

ne calata dall'alto e la trasforma in uno strumento condiviso, mirato e soprattutto pragmatico, servono però coraggio e investimenti. Non basta quindi ricevere formalmente la milestone del Pnrr, serve che la Regione Umbria creda davvero in questa prospettiva, mettendo a disposizione risorse proprie o finanziandola con i fondi europei. L'idea complessiva, quindi, dovrebbe essere di rendere la formazione più flessibile e rapida, così che chi cerca lavoro possa mostrare subito le competenze acquisite. Al netto delle criticità sottolineate va però riconosciuto che ci sono comunque degli elementi positivi in questo disegno di legge. La Regione si sta adeguando agli standard europei. E va notato che comunque vengono rafforzati concetti e presupposti già avviati dalla precedente amministrazione di centro-destra. Si sta finalmente valorizzando il fatto che la formazione debba andare nella direzione del lavoro, abbandonando l'abitudine del passato di spendere risorse pubbliche per attività formative di scarsa utilità per i cittadini e per le imprese. Viene inoltre confermato che i partenariati nei progetti formativi, specialmente quelli con le imprese, rappresentano un criterio premiale. Dopo l'astensione in Commissione, annuncio quindi che, pur continuando a contestare il metodo della poca partecipazione, il nostro sarà un voto favorevole. Con l'auspicio che il percorso di riforma dell'Arpal sia invece improntato alla partecipazione e alla condivisione".

L'assessore Francesco De Rebotti ha infine evidenziato che "si tratta di un passaggio tecnico ma che precede la riforma complessiva dell'Arpal, sia sulla governance (rispetto alla quale abbiamo avviato la partecipazione) che nei contenuti di prospettiva. Rispetto ad alcuni strumenti, come le micro-competenze, dobbiamo avviare un percorso di ascolto delle imprese, che fanno fatica a trovare alcune competenze. Servono quindi nuovi modelli di formazione ma anche maggiore allineamento con le effettive necessità delle aziende. Dobbiamo quindi implementare la formazione professionale, su cui stiamo investendo risorse, anche per garantire spazi adeguati, iniziando da Terni. Ci saranno nuovi percorsi formativi organizzati dall'Arpal, che verranno pubblicizzati e promossi in questi giorni nelle Università, che prevedono anche un riconoscimento economico per gli studenti. Tutto ciò anche per raggiungere i target assegnati alla nostra Regione ed evitare che i contributi nazionali spettanti all'Umbria possano essere ridotti". Donatella Tesi (Lega): "La Regione Umbria, avendo raggiunto negli scorsi anni gli obiettivi Gol, ha ottenuto risorse aggiuntive per le politiche attive del lavoro. Importante proseguire in un'azione che ha portato risultati importanti e positivi".

"Tutela e valorizzazione delle botteghe storiche e artigiane dell'Umbria"

La mozione presentata da Francesco Filippini (Pd) e firmata anche da Maria Grazia Proietti,



Letizia Michelini, Stefano Lisci e Cristian Betti è stata rinviata, di comune accordo con l'opposizione, alla competente commissione consiliare per approfondimenti e per la partecipazione degli interessati

Perugia, 25 settembre 2025 – L'Assemblea legislativa ha deciso di rinviare in commissione la mozione presentata in Aula da Francesco Filippini (Pd) e firmata anche dai consiglieri Maria Grazia Proietti, Letizia Michelini, Stefano Lisci e Cristian Betti (Pd), avente per oggetto la valorizzazione delle botteghe storiche e artigiane dell'Umbria. Per la minoranza è stato il consigliere Andrea Romizi (FI) a chiedere un approfondimento nella convinzione condivisa che si tratta di un tema importante che deve essere partecipato dagli interessati e per cui va trovata la migliore e più efficace soluzione possibile.

L'atto – ha spiegato in Aula il proponente Filippini – impegna la Giunta a prevedere l'istituzione dell'Albo Regionale delle Botteghe Storiche e Artigiane dell'Umbria attraverso la creazione di un elenco regionale delle botteghe storiche e artigiane, definendo criteri chiari di ammissione come l'anzianità di esercizio (almeno 50 anni), il mantenimento di caratteristiche storiche, architettoniche e culturali, l'esecuzione di attività legate alla tradizione artigianale umbra e l'essere una attività che abbia un particolare valore simbolico per la comunità e che rappresentano eccellenze artigianali; a prevedere l'introduzione di misure di sostegno economico e finanziario come contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati per il restauro, la conservazione e l'innovazione tecnologica delle botteghe storiche, ispirandosi alle buone pratiche regionali come quelle della Regione Lazio, agevolazioni fiscali (es. riduzione IRAP, esenzioni o agevolazioni sui tributi locali) per supportare la competitività delle botteghe storiche e l'attivazione di fondi regionali per l'avvio di nuove attività artigiane incentrate sul recupero e sulla valorizzazione di mestieri tradizionali, con un particolare focus sul sostegno al ricambio generazionale e alla formazione di apprendisti; a prevedere la creazione di un marchio regionale 'Bottega Storica e Artigiana dell'Umbria' che certifichi e valorizzi le botteghe storiche e artigiane della Regione, integrandole in itinerari turistici e culturali che promuovano la tradizione artigianale e la cultura locale favorendo al contempo la partecipazione delle botteghe in manifestazioni culturali, fiere e mercati internazionali attraverso il supporto della Regione e la creazione di eventi promozionali dedicati all'artigianato; a prevedere l'introduzione di misure di semplificazione burocratica per l'iscrizione all'Albo Regionale e per l'accesso ai finanziamenti quali la digitalizzazione delle botteghe storiche, incentivando l'uso di piattaforme online per la promozione dei prodotti, la vendita e la partecipazione a fiere virtuali, con l'obiettivo di ampliare la visibilità delle botteghe a livello nazionale e internazionale; a prevedere forme di collaborazione con i Comuni, la Camera di Commercio e le

associazioni di categoria favorendo la creazione di reti locali di botteghe storiche e artigiane, in modo che possano collaborare e condividere risorse per migliorare la promozione e la visibilità delle loro attività ed incentivando forme di dialogo anche con i Comuni per il recupero e la valorizzazione dei centri storici, incentivando il restauro degli edifici storici dove si trovano le botteghe, e per la creazione di piani di marketing territoriale che mettano in luce il valore delle botteghe come parte integrante del patrimonio locale; a prevedere, nell'ambito di tali attività, un sistema di monitoraggio delle misure adottate, valutando annualmente l'impatto delle politiche sulle botteghe storiche e artigiane, suggerendo al contempo anche eventuali correttivi per garantire l'efficacia delle azioni intraprese".

INTERVENTI

Bianca Maria Tagliaferri (Ud-Pp): "Apprezzo l'iniziativa rivolta ai borghi e alle botteghe artigiane, un modo per fare impresa che si contrappone alla cultura dilagante dell'usa e getta. Queste attività sono non di rado in edifici di particolare pregio e costituiscono una componente rilevante dell'attrazione turistica. Riconoscere alle botteghe artigiane e agli esercizi commerciali storici una certificazione è una iniziativa importante che potrà essere potenziata dalla creazione di un marchio regionale, per ottenere un meritato riconoscimento anche in termini di agevolazioni e premialità. Occorre fare in modo che la transizione generazionale si traduca in nuove opportunità di lavoro".

Maria Grazia Proietti (Pd): "Si tratta di una mozione che mette al centro la salvaguardia e la valorizzazione delle botteghe storiche che sono anche luoghi dove la tradizione diventa quotidianità e dove il turista ma anche il cittadino ritrova legami autentici con il territorio. Dobbiamo impedire che queste attività si esauriscano. L'Albo regionale assicura un riconoscimento formale a queste realtà e le tutela, come accaduto in altre regioni. Vale a dire misure di sostegno economico e fiscale, contributi per manutenzione e restauro, avvio di nuove attività che possano riprendere mestieri tradizionali che sono la storia dei nostri centri. Il marchio regionale può integrare itinerari turistici e commerciali, essere un richiamo più forte. Infine, la semplificazione burocratica può permettere alle realtà più piccole di avere nuove possibilità. Mettiamo al centro la persona, le attività e le tradizioni, con risvolti importanti per turismo, commercio e occupazione. Diamo un segnale forte di attenzione e di prospettiva per salvaguardare l'anima produttiva e culturale dell'Umbria".

Donatella Tesei (Lega): "La mozione è condivisibile, l'Umbria è fatta di piccoli borghi che nel corso del tempo hanno perso spazi per il dilagare dei centri commerciali e le dinamiche attuali. Sono previste attenzioni, incentivi fiscali, ma non so se vi siete posti il tema che le tasse che colpiscono gli umbri riguardano da vicino le realtà che vogliamo sostenere. La bontà delle intenzioni di



questo atto rischia di essere vanificata dalle tasse”.

Andrea Romizi (FI): “Apprezzo le finalità di questa mozione, un tema che va trattato con la volontà di restituire una possibilità e nuove opportunità al piccolo commercio. Mi piacerebbe un approfondimento in commissione anche con le audizioni dei rappresentanti di queste botteghe. Riusciremmo a valorizzarle ancora di più se avessimo la capacità di approfondire i vari aspetti. Dovremmo sviluppare di più il tema della formazione, chiesta dagli artigiani. Valutare l’adesione come regione alla giornata nazionale del Made in Italy, dove si celebrano le eccellenze del nostro Paese, in cui gli artigiani hanno un posto di rilievo”.

Francesco De Rebotti (assessore regionale): “Ricordo che è stato rifinanziato l’avviso ‘Rinnova’ per le attività nei centri storici, poi la delibera 748/2025 per la revisione del Testo unico del commercio. Questa è la direttiva su cui inserire gli atti in favore delle botteghe storiche. Dobbiamo rivisitare in profondità l’ambito del commercio in generale perché le cose sono molto cambiate. Rilanciamo le attività commerciali e artigianali, in particolare quelle storiche, su cui c’è una normativa di riferimento dal gennaio scorso, è stato istituito l’albo nazionale. Guardiamo anche alle buone pratiche di altre regioni, Toscana, Liguria e Marche: potremmo prendere qualcosa in prestito e partire da esperienze diffuse. Il quadro normativo dunque è elemento a supporto o a completamento del nuovo Testo unico del commercio. I contenuti della mozione li condivido, sapendo che poi dovremo avviare un forte lavoro di partecipazione. Istituita una cabina di regia che sta raccogliendo tutti gli esponenti di tutte le categorie del settore. I bandi che oggi vengono rivolti alle imprese commerciali sono dentro il calderone di tutte le imprese. All’interno di questo ci sono le botteghe storiche e artigiane. Spesso tali imprese soffrono nel garantire il passaggio generazionale, la tradizione familiare. Tante aziende hanno subito questo problema. Tutto va ricompreso nel testo unico per il commercio, una riforma che va accompagnata, il testo precedente è molto vecchio”.

Francesco Filippini (Pd): “Disponibili a rinviare l’atto in Commissione alla luce anche del lavoro da fare per il Testo unico del commercio”.

“Ritiro della manovra fiscale regionale 2025 alla luce della relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale”

L’Assemblea legislativa dell’Umbria respinge a maggioranza la mozione di Arcudi (Tp-Uc), Giambartolomei, Pace (FdI) e Tesi (Lega)

Perugia, 25 settembre 2025 – L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha bocciato con 8 voti favorevoli e 11 contrari la mozione presentata da Nilo Arcudi (Tp-Uc), Matteo Giambartolomei, Eleonora Pace (FdI) e Donatella Tesi (Lega) per chiedere il “ritiro della manovra fiscale regionale 2025 alla

luce della relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale”.

Nilo Arcudi ha presentato l’atto di indirizzo parlando di “un quadro ora più chiaro della situazione finanziaria della Regione e di precisazioni sul presunto disavanzo di centinaia di milioni di euro. Un dato utilizzato come una clava per paventare un commissariamento imminente e giustificare le nuove tasse. Mentre invece la Corte dei conti si è espressa con dati puntualissimi ed ha contestato che dai titoli dei comunicati pubblicati nel mese di marzo nei siti istituzionali della Giunta regionale e dell’Assemblea legislativa emergeva un disavanzo in sanità di 243 milioni di euro. Numeri non congruenti con i dati emersi dal documento Prime evidenze rilasciato da Kpmg il primo aprile 2025, da cui si evince che il disavanzo per il sistema sanitario regionale è di 34 milioni di euro. Quindi non 243 milioni ma 34. Inoltre la Corte ha osservato che il dato dei 243 milioni si riferiva esclusivamente alle aziende sanitarie ospedaliere non considerando le risultanze positive della gestione sanitaria accentrata e che quindi non poteva essere attribuito all’intero sistema sanitario regionale. La Corte ha anche ribadito che il payback e le premialità già note nei meccanismi contabili avrebbero dovuto essere considerati nel calcolo complessivo.

La Regione avrebbe quindi potuto avere contezza della reale situazione dei bilanci della sanità. E’ stato invece creato appositamente un clima negativo per giustificare un aumento delle tasse utile a finanziare certi interventi. Chiediamo oggi di fare una scelta di coraggio, nell’interesse dei cittadini, valutando una manovra correttiva che azzeri gli aumenti di Irpef e Irap. Una decisione che dimostrerebbe senso di responsabilità e coraggio. La politica interessa ormai poco ai cittadini ma i problemi della sanità e l’aumento delle tasse è invece al centro dell’attenzione. Inutile cercare di far finta che questa manovra fiscale non ci sia stata, occupandosi di questioni internazionali. Queste nuove tasse potevano essere evitate razionalizzando i costi della sanità e il bilancio della Regione. Inoltre i 184milioni che entreranno con le nuove tasse non è neanche chiaro come verranno utilizzati, se serviranno davvero per migliorare il servizio sanitario”.

Cristian Betti (Pd): “Su incarico del vice presidente e assessore Tommaso Bori svolgo quella che doveva essere la sua relazione: Se siete così convinti di quanto scrivete, senza alcun rispetto reale per i cittadini, soprattutto per quelli che vi hanno dato fiducia, fate una seria analisi del bilancio regionale da Voi stessi approvato. Quali erano, prima della manovra, le risorse regionali ‘disponibili nel Bilancio di previsione 2025-2027’ che avremmo potuto utilizzare per far fronte non solo ai disavanzi in sanità ma anche agli altri interventi prioritari e urgenti richiamati? Una risposta da dare approfondendo con serietà e senso di responsabilità i numeri ed evitando di individuare strumentalmente risorse inesistenti come gli utili del bilancio consolidato o non utilizzabili come il payback da dispositivi medici e gli



accantonamenti del Rendiconto 2024. Quando si definisce la manovra fiscale attuata dalla Giunta regionale gravosa si tralascia volutamente di precisare che ha ridotto l'imposta da versare al 70 per cento dei cittadini rispetto a quanto pagavano fino al 2024, avendo azzerato la maggiorazione regionale per le fasce di reddito più deboli. Aggiungo alcune considerazioni personali su quanto viene riportato nella mozione. Si tratta della replica di una discussione ampia e approfondita già svolta in questa Aula. E' legittimo continuare a battere su quello che viene considerato un tasto dolente per la maggioranza. Quindi sappiamo che dovremo continuare a sentire queste argomentazioni per tutta la Legislatura. A queste continue sollecitazioni, a cui abbiamo già risposto, possiamo solo aggiungere che le motivazioni della manovra sono quelle già state spiegate in molte altre occasioni. Il disavanzo è stato certificato dal tavolo tecnico del Mef. Ed è quindi inutile continuare a ripeterlo. Capiamo le ragioni politiche che hanno portato a questo atto di indirizzo ma siamo costretti a votare contro per le stesse ragioni che abbiamo spiegato ripetutamente, anche in Commissione".

Donatella Tesei (Lega): "Questa mozione non è una replica degli altri atti. Sono le vostre dichiarazioni che sono state superate e smentite dalla Corte dei conti: l'ammontare di 34 milioni del disavanzo è stato ribadito e chiarito. Invece di usare risorse anche non spese abbiamo accantonato in modo eccessivo, come evidenziato dalla Corte. Il Payback è stato oggetto di negoziazione tanto che il Governo ha partecipato e consentito alle Regioni di ridurre gli importi. Ed è stata prevista la possibilità di slittamento al 2025. L'impatto di questa manovra fiscale su una regione debole come la nostra sarà notevole. E non basterà la Zes, che pure darà delle opportunità alle imprese. La manovra colpirà i ceti medio bassi con tasse che non erano necessarie, dato che i fondi per il co-finanziamento si sono sempre trovati. Quando si tratterà di pagare l'aumento delle tasse sarà troppo tardi per ridurre l'impatto sul sistema socio economico della Regione".

Stefania Proietti (Presidente Giunta): "La manovra è stata necessaria sia sul piano sanitario che per il co-finanziamento dei fondi europei, come per quelli sulla disabilità. Rispetto al payback dispositivi, concordiamo che le aziende non possono fallire e per questo agiremo sul 25% che dovrà essere incassato nell'anno corrente. La manovra avrà certamente un impatto sulle fasce di popolazione con un reddito medio-alto, sopra i 28 mila euro. Ma il 70% degli umbri ha un reddito inferiore e vedrà una decurtazione delle tasse. Le aziende sanitarie sono in disavanzo dal 2019. Il fondo della sanità aumento in misura inferiore all'aumento di costi e spese. Il finanziamento per regioni come Umbria, Marche e Abruzzo è sfavorevole perché i parametri premiano le regioni con popolazione maggiore. Abbiamo chiesto l'attuazione di nuovi criteri di riparto. Anche l'Abruzzo ha varato una sua manovra finanziaria per lo

stesso motivo. In Umbria abbiamo ridotto l'impatto della manovra sul 73% dei redditi, quelli sotto i 28mila euro all'anno. E per loro non ci sarà un impatto negativo. L'impatto sul restante 27% sarà il più equo possibile. E quei soldi andranno a coprire i costi aumentati delle Rsa, gli effetti del Payback sulle aziende, il co-finanziamento dei fondi europei, la riduzione delle liste di attesa. Sono alcune delle necessità che proprio la minoranza ha segnalato con i suoi atti di indirizzo".

Nilo Arcudi ha infine replicato: "L'elemento nuovo di questa mozione è la valutazione della Corte dei conti su quel processo comunicativo e amministrativo. E su questo non ci sono state risposte. I cittadini ci chiedono per quale motivo la Regione prosegue nella attuazione della manovra fiscale se ci sono organismi che hanno chiarito quale è la situazione dei conti e del bilancio. Saremo molto attenti sull'impiego delle risorse aggiuntive e sugli interventi che verranno finanziati".

"Protocollo regionale per la sicurezza e la qualità del lavoro negli appalti pubblici della Regione Umbria"

Audizione della Uil Umbria: "Ridare dignità al lavoro e garantire la sicurezza: no al massimo ribasso o a gare prive di certificazioni adeguate"

Perugia, 30 settembre 2025 – La Seconda e la Terza commissione dell'Assemblea legislativa si sono riunite oggi pomeriggio in seduta congiunta per l'audizione dei rappresentanti della Uil Umbria in merito al "Protocollo regionale per la sicurezza e la qualità del lavoro negli appalti pubblici della Regione Umbria".

Il segretario generale della Uil Umbria, Maurizio Molinari, ha parlato delle difficoltà dei lavoratori delle cooperative, anche per chi ha un contratto a tempo indeterminato, a "passare attraverso trattative lacrime e sangue non per quanto c'è scritto sul capitolato d'appalto, ma per l'utilizzo del criterio del massimo ribasso, che riduce il margine delle cooperative e gli stipendi stessi, lasciando i lavoratori alle prese con grandi disagi in quanto, nonostante titolari di una posizione lavorativa si trovano in difficoltà anche per ottenere risorse dagli istituti di credito, rimanendo nella impossibilità di affrontare il proprio futuro. Con il protocollo che presentiamo all'attenzione dell'Assemblea legislativa noi vogliamo ridare dignità al lavoro e garantire anche la sicurezza di chi lavora, quindi no al massimo ribasso o a gare prive di certificazioni adeguate. E in corso d'opera vi sia la possibilità che l'appalto possa essere ritirato. La legge '2/2024' ha bisogno di fare un passo avanti. Chi ha un contratto a tempo indeterminato deve avere la stessa busta paga indipendentemente dal cambio di appalto, non dover ricominciare daccapo senza nemmeno sapere se il giorno dopo lavorerà. Il protocollo, firmato da tutti i capigruppo in Regione, è di enorme importanza, andiamo fino in fondo, inte-



griamo la legge e facciamo un salto di qualità, saremmo la prima Regione a mettere in campo una legge che ridà dignità ai lavoratori ora privi di certezze quando cambia l'appalto".

SCHEDA

La Regione, in qualità di stazione appaltante, dovrà esaminare gli appalti dando luogo ad incontri preventivi. Dovrà essere prevista l'applicazione dei contratti collettivi nazionali e integrativi, sottoscritti dalle organizzazioni sindacali comparativamente e maggiormente rappresentative sul piano nazionale, questo risulterà utile anche per affrontare il dumping contrattuale, un problema da affrontare concretamente. Per quanto concerne l'edilizia va prevista l'obbligatorietà dell'iscrizione alla Cassa edile. La clausola sociale deve essere vincolante per tutte le stazioni appaltanti, sempre orientata alla stabilità occupazionale e al riassorbimento del personale. Va superato il criterio del massimo ribasso a fronte di un ricorso al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Va anche arginato il ricorso al subappalto, possibile causa di situazioni di frammentazione delle responsabilità e l'indebolimento delle tutele lavorative e previdenziali. La parte pubblica deve riconoscere l'importanza della tracciabilità nei cantieri quale presidio di legalità, sicurezza e regolarità contributiva. Nei capitoli speciali di appalto relativi a lavori pubblici va dunque inserito l'obbligo di applicazione delle procedure del 'Cantiere trasparente'. Ogni cantiere dovrà essere tracciabile, vigilato, regolamentato e abitato da lavoratori consapevoli, protetti, formati e dignitosamente retribuiti. Altri punti cardine saranno quelli della trasparenza, del contrasto totale alle infiltrazioni della criminalità, la regolarità contributiva e pagamenti e retribuzioni dignitose.

Audizione Protocollo sicurezza Uil: "Inizio di un percorso per dare dignità al lavoro"

Nota del Gruppo Pd

Perugia, 30 settembre 2025 - "È iniziato, con la seduta congiunta di Seconda e Terza commissione, un importante percorso che ci porterà ad adottare provvedimenti che rimettano al centro il lavoro in tutte le sue forme, restituendo dignità ai lavoratori e alle lavoratrici che troppo spesso si trovano a far fronte a problemi di sicurezza". Così in una nota il gruppo consiliare del Partito democratico.

"Oggi abbiamo ascoltato i rappresentanti della Uil dell'Umbria che hanno sottoposto all'Assemblea legislativa il Protocollo per la salute e la sicurezza sul lavoro, già sottoscritto da tutti i capigruppo. Ringraziamo il segretario generale Maurizio Molinari e il team che ha elaborato il documento, utile per iniziare una riflessione che ci porterà a varare normative in grado di tutelare il lavoro sul fronte del reddito e della salute. Un percorso che, nei prossimi giorni - concludono i consiglieri Dem -, porterà all'audizione di tutte le parti sociali".



Ok alla gestione finanziaria di Giunta regionale e Assemblea legislativa dell'Umbria

Filipponi (Pd) commenta la valutazione del Collegio dei Revisori dei Conti

Perugia, 11 settembre 2025 - "Sono soddisfatto della valutazione del Collegio dei Revisori dei Conti in merito all'andamento della gestione finanziaria della Regione Umbria al II trimestre del 2025": lo dichiara il presidente della Prima commissione consiliare e consigliere regionale del PD Francesco Filipponi.

"Il presidente Carlo Luigi Lubello ed i componenti Vasco Veri e Umberto Spagoni, con atto firmato lo scorso 1° settembre, hanno evidenziato - spiega Filipponi - che non ci sono criticità nella verifica economica. Un giudizio basato sui dati relativi alla Giunta regionale e all'Assemblea Legislativa che ci rassicura sull'evoluzione del lavoro. Come già ribadito in questi mesi di attività, l'obiettivo prioritario - conclude - è migliorare la qualità dei servizi a disposizione dei cittadini umbri e risolvere le numerose problematiche trovate all'insediamento di questa Giunta".

"Bilancio consolidato della Regione Umbria 2024"

La Prima commissione approva la proposta della Giunta

Perugia, 15 settembre 2025 - Questa mattina la Prima commissione consiliare, presieduta da Francesco Filipponi, si è riunita a Palazzo Cesaroni per approvare, all'unanimità dei presenti, la proposta di deliberazione di iniziativa della Giunta regionale 'Bilancio consolidato della Regione Umbria per l'esercizio 2024'. Relatore in Aula sarà il presidente della commissione, Francesco Filipponi.

Prima del voto finale, il direttore Luigi Rossetti, ha illustrato l'atto ai commissari ricordando che il bilancio consolidato è l'ultimo step del ciclo finanziario della programmazione regionale e quello del 2024 fotografa una gestione di bilancio sostanzialmente sana con un risultato in attivo di 57 milioni di euro. Un dato di esercizio essenzialmente in linea con le risultanze del conto economico consolidato riferito al 2023, con utile pari a circa 61 milioni di euro.

Il consolidato fornisce una rappresentazione complessiva dei dati patrimoniali, economici e finanziari dell'Ente. È un'aggregazione di dati che riguardano la Regione Umbria con le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le proprie società controllate e partecipate, che insieme costituiscono il Gruppo di amministrazione pubblica. Il Bilancio consolidato è il risultato di esercizio di tutti i soggetti che rappresentano il perimetro di consolidamento del bilancio regionale e include 3A-Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria, Adisu - Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria, Afor - Agenzia forestale regionale, Arpal Umbria, Arpa Umbria -

Agenzia regionale per la protezione ambientale, Ater - Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria, Aur - Agenzia Umbria Ricerche, Azienda vivaistica regionale Umbraflor, Centro per le pari opportunità, Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica - Villa Umbra, Fondazione Umbria Film Commission, Gepafin, PuntoZero Scarl, Sviluppumbria, Umbria Tpl e Mobilità.

"Basta bugie. Bilanci in attivo e buco smentito, ritirare la manovra fiscale"

Nota del consigliere Nilo Arcudi (TP-UC) sulla sua mozione che verrà discussa domani in Aula

Perugia, 24 settembre 2025 - "Sarà discussa domani in Consiglio regionale la mia mozione per cancellare la manovra fiscale da 184 milioni di euro". È quanto annuncia il consigliere regionale Nilo Arcudi (TP-UC).

"La mozione - spiega Arcudi - smonta la narrazione di un'emergenza sanitaria, evidenziando come la Corte dei Conti abbia ridimensionato il presunto 'scostamento' da 243 milioni a un disavanzo reale di soli 34,2 milioni di euro. A questo si aggiungono i bilanci consolidati della Regione, in attivo per 61 milioni nel 2023 e 57 milioni nel 2024. I numeri smentiscono la propaganda della Giunta. Mentre i bilanci consolidati regionali chiudevano con un attivo significativo, si spaventavano gli umbri con un finto buco del bilancio sanitario, usando dati che la stessa Corte ha definito 'incongruenti'. Hanno imposto una stangata ingiusta basandosi su dati non veritieri. È un'operazione politicamente gravissima che ha leso la fiducia dei cittadini".

"La mozione - sottolinea Arcudi - impegna la Giunta a tre azioni urgenti: presentare una nuova manovra per azzerare gli aumenti di Irpef e Irap; riferire in Consiglio sulle misure per ristabilire la fiducia nelle istituzioni; avviare una revisione delle procedure di affidamento delle consulenze esterne. Domani - conclude - chiederemo conto di questa operazione. La manovra va ritirata".

"Bilancio consolidato della Regione Umbria 2024"

L'Assemblea legislativa approva la proposta della Giunta

Perugia, 25 settembre 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la proposta di deliberazione di iniziativa della Giunta regionale 'Bilancio consolidato della Regione Umbria per l'esercizio 2024'.

SCHEDA

Il bilancio consolidato è l'ultimo step del ciclo finanziario della programmazione regionale e quello del 2024 ha un risultato in attivo di 57 milioni di euro. Il consolidato fornisce una rappresentazione complessiva dei dati patrimoniali, economici e finanziari dell'Ente. È



un'aggregazione di dati che riguardano la Regione Umbria con le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le proprie società controllate e partecipate, che insieme costituiscono il Gruppo di amministrazione pubblica. Il Bilancio consolidato è il risultato di esercizio di tutti i soggetti che rappresentano il perimetro di consolidamento del bilancio regionale e include 3A-Parco Tecnologico Agroalimentare, Adisu - Agenzia per il diritto allo studio universitario, Afor - Agenzia forestale regionale, Arpal Umbria, Arpa - Agenzia regionale per la protezione ambientale, Ater - Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria, Aur - Agenzia Umbria Ricerche, Azienda vivaistica regionale Umbraflor, Centro per le pari opportunità, Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica - Villa Umbra, Fondazione Umbria Film Commission, Gepafin, PuntoZero Scarl, Sviluppumbria, Umbria Tpl e Mobilità.

IL RELATORE Francesco Filipponi (Pd-presidente Prima commissione) ha detto che "con l'approvazione del bilancio consolidato non si evidenzia nessuna disponibilità di risorse che possano essere utilizzate dal bilancio regionale. Lo dico perché credo sia necessario un chiarimento, poiché dopo lo svolgimento della commissione in cui l'atto è stato approvato con i soli voti della maggioranza pur riferendosi al 2024, si è generata una grande confusione mediatica, che ha prodotto un messaggio totalmente distorto all'opinione pubblica: si sono accomunati due atti che nulla hanno a che vedere, il consolidato con il consuntivo. Il bilancio consolidato ha lo scopo di offrire una rappresentazione contabile delle decisioni strategiche, della pianificazione e del controllo sugli enti partecipati dalla Regione. Il conto consuntivo 2024 invece, è un atto normativo approvato con legge regionale, in questo caso la n.4/2025, che certifica un disavanzo di circa 70 milioni e 70 mila euro a fronte di un conto economico della sola regione pari a 27 milioni di euro. In altre parole, il bilancio consolidato segue criteri economici e patrimoniali ed è redatto a fini esclusivamente informativi relativi a tutti i soggetti regionali inclusi nel cosiddetto perimetro di consolidamento. Quindi non esiste alcuna correlazione tra i risultati del consolidato e presunte risorse che sia effettivamente nella disponibilità della Regione, visto che questa è una situazione che caratterizza tutte le regioni. Il risultato economico derivante dal bilancio consolidato, non costituisce un utile da distribuire o risorse finanziarie disponibili. Pertanto qualsiasi associazione tra i risultati del bilancio consolidato della Regione Umbria e la disponibilità di risorse che possano essere impiegate dalla Regione Umbria risulta priva di fondamento giuridico e tecnico e priva di qualsiasi caratteri di fattibilità. Stupisce quindi che venga sollevata una questione inesistente su un tema inesistente. Non ci sono utili da distribuire, né risorse da destinare a consuntivo alla spesa corrente o di investimento. E d'altra parte non esiste un qualsiasi atto di legge o amministrativo nella legislatura precedente con

cui l'amministrazione abbia disposto degli utili evidenziati del consolidato approvato nel corso dei vari esercizi".

INTERVENTI

Pola Agabiti (FdI): "Non capisco fino a dove può arrivare la mistificazione. In questi giorni abbiamo sentito molte inesattezze, anche dalla Presidente della Regione che invece dovrebbe interpretare il suo ruolo con senso di responsabilità verso gli umbri. Con il consolidato si chiude un ciclo di 5 anni di governo del centrodestra che certifica la gestione amministrativa virtuosa, sia dal lato della Regione che delle 25 società che chiudono tutte in positivo: 57 milioni di euro, di cui 35 della Regione e oltre 21 di tutte le società che fanno parte del perimetro del consolidato. Questo è stato possibile grazie ad un'attenta gestione delle partecipate e delle risorse, ma anche con un'azione amministrativa tesa sempre a migliorare i servizi da dare ai nostri cittadini, orientata ad un'azione efficace, efficiente e tesa all'economicità della macchina regionale. Il consolidato del 2024, così come tutti i consolidati dal 2020, sono sempre stati chiusi con risultati positivi che hanno premiato la buona azione amministrativa messa in campo. Il consuntivo chiude con -70 milioni di euro, che riguardano 2 voci: mutui autorizzati e non contratti e l'altro il fondo anticipazione liquidità. I mutui autorizzati e non contratti per l'amministrazione regionale sono un merito perché quando si decide di finanziare un investimento con mutui poi magari si decide di non sottoscriverlo perché la Regione ha liquidità di cassa importante e lo finanzia così. In quel momento vai a recuperare gli interessi passivi. In questo caso li recuperi e quest'anno nell'assestamento sono riusciti a recuperare 4-5 mln. Non è un debito. Il Fal è uno strumento previsto dalla legge che riguarda il perimetro sanitario, tutte le regioni ce l'hanno tranne due. Vorrei capire dov'è questo disavanzo. Non c'è. Anzi nel rendiconto l'utile di esercizio di 34 milioni ha consentito di accantonare 40 milioni per il payback dispositivi medici. E infatti la Corte dei conti vi ha detto che non serviva accantonare tutti quei fondi. Sarebbe opportuno, prima di fare tanti annunci, essere seri e non mistificare perché i numeri e gli atti ci sono e parlano da soli. Non serve fare propaganda. Non si può giustificare l'aumento delle tasse, che è una scelta politica, con un buco sul rendiconto. Il buco non c'è. Il bilancio è sano e lo dicono anche strutture non politiche".

Cristian Betti (Pd): "Cerchiamo di riportare verità sul consolidato. Provo ammirazione per la minoranza: avete inventato una strategia narrativa e comunicativa per attaccare la Giunta e la maggioranza, per creare confusione nella popolazione, che però è piena di inesattezze e confonde consolidato e consuntivo. Noi cerchiamo di rimanere sui fatti perché abbiamo responsabilità di governo con dovere di chiarezza e trasparenza: consolidato e rendiconto sono due cose diverse. Non si può partire dal consolidato per dire che non c'era bisogno della manovra. Il disavanzo



che c'è nel consultivo è certificato. Oggi parliamo del consolidato".

Enrico Melasecche (Lega): "La situazione che abbiamo trovato nel 2019 era tragica. Come ad esempio per i bilanci delle Comunità Montane. Abbiamo lasciato una situazione che non è neanche da confrontare. Umbria mobilità 6 anni fa aveva 50 milioni di debiti e siamo andati a trattarli noi. Abbiamo sbagliato, dovevamo portare i libri in tribunale. Invece ci siamo fatti carico della vergogna che aveva lasciato il Pd. Il dato del consolidato è la sintesi delle sintesi, con bilanci che sono come vasi comunicanti. Quello che abbiamo fatto noi merita serietà e rispetto e non per giustificare una manovra che non ha senso".

Letizia Michellini (Pd): "Sono stupita per le dichiarazioni che ho letto e che ho ascoltato oggi. Persone che nei 5 anni precedenti hanno ricoperto ruoli di governo regionale e comunale dovrebbero conoscere la differenza tra un consolidato e un consuntivo. Abbiamo dovuto affrontare le gravi negligenze del governo di centrodestra nella precedente legislatura. Abbiamo dovuto reperire decine di milioni di euro così come per la co-programmazione, per coprire i tagli nei trasferimenti. La Giunta precedente ha scelto di galleggiare, di non fare scelte, ad erodere servizi. Siamo di fronte ad una narrazione mistificatrice da parte della minoranza. L'opposizione è stata riannimata solo dalle polemiche su manovra fiscale causata dal bilancio che proprio loro avevano lasciato. State cercando di ingannare i cittadini umbri con dichiarazioni in malafede".

Donatella Tesi (Lega): "Questo intervento, piuttosto che colpire noi come precedente Governo, colpisce invece i responsabili tecnici degli uffici della Regione. La mistificazione viene da lontano. La consigliera Michellini avrà chiesto al suo assessore al bilancio come mai in Aula dichiarò di aver trovato i conti in ordine. Avete mistificato i numeri per giustificare la manovra da 184 milioni. Avete bruciato decine di milioni a Monteluca come su Umbria Mobilità. Continuare a confondere i dati significa mistificare la realtà. La Corte dei conti ha parificato i bilanci. Oggi abbiamo un consolidato che grazie alla nostra azione è tornato in attivo, grazie al lavoro che noi abbiamo svolto. I numeri a caso avete iniziato a darli voi, senza nemmeno mettervi prima d'accordo. La manovra sulle tasse potete giustificarla come volete ma senza motivarla con un disavanzo nel bilancio che non esiste. Andate a vedere l'ammontare del consuntivo 2019, nonostante il quale non abbiamo fatto una manovra fiscale come la vostra".

Fabrizio Ricci (Avs): "Mi sembra che ci sia qualche contraddizione nelle cose che sono state dette e che non ci sia invece stata ancora una risposta chiara alla questione centrale che ha posto il collega Filipponi all'inizio. E cioè se il risultato economico derivante dal bilancio consolidato costituisce o non costituisce un utile da distribuire, o comunque risorse finanziarie disponibili per la Regione. Abbiamo letto nei giorni scorsi tante cose poco chiare. La consigliera A-

gabiti ha fatto un passaggio sulla questione del payback, dicendo che non serviva accantonare quella cifra. Eppure oggi noi andiamo a discutere una mozione del consigliere Giambartolomei relativa al rischio di insolvenza e mancato incasso dal payback".

Laura Pernazza (FI): "Il Pd e il presidente Filipponi hanno dichiarato che il consolidato è passato con i soli voti della maggioranza. Ricordo che i commissari di opposizione erano temporaneamente impegnati, come già preannunciato, ma l'atto è stato trattato e votato lo stesso. Il bilancio della Regione del 2024 era inequivocabilmente sano: senza nuovi debiti, con liquidità di cassa, con riduzione del debito, con pagamenti tempestivi. Il risultato di amministrazione 2024 chiude con meno 70 milioni. Quello del Comune di Assisi chiude con meno 141 mila euro. Si tratta dello stesso prospetto ma di numeri che vengono volutamente letti in modo diverso, facendo risultare il bilancio di Assisi in attivo. Alcune partite e accantonamenti sono stati sovradimensionati. E quindi non esiste alcun disavanzo, che peraltro sarebbe stato contestato dalla Corte dei conti. È chiaro che una parte politica sta operando una mistificazione. Sarebbe necessario convocare in Commissione i revisori dei conti, e lo chiederò ufficialmente, per stabilire se c'è un disavanzo da 70 milioni. Che non c'è, perché rispetto al 2019 c'è stato un risanamento dei conti. Ed aspettiamo che qualcuno ci dimostri il contrario. Anche la Corte dei conti ha chiesto di ricalibrare gli accantonamenti, ritenuti eccessivi. E tali sono stati voluti per creare il presunto disavanzo. Voteremo questo documento perché rappresenta una situazione finanziaria sana e positiva".

Luca Simonetti (M5S): "Il bilancio consolidato in attivo non consente di avere fondi per coprire gli interventi necessari. Possiamo riconoscere dei meriti alla Giunta precedente ma senza dimenticare che la sanità ha accumulato un disavanzo di oltre 240 milioni, che deve essere coperto con i fondi che servirebbero per migliorare i servizi per i cittadini. I consiglieri di minoranza sono venuti in Aula facendo una clamorosa retromarcia".

Eleonora Pace (FdI): "Avete vinto una campagna elettorale basata sulle menzogne e dopo un anno non avete fatto nulla. Si dice che noi saremmo maestri di una strategia comunicativa geniale: se fossimo stati bravi a mentire la metà di quanto siete stati bravi voi negli scorsi 5 anni avremmo vinto per i prossimi 70 anni. La narrativa costruita dalla minoranza nella scorsa legislatura ha messo alla berlina questa Regione in tutta Italia, a partire dalla sanità. Avete costruito una narrativa mistificatoria, vergognosa e calunniosa. È un anno che governate ma delle promesse elettorali non si vede niente: ospedali al collasso peggio di prima, le liste d'attesa sono raddoppiate, date i soldi alla sanità privata come prima. Ancora dite che la manovra è necessaria perché noi abbiamo lasciato un disavanzo di 243 milioni di euro. I cittadini umbri tra 4 anni vi relegheranno nell'unico posto che si riserva a chi mente sapendo di mentire: l'opposizione".



Matteo Giambartolomei (FdI): "Sarebbe utile non limitarsi a leggere il titolo degli atti. Se Simonetti avesse letto il mio atto sul payback dispositivi medici non avrebbe fatto il suo intervento. Nessuno ha parlato di mettere in discussione i gettiti derivanti dal payback dispositivi. È solo un modo per permettere alle piccole aziende umbre di far fronte al pagamento nell'immediato, visto che ci sono problemi burocratici di accesso al credito".

Tommaso Bori (assessore): "Tutto questo dibattito si riduce ad una domanda semplice. Noi oggi stiamo parlando del bilancio consolidato della Regione Umbria, che prevede al suo interno una serie di realtà, queste realtà producono un risultato. Questo risultato è disponibile per le casse della Regione? No. Lo sapete anche voi. Eppure in questi giorni si è assistito ad una propaganda sul fatto che ci fossero liquidità che si poteva utilizzare. Il risultato economico derivante dal bilancio consolidato non costituisce un utile da distribuire o risorse finanziarie disponibili, al contrario di quello che avete detto voi. Qualsiasi associazione tra i dati del bilancio consolidato della Regione Umbria e disponibilità di risorse che possano essere impiegate dalla Regione Umbria risulta priva di qualsiasi fondamento giuridico, tecnico e destituita da qualunque carattere di fattibilità. Con l'approvazione del bilancio consolidato non si determina alcuna disponibilità di risorse. Il bilancio consolidato della Regione è redatto esclusivamente a fini conoscitivi, per dare informazioni circa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della struttura complessiva dell'ente regione, in un'ottica complementare e integrata rispetto ai dati del rendiconto generale dell'amministrazione regionale. È determinato solo a fini conoscitivi, senza alcun impatto sul bilancio di previsione della Regione. Il bilancio consolidato rappresenta il quadro complessivo dei bilanci di tutte le società che rientrano nel perimetro di consolidamento della regione. Il consolidato e il rendiconto sono due documenti contabili diversi e distinti, che non possono essere assolutamente confusi. È grave che lo faccia chi questa regione l'ha governata fino a pochi mesi fa. I risultati economico-patrimoniali del bilancio consolidato non modificano i risultati conseguiti nei rendiconti o i bilanci dei singoli enti facenti parte della regione, ma esprimono il risultato complessivo derivante dal consolidamento sulla base delle regole contabili previste per legge delle singole gestioni".

"L'attivo del bilancio consolidato non è nella disponibilità diretta delle casse regionali, perché include anche valori e poste contabili riferite agli organismi partecipati"

Nota di gruppi regionali di maggioranza (Pd, M5S, Avs, Ud-Pp)

Perugia, 25 settembre 2025 - "Il Consiglio regionale dell'Umbria ha approvato il Bilancio consolidato 2024. Si tratta di un atto di natura tecnica e ricognitiva, che fotografa in maniera unitaria la

situazione patrimoniale ed economica della Regione e degli enti e società che ne fanno parte. È bene chiarirlo: l'attivo del bilancio consolidato non è nella disponibilità diretta delle casse regionali, perché include anche valori e poste contabili riferite agli organismi partecipati". Lo evidenziano i consiglieri regionali di maggioranza a Palazzo Cesaroni.

"Ben diverso - spiegano Pd, M5S, Avs e Ud-Pp - è il quadro che emerge dal bilancio consuntivo e dall'assestamento di bilancio: lì i numeri parlano chiaro. Dopo cinque anni di governo del centro-destra, la Regione si trova nella necessità di reperire nel triennio 2025-2027 ben 176 milioni di euro, così ripartiti: 40 milioni per compensare i tagli del Governo centrale; 73 milioni per far fronte al disavanzo in sanità e ricostituire il fondo di dotazione; 54 milioni per garantire il cofinanziamento dei programmi comunitari; 9 milioni per il piano di gestione della infrastruttura aeroportuale. Di fronte a questi dati non servono polemiche ma responsabilità. Per questo - concludono - respingiamo al mittente la propaganda e la strumentalità dei consiglieri di minoranza, che provano a confondere i cittadini umbri. I numeri sono chiari: il centrodestra lascia una Regione in difficoltà, costretta a rincorrere i problemi invece di governarli".

"Sgravi alle attività economiche del lago Trasimeno e di Piediluco"

Illustrata in Prima commissione la proposta di legge della Giunta per l'ulteriore riduzione dei canoni per le pertinenze idriche e per le spiagge a causa delle difficoltà derivanti dalla crisi idrica

Perugia, 29 settembre 2025 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Francesco Filippini, si è riunita a Palazzo Cesaroni per iniziare l'esame del disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale "Modificazione alla legge regionale 29 luglio 2025, numero 5". La modifica all'"Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027 con modifiche di leggi regionali" prevede una maggiore riduzione del canone dovuto da tutte le attività economiche per l'utilizzo delle pertinenze idrauliche e delle spiagge lacuali. La riduzione del canone lacuale è dettata dalla persistente siccità che ha colpito in particolare il lago Trasimeno negli ultimi anni.

Illustrando l'atto ai commissari, l'assessore Tommaso Bori ha spiegato che la riduzione prevista viene incrementata dal 30% al 50% per le attività economiche con scopo di lucro e viene prevista una riduzione del 20% dei canoni dovuti anche per le attività economiche senza scopo di lucro. Viene inoltre differito ulteriormente, dal 31 agosto al 15 ottobre, il termine del pagamento del canone per l'anno 2025 per consentire il pagamento tenendo conto della maggiore riduzione disposta da questo atto. Bori ha sottolineato che questa proposta di legge è frutto di una concertazione con gli enti locali coinvolti dal problema.



La crisi idrica in Umbria si manifesta al Lago Trasimeno, ma anche in quello di Piediluco. In particolare la situazione del Trasimeno evidenzia criticità dovute ai bassi fondali e all'impraticabilità di alcune aree portuali, compromettendo l'accesso alle darsene e l'utilizzo dei posti barca. La riduzione ulteriore, rispetto a quella già prevista, è finalizzata a preservare e garantire lo svolgimento delle tante imprese economiche, anche quelle senza scopo di lucro, che operano o che hanno intenzione di operare sul demanio lacuale. Questo, ha evidenziato Bori, è un tema sollecitato da tutte le amministrazioni, a prescindere dal colore politico.

Nell'atto si legge che la situazione del lago Trasimeno dal punto di vista della fruizione delle aree gestite dai concessionari si è ulteriormente aggravata: il 10 settembre 2025 il livello delle acque del lago era a meno 165 centimetri sullo zero idrometrico, mentre il 10 giugno 2025 era a meno 129 centimetri. Al termine dell'illustrazione i commissari hanno chiesto agli uffici di Palazzo Cesaroni di redigere l'istruttoria tecnico normativa e quella tecnico finanziaria.



"Acs 30 giorni", Luglio 2025

Online il mensile sull'attività dell'Assemblea legislativa

Perugia, 2 settembre 2025 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria a Luglio 2025, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni" pubblicato all'interno della sezione Informazione del sito istituzionale.

"Acs 30 giorni", Agosto 2025

Online il mensile sull'attività dell'Assemblea legislativa

Perugia, 4 settembre 2025 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ad Agosto 2025, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni" pubblicato all'interno della sezione Informazione del sito istituzionale.



Nodo di Perugia: Il primo stralcio Collestrada - Madonna del Piano, se finanziato, si troverebbe già nell'ambito dell'appaltabilità. L'opera avrebbe un costo di 550milioni di euro

In Seconda commissione audizione della Responsabile Anas Umbria, ingegner Anna Maria Nosari. Previsti lavori di adeguamento per la sicurezza stradale presso le gallerie della Pallotta (da fine anno) e di Madonna Alta (prossima stagione estiva).

Perugia, 9 settembre 2025 – La Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini, prosegue la sua attività di ascolto sulla questione 'Nodo di Perugia'. Dopo aver audito rappresentanti di comitati locali e Amministrazioni comunali interessate dall'infrastruttura viaria, è stata la volta, oggi, della nuova Responsabile di Anas, struttura territoriale dell'Umbria, ingegner Anna Maria Nosari, la quale ha anche spaziato in un contesto più ampio rispetto ad alcuni interventi già in atto ed altri programmati sulla rete viaria principale a ridosso del capoluogo umbro. Dopo aver illustrato dunque un quadro complessivo dello stato attuale del tratto ricompreso nello spazio del cosiddetto Nodo di Perugia, ha sottolineato che vi viaggiano ogni giorno oltre 70mila veicoli con una presenza alquanto significativa del traffico pesante, con le criticità principali che si verificano nelle ore di punta. Nel corso dell'audizione è emerso che con la realizzazione del Nodino (primo stralcio Collestrada-Madonna del Piano) si avrebbe un abbattimento del 20 per cento del traffico giornaliero medio e del 44 per cento dei mezzi pesanti.

"Il tratto ricompreso nel Nodo – ha spiegato Nosari – ha bisogno di una serie di interventi di miglioramento. Sulla E45 stiamo realizzando, nel tratto da Perugia a Deruta, lo spartitraffico centrale in modo tale da alzare i livelli di sicurezza. I lavori termineranno ad inizio 2026. Sul Nodo si rendono necessari altri due prossimi interventi di adeguamento per la sicurezza stradale presso le gallerie della Pallotta (50 milioni di euro) e di Madonna Alta (23 milioni di euro). Nel primo caso, Pallotta, i lavori verranno eseguiti nel periodo notturno ed avranno la durata di circa 2 anni con inizio a fine 2025; per l'altra galleria gli interventi verranno programmati per il prossimo periodo estivo del 2026".

Date le necessità della viabilità intorno a Perugia sono stati da tempo programmati dei collegamenti (Nodo) che sono di fatto una variante alla E45 e al raccordo autostradale Perugia-Bettolle e quindi partendo dallo svincolo di Collestrada, passando per quello di Madonna del Piano, proseguendo in prossimità dell'ospedale fino ad arrivare a Corciano. Gli obiettivi dell'intervento riguardano il potenziamento del sistema infrastrutturale viario; la separazione dei traffici locali da quelli nazionali; il miglioramento della funzionalità stradale; la diminuzione dei livelli di incidentabilità; la redistribuzione dei flussi di traffico sul

sistema di arterie più estese e sicure; la variante della E45 nel tratto Collestrada-Ponte San Giovanni- Madonna del Piano; la variante raccordo autostradale nel tratto Ponte San Giovanni – Corciano. Accanto a questi obiettivi specifici si conseguono contestualmente gli obiettivi di miglioramento ambientale del sistema urbano perugino ed in particolare di Ponte San Giovanni. Questo progetto parte da una programmazione interna di Anas che riguardava il potenziamento ed il miglioramento dello svincolo in funzione di un adeguamento normativo delle rampe. Verranno dunque potenziate le corsie specializzate con l'adeguamento delle esistenti intersezioni. Verrà potenziato l'asse verso Perugia. L'intervento nasce da una manutenzione straordinaria come potenziamento dello svincolo. Nella cantierizzazione viene mantenuta l'assoluta attenzione al mantenimento della viabilità attualmente presente. Verrà anche mantenuto lo svincolo sulla via Adriatica di Ponte San Giovanni. Per la realizzazione di questo progetto e quindi per gli interventi sono necessari 57 milioni di euro. I pareri sul progetto sono stati tutti acquisiti, è stata aperta la conferenza dei servizi in forma asincrona e sono state chieste integrazioni al progetto e la documentazione completa è stata già trasmessa al Ministero. La Conferenza dei servizi ha come data di ultimazione il prossimo 24 settembre. L'obiettivo è assegnare sia la progettazione esecutiva dell'intervento che l'esecuzione dei lavori. Contiamo di aprire la procedura di gara ad inizio 2026; la durata degli interventi sarà di circa 2 anni e potranno iniziare da inizio 2027.

Il tratto Collestrada-Corciano (Nodo) consiste in una nuova opera. Parte da un piano programmatico del 2003, oggi è inserito nel contratto di programma per interventi da Collestrada a Madonna del Piano con appaltabilità 2025. L'altro intervento che va da Madonna del Piano allo svincolo di Corciano è stato suddiviso in due interventi: Madonna del Piano-Ospedale; Ospedale-Corciano e fa sempre parte del contratto di programma 2021-2025, ma è all'interno della sezione sub-progettazione: il primo stralcio (Nodino), se finanziato (550milioni di euro), si troverebbe già nell'ambito dell'appaltabilità, mentre gli altri due interventi sono in studi e progettazione. Per il tratto da Madonna del Piano-Ospedale è stata finanziata ed inserita nel contratto di programma la progettazione per un importo di 8,4 milioni di euro. L'altro tratto (Ospedale-Corciano) è attualmente soltanto un titolo e non ha alcun finanziamento neanche per la progettazione".

Dopo aver risposto ad alcune domande poste dai commissari Melasecche, Betti, Pernazza, Romizi, Arcudi, Ricci, Lisci, l'ingegner Nosari ha assicurato alla presidente Michelini la massima disponibilità a tornare in Commissione insieme ai tecnici progettisti al fine di approfondire ancora di più e meglio la questione 'Nodo di Perugia'.

"Avviato cantiere primo stralcio Baiano-Fiorenzuola. Risultato significativo frutto



del lavoro svolto nella precedente legislatura”

Nota del consigliere Melasecche (Lega) sulla Tre Valli

Perugia, 16 settembre 2025 - “La realizzazione della Tre Valli è stata una delle priorità del mio mandato da assessore regionale alle infrastrutture e ai trasporti. Dopo un’azione tenace, portata avanti in un clima di massima collaborazione con i Ministeri competenti, con Anas e con i progettisti, si è arrivati finalmente a un punto di svolta decisivo: è partito ufficialmente il cantiere del primo stralcio Baiano-Firenzuola, affidato alla Ircoop, società seria, che ha già dimostrato in più occasioni una notevole capacità esecutiva, come nel caso della realizzazione del tratto Cinelli-Monte Romano sulla Terni-Civitavecchia e di quello conclusivo della Terni-Rieti, dal confine con il Lazio fino al Lago di Piediluco, che collega l’Umbria a Roma tramite la Salaria”. È quanto dichiara il capogruppo regionale della Lega, Enrico Melasecche.

“Quello della Tre Valli – prosegue Melasecche - è un obiettivo che ho perseguito passo dopo passo con la consapevolezza di quanto questo tracciato sia necessario per garantire l’accesso al cratere del terremoto e per consentire di superare l’isolamento atavico che ha causato un progressivo spopolamento delle aree interne. La nuova infrastruttura rappresenta infatti un vero e proprio passante dall’Adriatico al Tirreno, da Teramo e Ascoli Piceno a Spoleto, verso la E45 e quindi Roma, con la possibilità anche di raggiungere in maniera più rapida il porto di Civitavecchia. Ho insistito affinché Anas predisponesse anche il progetto definitivo del secondo stralcio Firenzuola-Acquasparta, assegnato alla società umbra Sintagma. Il finanziamento di oltre 540 milioni di euro fu mancato per un soffio, ma oggi, con l’avvio della realizzazione del primo stralcio, quell’obiettivo diventa sempre più a portata di mano”.

“In un contesto in cui – continua Melasecche - a Perugia prevale un inspiegabile atteggiamento di negazionismo, si registra un paradosso: la Tre Valli rischia di essere completata prima del Nodo di Perugia, che invece potrebbe restare fermo ancora per un’intera generazione, con tutte le conseguenze in termini di caos, interminabili file e incidenti quasi quotidiani. C’è chi, come il centrodestra nella precedente legislatura, ha lavorato con serietà, seguendo una visione strategica chiara e un approccio manageriale che ha consentito di far compiere passi avanti concreti ai territori, e chi invece, come l’eterogeneo campo largo, si perde in una politica del gambero, tra rigidità ideologiche e negazionismi, che nel 2025 appaiono semplicemente ridicoli. Gli umbri si renderanno conto, purtroppo a loro spese, della profonda differenza tra questi due approcci”.

“Un ringraziamento – conclude Melasecche - al ministro Matteo Salvini, ad Anas e ai suoi tecnici, ai progettisti, ai tecnici della Regione che hanno

collaborato con impegno per giungere finalmente a questo primo step storico, non solo per Spoleto e la Valnerina, ma anche per quella parte di Umbria di qua dalla E45, che trarrà forte giovamento e che agogna da decenni l’avvio e la conclusione di quest’opera”.

“Il sottopasso ferroviario di via Firenze a Bastia è una ottima soluzione ma il sindaco finge di dimenticarsi chi si era adoperato per avviarlo dopo anni di stallo”

Nota di Enrico Melasecche (Lega)

Perugia, 18 settembre 2025 - “Leggere il comunicato del Comune di Bastia, in cui, con toni trionfalistici, si attribuiscono tutti i meriti per aver risolto il problema della realizzazione del sottopasso ferroviario di via Firenze, fa sorgere dubbi su alcuni preoccupanti vuoti di memoria”. Lo dichiara il consigliere regionale di opposizione Enrico Melasecche (Lega-vice presidente della Commissione infrastrutture), ricordando che “in qualità di assessore regionale alle infrastrutture e trasporti, la mattina del 29 maggio 2023, presso la sede dell’Assessorato, in occasione di un tavolo tecnico da me promosso e presieduto sull’eliminazione dei passaggi a livello di Ospedalichio e via Firenze, alla presenza dei dirigenti regionali, dei dirigenti della Rete Ferroviaria Italiana, dei tecnici e del responsabile di Prelios Sgr, incontrai anche la delegazione del Comune, composta dall’allora sindaco Lungarotti, dall’assessore alle Politiche di sviluppo del territorio, dai tecnici e dal dirigente del Settore Urbanistica. Un tavolo estremamente proficuo, che affrontò le questioni più dibattute nel territorio di Bastia: il cavalcavia per l’eliminazione del passaggio a livello di Ospedalichio e il sottopasso di via Firenze, interventi auspicati da anni”.

Melasecche spiega che “per il primo, RFI, che ne curava progettazione e realizzazione, confermò il proprio impegno, già precedentemente comunicato ai cittadini. La conclusione fu che, ricevuto il parere da parte della Soprintendenza, si sarebbe proceduto alla conferenza di servizi e alla conseguente stesura della convenzione. Per il sottopasso di via Firenze, valutata l’importanza strategica non solo per la cittadinanza locale, ma anche per la velocizzazione della rete ferroviaria Perugia-Assisi-Foligno, il tavolo tecnico ottenne un grande risultato nel coinvolgere RFI nella realizzazione dell’opera, definendo in maniera pragmatica e veloce tempi e modalità di attuazione, in sinergia e con la compartecipazione economica da parte di Prelios Sgr, titolare dell’esecuzione del sottopasso. In un comunicato, il sindaco sottolineò la capacità di coordinamento del sottoscritto, che comprese e diedi risposta alle istanze illustrate dall’Amministrazione comunale di Bastia: ‘Per noi è un grande risultato – scrisse allora Paola Lungarotti – frutto della ponderata e realistica valutazione di un’amministrazione regionale che sa recepire le necessità del proprio territorio e sa guardare la Regione come crocevia



di innovazioni, prospettive e opportunità per farla uscire così dallo storico e sofferto isolamento. Un risultato che deve chiaramente a RFI la sua realizzazione, dimostrando di saper raccogliere le necessità e operare in sinergia. Non credo siano necessarie ulteriori spiegazioni”.

“Mi fa piacere - conclude Melasecche - e gioisco per gli abitanti di Bastia, ma anche per gli amministratori di allora che mi chiesero aiuto e ai quali ho cercato di dare un contributo concreto, mettendo in campo esperienza, pragmatismo e rapporti nazionali che avevo, e ho tuttora, con i Ministeri e con le varie società che rappresentano il braccio operativo del Governo, facendo ripartire una partita incagliata da anni. A distanza di dieci mesi dall'insediamento dell'attuale Giunta regionale, apprezzo anche il finanziamento di un milione di euro per contribuire a concludere un'opera che vale molto, ma molto di più, e che, senza l'impegno dei predecessori in Comune e in Regione, si troverebbe ancor oggi arenata nelle sabbie mobili che noi trovammo al momento del nostro insediamento”.

“Chiarire titolarità e competenze per sbloccare la realizzazione della rotatoria di San Giovanni di Baiano”

Interrogazione di Stefano Lisci (Pd): “Risolvere la lunga impasse burocratica e consentire al Comune di Spoleto di avviare i lavori di messa in sicurezza dell'incrocio tra la SR418 e la SP460-2”

Perugia, 22 settembre 2025 - “Far luce sull'intricato conflitto di competenze che sta bloccando la realizzazione di un'opera pubblica fondamentale per la frazione di San Giovanni di Baiano, a Spoleto”. A chiederlo è il consigliere regionale Stefano Lisci (Pd), che annuncia un'interrogazione urgente per “uscire da una situazione che espone pedoni e automobilisti a un elevato rischio per la loro incolumità”.

Al centro dell'atto ispettivo, che verrà discusso in Assemblea legislativa, c'è “la realizzazione di una rotatoria per cui il Comune di Spoleto ha già stanziato le risorse. Da più di un anno - spiega Lisci - si assiste tuttavia a un deprecabile rimpallo tra enti, che non ha finora consentito il rilascio dell'autorizzazione necessaria per far partire i lavori. Una situazione che ho seguito da quando ero vicesindaco a Spoleto e che ora è giunto il momento di risolvere, anche sollecitando Anas a un confronto non più differibile. L'intervento consiste nella realizzazione di una rotatoria considerata di vitale importanza per mettere in sicurezza un incrocio tristemente noto per l'alto tasso di incidentalità. Nonostante il Comune abbia già stanziato le risorse - ribadisce il consigliere dem - l'iter è fermo a causa di un'incertezza sulla titolarità delle strade interessate, a partire dalle SR418 e SP460-2. A quanto pare, una mancata regolarizzazione catastale risalente al 2001 ha creato un vero e proprio corto circuito di competenze tra Regione, Provincia, Agenzia del Demanio e ANAS, che si rimbalsano la responsabilità di

autorizzare l'intervento. Questa situazione di stallo è inaccettabile. Nonostante i numerosi incontri e le interlocuzioni tra gli enti, il problema non è stato risolto, mettendo a rischio l'incolumità dei cittadini”.

Nell'interrogazione si chiede alla Giunta regionale di “intervenire con urgenza per «chiarire quale sia l'ente titolato a rilasciare l'autorizzazione al Comune di Spoleto, definire iniziative concrete e stabilire una tempistica precisa. L'assessore De Rebotti, che ringrazio per l'impegno che in prima persona, in questi mesi, ha messo insieme a me per superare questa assurda situazione, sa bene - conclude Lisci - che non possono essere tollerate ulteriori ritardi. È necessario superare immediatamente l'impasse burocratica che sta impedendo la realizzazione di un'opera attesa e necessaria per la sicurezza di tutta la comunità”.



"Riordino della disciplina dei Garanti regionali"

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, ha presentato a Palazzo Cesaroni la sua proposta di legge sul Garante dei detenuti, quello dei minori e quello dei disabili

Perugia, 3 settembre 2025 – "Con questa proposta di legge puntiamo a razionalizzare ed efficientare il garante dei detenuti, quello dei minori e quello dei disabili. Tre figure che danno tutela a fasce specifiche di fragilità, che danno voce a chi voce non ne ha". È quanto ha dichiarato la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, durante la conferenza stampa di presentazione della proposta di legge "Figure di garanzia regionali. Riordino della disciplina legislativa dei Garanti regionali", che si è svolta questa mattina presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni.

Durante l'incontro con la stampa la presidente Bistocchi ha spiegato che "con la proposta di legge che ho presentato, e che lunedì sarà all'ordine del giorno della Prima commissione consiliare, diamo a queste figure di garanzia regionali una normativa più coerente, più omogenea e più uniforme. I tre Garanti devono essere le dita di una stessa mano, parti diverse, ma dello stesso corpo, non corpi esterni ed estranei. Per questo ci sarà un ufficio unico dei garanti che verrà riportato all'interno di Palazzo Cesaroni. È inoltre opportuno rendere omogenea anche l'indennità da loro percepita, che sarà pari al 15% di quella di un consigliere regionale. Tra le novità anche la durata del mandato, che sarà triennale, non più quinquennale, e rinnovabile. Con il riordino della disciplina legislativa dei tre Garanti pensiamo che anche le loro funzioni possano essere rafforzate".

SCHEDA

La proposta di legge nasce dalla necessità di riordinare, rendere omogeneo e semplificare il panorama normativo regionale che disciplina le figure dei Garanti regionali. Attualmente, le disposizioni relative al Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, al Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale e al Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità sono frammentate in diversi atti legislativi. L'obiettivo principale è quello di unificare in un unico testo organico tutte le norme pertinenti, garantendo maggiore chiarezza, coerenza e funzionalità all'azione di queste importanti figure regionali di garanzia, apportando elementi di novità rispetto all'attuale normativa. Si intende semplificare il quadro legislativo e rafforzare l'efficienza e l'efficacia della tutela dei diritti dei cittadini nella nostra regione, in particolare per le categorie più vulnerabili che queste figure sono chiamate a proteggere. Un punto cardine della proposta è la piena affermazione dell'autonomia e dell'indipendenza degli organi di garanzia: i Garanti non

sono soggetti ad alcuna forma di controllo da parte di organi regionali. La proposta definisce con maggiore precisione i requisiti di professionalità, la competenza e l'esperienza necessari. A tal fine si introduce espressamente il possesso della laurea, attualmente non richiesta per potersi candidare. Tra le novità la durata dell'incarico è fissata in tre anni, e non più in cinque come attualmente previsto, e si prevede la rieleggibilità per almeno un'altra volta, attualmente non consentita. Gli organi di garanzia avranno sede presso l'Assemblea legislativa, che fornirà i locali e i mezzi strumentali. La Giunta regionale metterà a disposizione le risorse umane, che si dovranno organizzare in un ufficio unico dei Garanti regionali. La proposta di legge uniforma il trattamento economico di tutti i Garanti, prevedendo un'indennità mensile pari al quindici per cento dell'indennità mensile lorda di carica spettante ai consiglieri regionali, oltre al trattamento di missione per le trasferte.

"Riordino della disciplina dei Garanti regionali"

Illustrata in Prima commissione consiliare la proposta di legge firmata dalla presidente dell'Assemblea legislativa Sarah Bistocchi

Perugia, 8 settembre 2025 – La Prima commissione regionale, presieduta da Francesco Filippini, si è riunita a Palazzo Cesaroni per ascoltare l'illustrazione della proposta di legge 'Figure di garanzia regionali. Riordino della disciplina legislativa dei Garanti regionali' firmata dalla presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi (Pd).

Illustrando l'atto, la presidente Bistocchi ha spiegato che la proposta di legge intende riordinare, in chiave di razionalizzazione ed efficientamento, la disciplina legislativa dei Garanti regionali: quello per i detenuti, quello per i disabili e quello per i minori. L'obiettivo è un maggior coordinamento tra queste tre figure che tutelano alcune specifiche fragilità, ed una maggiore collaborazione con l'organo politico. Ovviamente in un rapporto non verticale, ma orizzontale. Si tratta di figure pensate in momenti diversi tra loro, che hanno bisogno di una normativa più coerente, uniforme ed omogenea. Per Bistocchi sono come dita di una stessa mano, non corpi esterni o estranei, pensati per dare voce a chi voce non ha. Con la proposta di legge i garanti vengono riportati dentro Palazzo Cesaroni, liberando spazi e risorse. L'atto rende anche omogenea l'indennità dei Garanti, al momento diversa, che sarà pari al 15% di quella di un consigliere regionale. Inoltre si modifica la durata dell'incarico, trasformandola da 5 a 3 anni, e rendendo rinnovabile il mandato.

Dopo un'ampia discussione sull'atto che ha coinvolto tutti i presenti, i commissari hanno chiesto agli uffici di Palazzo Cesaroni di predisporre l'istruttoria tecnico normativa e quella tecnico finanziaria sulla proposta di legge.



SCHEDA

La proposta di legge nasce dalla necessità di riordinare, rendere omogeneo e semplificare il panorama normativo regionale che disciplina le figure dei Garanti regionali. Attualmente le disposizioni relative al Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, al Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale e al Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità sono frammentate in diversi atti legislativi. L'obiettivo è quello di unificare in un unico testo organico tutte le norme pertinenti, garantendo maggiore chiarezza, coerenza e funzionalità. Si intende semplificare il quadro legislativo e rafforzare l'efficienza e l'efficacia della tutela dei diritti dei cittadini, in particolare per le categorie più vulnerabili. La proposta punta ad affermare l'autonomia e l'indipendenza degli organi di garanzia, e definisce con maggiore precisione i requisiti di professionalità, la competenza e l'esperienza necessari. A tal fine si introduce il possesso della laurea, attualmente non richiesta. La durata dell'incarico è fissata in tre anni, e non più in cinque, e si prevede la rieleggibilità per almeno una volta, attualmente non consentita. Gli organi di garanzia avranno sede presso l'Assemblea legislativa, che fornirà i locali e i mezzi strumentali. La Giunta regionale metterà a disposizione le risorse umane, che si dovranno organizzare in un ufficio unico dei Garanti regionali. La proposta di legge uniforma il trattamento economico di tutti i Garanti, prevedendo un'indennità mensile pari al quindici per cento dell'indennità mensile lorda di carica spettante ai consiglieri regionali, oltre al trattamento di missione per le trasferte.

"Sindaci palestinesi, Umbria culla di pace e cooperazione"

Nota di Betti (Pd)

Perugia, 8 settembre 2025 - "Due giorni importanti per l'Umbria, che si conferma centro propulsore di pace e accoglienza". Così in una nota il capogruppo del Partito democratico in Assemblea legislativa, Cristian Betti, che ha partecipato "agli appuntamenti della delegazione dei sindaci della Cisgiordania in Umbria".

"L'Umbria, la terra di Aldo Capitini, San Francesco e Santa Chiara - spiega Betti - non può rimanere indifferente nei confronti del grido di aiuto delle comunità palestinesi. Intorno al popolo palestinese è necessario costruire un sostegno politico, che il Governo nazionale sta facendo mancare. Ma l'Italia non è solo quella delle risposte tiepide e dei finti aiuti: l'Italia è quella della Global Sumud Flottilla, dei Comuni e delle Regioni, come l'Umbria, che hanno deciso di riconoscere lo Stato di Palestina e di interrompere i rapporti con Israele".

"Fondamentale - aggiunge Betti - anche il progetto di cooperazione promosso da Felcos, che ha coinvolto i sindaci palestinesi, partito prima della crisi ma che oggi assume un ruolo e un

valore fondamentale. Da ex sindaco non posso pensare a cosa si provi con la propria comunità così duramente colpita. Ma sono emozionato nel constatare la forza di questi amministratori che vanno avanti, giorno dopo giorno, resistono, occupandosi delle necessità dei loro cittadini, di problemi amministrativi, di sostenibilità ambientale, di scuola. La presenza della delegazione di sindaci palestinesi continuerà domani, con il forum dell'Anci".

"Il 25 settembre chiederemo in Aula il ritiro della manovra fiscale"

Nilo Arcudi (Tp-Uc) annuncia la presentazione di una mozione dei gruppi di opposizione

Perugia, 10 settembre 2025 - "Il prossimo 25 settembre porteremo in discussione in Consiglio regionale la mozione che ho presentato, sottoscritta da tutti i consiglieri di opposizione, per chiedere il ritiro dell'aumento delle tasse deciso dalla Giunta regionale". Lo annuncia il consigliere regionale Nilo Arcudi (Tp-Uc).

"L'Umbria - spiega Arcudi - non può essere piegata da una manovra fiscale ingiusta, che rischia di mettere in ginocchio famiglie, lavoratori e imprese. È una scelta che consideriamo inaccettabile e che dobbiamo fermare. La Sezione regionale di controllo per l'Umbria della Corte dei Conti, nella Relazione di parifica al Rendiconto generale 2024, ha certificato che il presunto 'buco' da 243 milioni di euro nella sanità non esiste. La stessa Corte ha scritto: 'Il disavanzo in sanità di 243 milioni di euro non è congruente con i dati emersi dal documento 'Prime evidenze' rilasciato da KPMG Advisory spa. Tale disavanzo risultava in realtà riferito esclusivamente alle Aziende sanitarie e ospedaliere, senza considerare le risultanze (positive) della gestione sanitaria accentrata'. Il disavanzo reale, come confermato anche dal tavolo tecnico del MEF dello scorso 1° aprile, ammonta a soli 34 milioni di euro, coperti da strumenti ordinari già disponibili. Per questo motivo - conclude Nilo Arcudi - abbiamo chiesto, con la mozione che discuteremo il 25 settembre, che la Giunta ritiri immediatamente la manovra fiscale. In quella sede, davanti a tutti gli umbri, sarà chiaro chi difende la verità dei conti e i cittadini, e chi invece sceglie di continuare a sostenere un aumento delle tasse ingiusto a danno della nostra comunità regionale".

"Contrarietà al Piano strategico per le Aree interne 2021-27"

Mozione di Fabrizio Ricci (Avs) rinviata in Commissione per approfondire

Perugia, 11 settembre 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso di approfondire nella sede della competente Commissione consiliare la mozione presentata oggi in Aula dal consigliere Fabrizio Ricci (Avs) che esprimeva "contrarietà al Piano strategico per le Aree interne 2021-27"



e chiede alla Giunta di Palazzo Donini di "rappresentare presso il Governo italiano, il Parlamento, la presidenza dell'Anci, ed ogni opportuna sede istituzionale il giudizio fortemente negativo sul 'Piano strategico nazionale per le aree interne (Psnai) ciclo di programmazione 2021-27'. Di chiedere una sua urgente riformulazione da realizzare tramite la promozione di una vasta campagna di ascolto delle rappresentanze istituzionali e delle realtà coinvolte. Di affermare che l'Italia, nel rispetto dell'articolo 3 della Costituzione che impegna la Repubblica a rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, deve farsi promotrice di politiche di supporto ai cittadini e alle cittadine delle aree interne e mettere tutte le aree interne nella condizione non solo di garantire i servizi essenziali ai propri cittadini, in primis scuola, sanità, trasporto, ma di poter far fronte al potente processo di migrazione verticale che si sta già definendo".

L'atto di indirizzo affermava poi "la necessità che si promuovano iniziative mirate al contrasto allo spopolamento, come: la sperimentazione del pagamento dei servizi ecosistemici; l'esigenza di una fiscalità di vantaggio per l'acquisto e la ristrutturazione della prima casa, tariffe agevolate per energia e servizi essenziali (servizi scolastici come mense e bus, prestazioni sanitarie), trattative inferiori su pensioni e buste paga, agevolazioni per insediamento di attività economiche e produttive; l'opportunità del potenziamento del servizio di accoglienza e integrazione che rappresenta un'opportunità per l'attivazione di processi di sviluppo locale e per l'occupazione di giovani professionisti".

Prima del voto, Ricci ha evidenziato che "tutte le aree interne umbre custodiscono un patrimonio di borghi, cultura diffusa, agricoltura sostenibile e turismo lento, ancora largamente inesperto a causa dell'insufficienza infrastrutturale e digitale. Proprio le politiche di austerità e i tagli ai servizi negli ultimi vent'anni hanno comportato un accentuarsi delle criticità che rendono meno attrattivi e vivibili questi territori. Il cambiamento climatico sta già portando, e porterà sempre di più e rapidamente, ad una migrazione verticale per fuggire da città infuocate e salvaguardare la salute di tutti, a partire dalle persone più fragili. Le città umbre, come Perugia, Terni e Foligno, hanno già registrato negli ultimi cinque anni un aumento sensibile delle isoterme estive, con ondate di calore frequenti e prolungate. In questo contesto, le aree interne collinari e montane dell'Umbria potrebbero diventare luoghi privilegiati per il neo popolamento climatico, a condizione di un serio investimento in servizi pubblici, infrastrutture e attrattività economica. Si è aperta, quindi, una nuova prospettiva per il neo popolamento delle aree interne il che rende il ritirarsi dello Stato e della spesa sociale anacronistici e cinici".

INTERVENTI

Andrea Romizi (FI): "Ringrazio il consigliere Ricci per aver portato all'attenzione dell'Aula il tema delle aree interne, sia pure in una modalità in-

tempestiva perché l'atto che andiamo a discutere è un atto che è stato superato dall'apposita cabina di regia istituita dal Ministero in cui, nello scorso mese di luglio, sono state fatte modifiche al Piano nazionale per le aree interne. È stato chiarito che quanto evidenziato da Ricci non attiene alle strategie di governo di questo Paese ma è un documento del Cnel proposto alla cabina di regia, dove peraltro vi sono presidenti di Regione, sindaci e altri amministratori. Piano approvato dunque non dal governo ma dalla cabina di regia con Regioni, Province, ecc. Il governo ha accelerato sulle azioni da mettere in campo per le aree interne, che infatti sono state aumentate da 72 a 123 interessate al piano. Da 1060 comuni si è passati a 1800 interessati. Le risorse sono state incrementate in maniera significativa. Nella nuova edizione del piano ci sono innovazioni importanti, tra cui la partecipazione. Piano che è stato dunque preceduto da consultazione pubblica. Sono arrivate numerosissime osservazioni, circa 4mila, tanti i soggetti che sono intervenuti. Interessante anche il potenziamento del ruolo delle Regioni. Fra le novità la previsione di un'autorità nuova, responsabile delle aree interne, designata dalle regioni stesse, e anche un comitato tecnico. Le Regioni devono avere un ruolo più importante perché conoscono bene i territori e possono intercettare altre risorse. Su questi elementi dovremmo fare un serio approfondimento, in commissione e con i soggetti pubblici coinvolti".

Matteo Giambartolomei (FDI): "Ricci ha ragione quando parla della necessità di strategie adeguate per il ripopolamento delle aree interne, peccato che non sia il primo ad esporre questi concetti, infatti si trovano in tutti i documenti aggiornati della cabina di regia per le aree interne. Nessun esponente del governo ha mai parlato di spopolamento come un fatto irreversibile. C'è stato un ampio processo di partecipazione condiviso con sindaci e amministratori pubblici. Da 72 le aree interne sono diventate 123. Si parla di rigenerazione, potenziamento dei servizi come scuole, trasporti e salute, di mantenere punti di primo intervento per la salute, di un servizio sanitario che deve essere centrale per la comunità. Il nuovo piano ha gli strumenti per un cambio di passo, per superare gli ostacoli burocratici. L'attuale piano consta di 1 miliardo e 200 milioni di euro".

Fabrizio Ricci (Avs): "L'aggiornamento del piano non cambia la sostanza delle cose. Le amministrazioni locali sono recentemente intervenute sulla revisione fatta a luglio, come anche i vescovi, perché è un piano che sancisce un abbandono delle aree interne. Le autonomie locali fanno critiche pesantissime, parlano di revisione fatta in modo unilaterale, quindi non con le autonomie locali, perciò siamo davanti a una strategia svuotata e trasformata in mero esercizio tecnico. Studiosi delle aree interne hanno stroncato questa strategia e le risorse per le aree interne non ci sono, il fondo per gli investimenti per i piccoli comuni è stata azzerato. Accolgo comun-



que con disponibilità il tono dell'intervento del consigliere Romizi e sono disponibile ad approfondire la questione in commissione".

Simona Meloni (assessore regionale): "Dobbiamo interrogarci su cosa vogliamo fare in Umbria, dove la gran parte dei comuni è da considerarsi area interna. Vero che sono state chieste osservazioni alle Regioni ma non c'è una partecipazione attiva delle Regioni, decide la cabina di regia. Noi abbiamo messo 61 milioni di euro fra fondi europei e regionali, concretamente già su Orvieto e Valnerina, stiamo lavorando su Trasimeno, Tuderte e Eugubino, con progetti condivisi con i territori, scegliendo tematiche che uniscono generazioni e a tutela dei servizi in questi territori. Temi come i giovani e il lavoro o lo spopolamento riguardano tutti, non sono problemi solo umbri. Vero che c'è stata una minima partecipazione ma di fatto la Valnerina viene ritenuta non più recuperabile, noi invece pensiamo che bisogna investire su questi territori".

"Expo Osaka: Promozione strategica per il futuro dell'Umbria"

Nota dei gruppi consiliari di maggioranza

Perugia, 11 settembre 2025 - "Le polemiche della destra sulla partecipazione dell'Umbria a Osaka sono risibili, soprattutto alla luce del fatto che è stata la giunta Tesei a deliberare la partecipazione dell'Umbria ad Expo 2025, con il costo base di 300mila euro per gli stand a disposizione di ogni Regione". Così in una nota i gruppi di Pd, M5S, Avs e Umbria Domani-Proietti presidente, sottolineando anche che "la partecipazione dell'Umbria ad Expo 2025 Osaka, con la settimana regionale intitolata 'L'Umbria in tutti i sensi', rappresenta non solo un'importante vetrina internazionale, ma un investimento strategico che porterà visibilità, opportunità culturali, economiche e turistiche per l'intero territorio".

"L'Umbria - aggiungono - è stata protagonista del panorama mondiale grazie a innumerevoli iniziative. Tra quelle di maggior rilievo la mostra 'L'Umbria nello sguardo: lo spirito di una terra attraverso gli occhi del Perugino', con l'esposizione del Gonfalone della Giustizia di Pietro Vannucci, che rimarrà visibile fino al termine di Expo grazie alla richiesta del Padiglione Italia. Musicisti, spettacoli, incontri e panel, la cooperazione istituzionale con Università, imprese e associazioni, il dialogo culturale internazionale: tutto questo ha contribuito a rafforzare l'offerta dell'Umbria a Osaka".

"Siamo consapevoli - scrivono i consiglieri di maggioranza - che la destra abbia sollevato dubbi, tentativi di delegittimazione, questioni su costi, partecipanti e scelte logistiche. È giusto che ci sia un controllo democratico, ma è altrettanto importante ribadire che queste critiche non oscurano il reale valore dell'azione promozionale avviata dalla Regione. Le iniziative messe in campo non sono propaganda sterile, ma strumenti concreti che generano risultati: maggiore

notorietà, nuovi contatti internazionali, rilancio delle eccellenze umbre, stimolo per il turismo e l'innovazione. La Regione Umbria riafferma dunque la propria volontà di continuare su questa strada: trasparenza su spese e scelte, dialogo con tutte le forze politiche, coinvolgimento del territorio e delle imprese. Perché la promozione dell'Umbria - concludono - non è un tema di parte, ma una responsabilità collettiva che guarda al futuro".

"La Regione non dimentichi nessuno"

Michelini (Pd) commenta il rinvio in Commissione della sua mozione "per i 28 Comuni umbri esclusi dalle strategie nazionali"

Perugia, 11 settembre 2025 - "Dopo un confronto in aula, e in accordo con i consiglieri di minoranza, si è deciso di riportare la mozione in Seconda Commissione con l'obiettivo di trasformarla in una risoluzione condivisa, così da rafforzare ulteriormente la richiesta di attenzione e costruire un testo unitario". È quanto dichiara la consigliera regionale Letizia Michelini (Pd) che oggi ha presentato in Assemblea legislativa una mozione volta a "sostenere i 28 Comuni umbri finora esclusi dalle principali strategie e misure nazionali, come l'Agenda urbana e la strategia nazionale per le Aree interne".

"Vogliamo dare più forza a questa azione - spiega Michelini - perché nessun Comune umbro deve rimanere indietro. Il coinvolgimento dei colleghi di minoranza ci consentirà di lavorare insieme su un testo comune, capace di rappresentare un impegno corale del Consiglio regionale a favore di territori troppo a lungo penalizzati. La proposta punta a mobilitare risorse regionali, statali e comunitarie (in particolare i fondi Fesr e Fse+ 2021-2027), prevedendo misure o premialità nei bandi ordinari, oltre al coinvolgimento diretto delle amministrazioni comunali nella definizione delle priorità d'intervento".

"Un percorso che - conclude Michelini - pone i territori al centro e dimostra che quando c'è unità di intenti tra maggioranza e minoranza si può dare più forza e concretezza alle risposte attese dalle nostre comunità".

"Stop a ogni rapporto con Israele, la comunità internazionale si unisca per fermare la strage a Gaza"

Nota di Maria Grazia Proietti (PD)

Perugia, 16 settembre 2025 - "Le notizie di oggi riportano che la notte scorsa l'esercito israeliano è entrato via terra nella città di Gaza, con l'obiettivo di conquistarla e occuparla interamente. I nuovi intensi bombardamenti hanno ucciso almeno 35 persone. Le azioni militari che Israele continua a portare avanti contro Gaza contravvengono ai principi più elementari del diritto internazionale e ai valori umani fondamentali. Sen- to il dovere umano e politico di condannare con



fermezza quanto sta accadendo e auspicio che venga interrotta ogni relazione istituzionale e commerciale con lo Stato di Israele”: lo afferma la consigliera del Partito democratico Maria Grazia Proietti.

“Secondo l’ultimo rapporto dell’Onu, Israele è ritenuto responsabile di genocidio contro la popolazione palestinese a Gaza. Il documento dell’Onu afferma che lo Stato israeliano ha commesso quattro dei cinque atti previsti dalla Convenzione sul genocidio (uccisione di membri del gruppo; gravi lesioni fisiche o mentali; imposizione di condizioni di vita tali da determinare la distruzione fisica totale o parziale; misure volte a impedire le nascite). Le evidenze – bombardamenti su larga scala, distruzione sistematica delle infrastrutture sanitarie, blocco agli aiuti umanitari, vittime civili in numero altissimo – non lasciano spazio a dubbi: si assiste a una tragedia che non è più solo drammatica, ma che ha assunto i connotati di una catastrofe evitabile. Questa escalation militare è aggravata dal silenzio o dalle risposte insufficienti a livello internazionale: ormai anche l’Europa e l’Italia non possono più limitarsi a parole. Serve un impegno concreto, continuo, basato non solo sulla denuncia, ma su azioni che cambino la rotta. Ogni esitazione pesa e rende complici della distruzione, della fame, della morte a Gaza”.

“Nelle mie capacità di consigliera regionale – prosegue Proietti – mi sono impegnata concretamente su questo tema, affinché la nostra regione faccia la sua parte nella costruzione della pace e nella tutela dei diritti umani. La mozione per un Ministero della Pace, da me promossa e approvata dal Consiglio regionale, impegna l’Umbria a sostenere la creazione di un dicastero nazionale specifico dedicato alla pace, al disarmo, alla difesa civile non armata, alla cooperazione internazionale, affinché esista una regia istituzionale stabile su questi temi. Ho inoltre firmato una mozione a prima firma del consigliere Ricci sull’assistenza umanitaria urgente alla popolazione di Gaza, attraverso corridoi umanitari, che chiede l’immediata interruzione di ogni rapporto di cooperazione militare con lo Stato di Israele e l’attivazione di percorsi concreti che garantiscano accoglienza, cure e protezione per i civili più vulnerabili. Ritengo che le istituzioni della nostra Regione – e tutte le istituzioni democratiche nazionali – debbano prendere le distanze in modo netto e inequivocabile da quanto sta accadendo. Il segno è stato passato da tempo e non è più accettabile che relazioni commerciali, cooperazioni militari o legami istituzionali continuino come se nulla fosse: tali pratiche, se non vengono sospese, diventano complici indiretti di queste violenze. Auspicio che il Governo italiano cessi immediatamente ogni forma di cooperazione militare, esportazione di armi e materiali dual-use verso Israele; che vengano promosse e sostenute sanzioni economiche e commerciali mirate, in coerenza con le richieste delle Nazioni Unite; che la comunità internazionale si unisca e si attivi per il riconoscimento, anche formale, dello

Stato della Palestina, quale Stato sovrano e parte della comunità internazionale, elemento non secondario per aprire corridoi umanitari legali e sicuri e per porre fine all’assedio, al blocco degli aiuti, alla distruzione intenzionale delle infrastrutture civili. La pace non è solo un diritto, ma un’urgenza. In un momento storico in cui sembra affermarsi la logica della distruzione, dobbiamo nutrire e promuovere la logica della dignità, della convivenza, della responsabilità comune. Se il diritto alla vita è il primo tra i diritti, allora ogni azione politica deve essere orientata a difenderlo, ovunque venga violato”.

“Per questo – conclude – come rappresentante istituzionale, come cittadina umbra, come essere umano, rinnovo la mia solidarietà alle vittime, la mia vicinanza ai feriti e alle famiglie devastate da questa guerra. E rinnovo il mio impegno affinché l’Umbria continui a essere in prima linea nel chiedere un cambiamento netto: nella politica, nella diplomazia, nelle relazioni estere. Non c’è altra strada accettabile”.

“Sosterremo con convinzione in Consiglio regionale la proposta di legge di iniziativa popolare ‘Liberi subito’”

Nota di Fabrizio Ricci (Avs)

Perugia, 17 settembre 2025 - “Avs sosterrà con convinzione in Consiglio Regionale la proposta di legge di iniziativa popolare Liberi Subito che punta a regolamentare tempi e modalità di accesso al suicidio medicalmente assistito per chi è già nelle condizioni sancite dalla Corte Costituzionale”. Lo afferma in una nota Fabrizio Ricci, capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra nell’Assemblea Legislativa dell’Umbria, che oggi ha partecipato alla consegna delle quasi 5mila firme da parte del comitato promotore e dell’associazione Luca Coscioni.

“Ieri a Perugia – prosegue Ricci – in una Sala dei Notari gremita abbiamo ricordato Laura Santi. Una cerimonia emozionante e ricca di significato, dalla quale è emersa ancora una volta la straordinaria forza di Laura, capace di trasformare una pesantissima sofferenza individuale in una causa collettiva di giustizia, autodeterminazione e dignità. Una causa che – come è stato giustamente rimarcato dai rappresentanti dell’associazione Coscioni – va al di là degli schieramenti politici. Siamo dunque fiduciosi del fatto che l’Assemblea legislativa dell’Umbria saprà raccogliere l’appello di Laura Santi e delle tante persone che come lei, di fronte a sofferenze indicibili, chiedono di poter scegliere in libertà sulla propria morte, senza dover subire anni di calvario per vedersi riconosciuto un diritto che è già sancito”.

“A Stefano, marito di Laura, alle amiche e agli amici e a tutta la famiglia ‘allargata’ dell’associazione Coscioni – conclude Ricci – va il nostro abbraccio e l’impegno a tenere fede a quanto abbiamo promesso, per tutte le Laure dell’Umbria, per il diritto a scegliere, con tempi e



procedure certe, sulla propria vita e sulla propria morte”.

“Fine vita, giornata di svolta, grazie al contributo fondamentale di Laura Santi”

Nota della Presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi

Perugia, 17 settembre 2025 - “Con emozione ho accolto in Assemblea legislativa i volontari dell'associazione Luca Coscioni e i cittadini che hanno presentato una proposta di legge sul fine vita, accompagnata dalle firme di quasi 5mila umbri: un numero importante, che impone l'apertura di un dibattito e la risposta alle istanze dei cittadini in tempi certi”. Così la presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi, che ha salutato la delegazione all'ingresso di Palazzo Cesaroni.

“L'Umbria, da oggi, è la 19esima regione in cui è stata depositata una legge sul fine vita - spiega Bistocchi - ed è dunque giusto aprire una riflessione sul tema, attivando il percorso per l'esame del provvedimento. Il regolamento dell'Assemblea impone che entro 40 giorni gli uffici verifichino la correttezza dei moduli presentati, e da lì entro altri 45 giorni l'Ufficio di presidenza potrà deliberare sull'ammissibilità della norma. Dalla deliberazione dell'Ufficio di presidenza, entro cinque giorni, dovrà essere comunicata la decisione ai presentatori e poi si potrà assegnare il provvedimento all'esame della Commissione consiliare. Tempi chiari, necessari per il funzionamento della democrazia, sui quali ci impegniamo a vigilare, affinché l'Assemblea possa discutere, approfondire ed esprimersi”.

“Di certo, la giornata di oggi non è un punto di partenza né di arrivo, ma un momento di svolta, per il quale non possiamo che ringraziare anche Laura Santi, che abbiamo ricordato ieri in una Sala dei Notari gremita, e che, con la sua battaglia individuale e collettiva, ha lavorato affinché tutti potessero godere di una vita dignitosa e degna. Da oggi l'impegno e la responsabilità passa a noi eletti in Assemblea, nel giorno in cui anche la Sardegna approva la legge regionale sul fine vita: un impegno che dobbiamo assumere anche noi, a prescindere e al di sopra dei colori e degli schieramenti politici”.

“Conti in attivo e nessun buco in sanità, aumentare le tasse agli umbri è una scelta politica ingiustificata”

Nota dei consiglieri regionali di opposizione

Perugia, 18 settembre 2025 - “Dai numeri ufficiali emerge con chiarezza che la Regione Umbria nel 2024 non solo non ha buchi nei propri conti, ma ha chiuso con risultati positivi. Lo ha confermato il direttore regionale al bilancio, Luigi Rossetti, che in Prima Commissione ha certificato un bilancio consolidato 2024 della Regione Umbria in attivo per 57 milioni di euro. Un risultato che

fa seguito ai 61 milioni del 2023, anch'essi attestati dalla direzione economica”. È quanto dichiarano i consiglieri regionali di opposizione Donatella Tesei, Enrico Melasecche (Lega Umbria), Eleonora Pace, Paola Agabiti, Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Laura Pernazza, Andrea Romizi (Forza Italia) e Nilo Arcudi (Tp-Uc).

“Dati - continuano i consiglieri di minoranza - che parlano da soli. Il 2024 è stato l'ultimo bilancio dell'amministrazione regionale di centrodestra. La presidente Proietti si è insediata a fine anno, incidendo solo marginalmente su questi numeri, che restano il frutto di una gestione economica attenta e rigorosa dopo i tanti debiti lasciati dalla sinistra nel trasporto pubblico, la situazione disastrosa delle partecipate, il fallimento delle Comunità Montane e del Fondo Monteluce, gli strascichi di Concorsopoli e molto altro ancora. La stessa Corte dei Conti, nella parifica, ha bacchettato la Regione guidata dalla presidente Proietti per accantonamenti eccessivi (circa 50 milioni in più rispetto al 2023), risorse che potevano essere investite in sanità, trasporti, sociale. A questo si aggiunge che nel 2025 entreranno nelle casse regionali anche le risorse del payback sui dispositivi medici, non imputate al bilancio 2024, che renderanno ancora più evidente la solidità finanziaria”.

“Alla luce di tutto questo, - chiedono i consiglieri di opposizione - come può la Giunta Proietti giustificare la scelta di imporre ai cittadini umbri 184 milioni di tasse in più? È un vero e proprio salasso che non trova alcuna motivazione nei numeri, nei bilanci o nelle relazioni dei dirigenti regionali, che hanno confermato la sanissima gestione dell'intero sistema delle partecipate e della sanità umbra. Non esiste alcun 'buco', non esiste alcun disavanzo che giustifichi l'aumento delle imposte. L'unica verità - concludono - è che la nuova amministrazione ha deciso di mettere le mani nelle tasche degli umbri, colpendo famiglie, lavoratori e imprese. Una scelta esclusivamente politica e profondamente sbagliata, che continueremo a denunciare con forza”.

Conti Regione: “Favole da destra: conti positivi solo grazie alle agenzie regionali”

Nota dei gruppi di maggioranza

Perugia, 18 settembre 2025 - “La destra continua a raccontare favole sui conti della Regione Umbria e insiste nel rifilare una serie di menzogne ai cittadini”. Così in una nota i gruppi di maggioranza Pd, M5S, Avs e Ud-Pp.

“La realtà - spiegano i gruppi di maggioranza - è che la Regione ha chiuso il consuntivo 2024 con un disavanzo di 70 milioni e 70 mila euro, altro che attivo. Il cosiddetto 'consolidato' risulta positivo solo per i risultati di esercizio di Gepafin, Afor e Adisu, enti che hanno bilanci propri e che nulla hanno a che vedere con la reale disponibilità di risorse per la Regione. Di conseguenza occorre ribadire che non c'è un euro da distribuire”.



“Nell’assestamento di bilancio, infatti, abbiamo dovuto far fronte a questo disavanzo, operazione puramente tecnica e complessa, che l’opposizione prova oggi a strumentalizzare con slogan semplici quanto fuorvianti. Un gioco politico vergognoso, che prova a mistificare dati contabili complicati e che invece andrebbero spiegati con serietà. Un fatto però resta agli atti: quando il documento è stato discusso in Commissione, l’intera opposizione era assente. Nessuno ha ritenuto di partecipare al confronto e di assumersi la responsabilità del voto. Questo è il livello di interesse che mettono verso la comunità umbra: zero”.

“Di fronte a questa evidenza – conclude la nota dei gruppi di maggioranza – respingiamo con forza le accuse e ribadiamo che il nostro impegno resta rivolto a garantire trasparenza, rigore e responsabilità nella gestione delle finanze regionali, senza lasciarci trascinare dalle polemiche pretestuose di chi, invece di fare opposizione costruttiva, preferisce costruire narrazioni false e fuorvianti”.

“Ignoranza o incapacità? La sinistra mistifica i numeri, solo favole e tasse per gli umbri”

Nota dei consiglieri regionali di opposizione

Perugia, 18 settembre 2025 - “Difficile dire se l’ultimo comunicato stampa della sinistra sia frutto di ignoranza o di incapacità. È ormai certificato che non esiste alcun disavanzo nei conti regionali: i numeri ufficiali, confermati dagli organi tecnici, certificano che la Regione Umbria ha chiuso il bilancio consolidato con un attivo di 57 milioni di euro. Tutto il resto è solo propaganda e menzogne, un disperato tentativo della sinistra di giustificare una manovra economica lacrime e sangue che sta massacrando famiglie, lavoratori e imprese umbre”. È quanto dichiarano i consiglieri regionali di opposizione Donatella Tesei, Enrico Melasecche (Lega Umbria), Eleonora Pace, Paola Agabiti, Matteo Giambartolomei (Fratelli d’Italia), Laura Pernazza, Andrea Romizi (Forza Italia) e Nilo Arcudi (Tp-Uc).

“I numeri reali parlano chiaro – affermano i consiglieri di opposizione – non esiste alcun disavanzo di 70 milioni, la cifra nasce dai 25 milioni di anticipo fondi di tesoreria, aperto già in passato dalle Giunte di sinistra e di circa 45 milioni di mutui autorizzati e non contratti. Una scelta precisa della Regione, che avendo disponibilità di cassa preferisce risparmiare sugli interessi e liberare risorse da reinvestire in politiche regionali su più comparti. Quanto al bilancio consolidato, è falso affermare che l’utile di 57 milioni derivi solo dalle partecipate. Ben 35,7 milioni, infatti, derivano esclusivamente dalla Regione Umbria, mentre la parte restante arriva da enti e società partecipate che, è bene ricordarlo, fino a pochi anni fa con la sinistra al governo producevano solo debiti, mentre con la nostra amministrazione sono tornate in equilibrio e in salute. Senza con-

siderare, inoltre, l’eccesso di accantonamenti contestato alla Giunta Proietti dalla Corte dei Conti in sede di giudizio di parifica, chiaramente volti a ridurre un risultato d’esercizio che resta comunque indiscutibilmente positivo. Inoltre, sulla nostra assenza in Prima Commissione, va chiarito che non è stata una scelta politica, ma la conseguenza di un comportamento scorretto della maggioranza che ha deciso scientemente di escludere la minoranza dal confronto, inserendo l’assestamento di bilancio all’ultimo minuto e approvandolo in fretta e furia, senza alcuna reale discussione. Nel frattempo noi eravamo impegnati fuori sede in un evento istituzionale già calendarizzato, di cui il presidente della Commissione era perfettamente a conoscenza. Nonostante ciò, invece di garantire un confronto trasparente e partecipato, la maggioranza ha preferito forzare la mano: alle 10.20, quando abbiamo dovuto lasciare i lavori, la discussione sul bilancio non era neppure iniziata; alle 10.37 tutto era già concluso e il bilancio approvato. Un tempo record che dimostra chiaramente la volontà di non consentire alcun confronto”.

I consiglieri regionali di opposizione concludono rilevando che “la sinistra non sa di cosa parla e continua a mistificare la realtà. In pochi mesi ha inventato prima un debito di 243 milioni in sanità, poi ridotto a 90, a 70 e infine a 34: una girandola di numeri che ha azzerato la loro credibilità agli occhi dei cittadini. La Giunta Proietti, in un anno di governo, non ha portato un euro in più rispetto alle risorse lasciate dal centrodestra e si limita a tagliare nastri di opere da noi avviate e finanziate, mentre noi, a nostro tempo, abbiamo ereditato dalla sinistra soltanto debiti e scandali. L’unica scelta politica è stata quella di aumentare le tasse agli umbri con un salasso da 184 milioni per famiglie e imprese. Il resto sono solo favole e per giunta raccontate malissimo”.

La presidente dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, Sarah Bistocchi nominata presidente del Coordinamento Pari opportunità e Rappresentanza di genere della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative

“Incarico che porterò avanti, come sempre, con serietà e passione, nella consapevolezza che la questione di genere sia un dossier che non può essere sottovalutato o minimizzato”.

Perugia, 19 settembre 2025 - “La questione di genere, oggi, è un tema aperto che le Istituzioni tutte devono affrontare in modo serio e unito, lavorando per costruire per tutte e tutti le stesse opportunità”. Così la presidente dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, Sarah Bistocchi, che nel corso della riunione della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome italiane, svoltasi a Genova, è stata nominata alla guida del Coordinamento per le Pari opportunità e la Rappresentanza di genere”.



"Ringrazio i colleghi presidenti che mi hanno accordato la fiducia per questo incarico - spiega Bistocchi - che porterò avanti, come sempre, con serietà e passione, nella consapevolezza che la questione di genere sia un dossier che non può essere sottovalutato o minimizzato. Dalla violenza, con un numero di femminicidi in crescita costante, fino al gender pay gap e quindi alla retribuzione delle donne, sempre più bassa di quella degli uomini, fino al tema del caregiving, urgente perché il lavoro di cura non può ricadere sempre e soltanto sulle spalle delle donne: queste, e altre questioni, sono in attesa di un impegno da parte delle Istituzioni senza sconti e senza divisioni".

"Con il Coordinamento Pari opportunità - conclude Bistocchi - l'obiettivo è quello di mettere in rete buone pratiche ed elaborare iniziative e linee guida che possano portare anche le Assemblee legislative del Paese in prima linea sul fronte delle attività per la parità di genere, per una ricaduta reale e concreta su tutti i territori regionali".

"Voci da Gaza e Cisgiordania: l'Umbria in prima fila contro il genocidio in Palestina"

Nota di Luca Simonetti (capogruppo M5S)

Perugia, 19 settembre 2025 - "Sono state raccolte voci dirette da Gaza e Cisgiordania: racconti di amici e familiari che descrivono due anni di stragi quotidiane e il tentativo di annientare un popolo inerme". Così Luca Simonetti (capogruppo M5S) in una nota condivisa con la deputata pentastellata Emma Pavanelli dove fanno sapere che "al Centro Islamico Culturale di Perugia si è svolto un incontro di testimonianza e confronto sulle condizioni drammatiche della popolazione palestinese. Un ringraziamento a Zaynab Khalil, presidente del Centro, a Ridha Ferchichi, vicepresidente, e ad Akherraz Mohamed, Imam di Perugia, insieme a tutta la comunità che da decenni rappresenta un punto di riferimento per l'Umbria, promuovendo integrazione e sostegno concreto".

"Con i rappresentanti umbri del Movimento - è scritto nella nota - continueremo a promuovere iniziative di solidarietà e di pressione politica per rompere il silenzio e contrastare l'indifferenza. L'Umbria è in prima fila, con una maggioranza coesa, a sostenere la causa del popolo palestinese che sta subendo un genocidio davanti al silenzio di troppi".

Simonetti evidenzia infine che "all'incontro hanno preso parte, per la comunità politica del Movimento 5 Stelle, la deputata Emma Pavanelli, i consiglieri comunali perugini Stefano Nuzzo e Antonio Donato, il consigliere di Assisi Adil Zaoin e il consigliere di Marsciano Alessio Rosi".

I lavori della Prima commissione

Riordino della disciplina dei Garanti regionali, costituzione di parte civile della Regione nei processi per aggressioni ai danni di medici e forze

dell'ordine, esenzione del superbollo per auto ibride

Perugia, 22 settembre 2025 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Francesco Filippini, si è riunita a Palazzo Cesaroni per prendere in esame alcuni atti: la proposta di legge 'Figure di garanzia regionali. Riordino della disciplina legislativa dei Garanti regionali' firmata da Sarah Bistocchi (Pd); la proposta di legge regionale 'Costituzione di parte civile della Regione nei processi per aggressioni ai danni del personale del servizio sanitario regionale, del trasporto pubblico locale, della scuola, delle forze di polizia, delle forze armate, del corpo nazionale dei vigili del fuoco e dei volontari del sistema regionale di protezione civile', proposta da Matteo Giambartolomei, Eleonora Pace e Paola Agabiti (FdI); la mozione 'Esenzione del superbollo per ibride', firmata da Matteo Giambartolomei ed Eleonora Pace (FdI).

La proposta di legge di Bistocchi (Pd) sul riordino dei garanti regionali era stata illustrata in una precedente seduta della Prima commissione. Nella riunione di oggi sono state ascoltate le istruttorie tecnico normativa e tecnico finanziaria degli uffici di Palazzo Cesaroni, a cui è seguito un ampio dibattito tra i commissari.

La proposta di legge di Giambartolomei (FdI) per la costituzione di parte civile della Regione nei processi per aggressioni ai danni di medici e forze dell'ordine, era già stata illustrata in una precedente seduta ed in una successiva erano state ascoltate le istruttorie degli uffici dell'Assemblea legislativa. Nella riunione di oggi Giambartolomei ha sottoposto ai commissari un approfondimento su quante aggressioni ci sono state in Umbria nel 2024: 207 aggressioni a sanitari, 50 alle forze armate, 40 ad operatori Tpl, 10 alla polizia locale. Visti questi numeri, secondo Giambartolomei, sarebbe utile e indispensabile procedere con l'approvazione di questa pdl e non lasciare che la scelta sia discrezionale da parte della Regione, come avviene oggi.

Per la mozione di Giambartolomei sull'esenzione del superbollo per le auto ibride, i commissari hanno chiesto agli uffici di Palazzo Cesaroni un approfondimento su quante auto ibride sono state immatricolate in Umbria nel 2024, anche per capire il costo dell'intervento. Nella prossima seduta in cui la mozione sarà messa all'ordine del giorno verrà chiesta la presenza del direttore regionale di riferimento.

Aula: Ok dell'Aula alla mozione di Fabrizio Ricci (Avs) per il sostegno alla missione umanitaria della Global Sumud Flotilla

L'atto di indirizzo per la Giunta, sul quale i consiglieri della minoranza, pur rimanendo in Aula, non hanno partecipato al voto, chiede al Governo italiano le necessarie garanzie diplomatiche e di protezione per l'incolumità della spedizione di pace verso Gaza



Perugia, 25 settembre 2023 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza (i consiglieri di opposizione non hanno partecipato al voto pur rimanendo in Aula) una mozione urgente, promossa e predisposta da Fabrizio Ricci (Avs) concernente il 'sostegno alla missione umanitaria della Global Sumud Flottilla e la richiesta urgente al Governo italiano delle necessarie garanzie diplomatiche e di protezione per l'incolumità della spedizione di pace verso Gaza'.

Pieno appoggio alla proposta è stato espresso dai consiglieri della maggioranza, mentre quelli di opposizione, per bocca del consigliere Matteo Giambartolomei hanno spiegato la loro posizione: "pur concordando sul contenuto del documento" hanno ribadito "il superamento dell'atto da quelle che sono le posizioni già prese dal Ministro e dal Governo e quindi da quanto espresso come posizione chiara e netta dello stesso Governo". Motivo per cui sono restati comunque in Aula, senza però esprimere il proprio voto.

L'atto che impegna la Giunta regionale ad intervenire in tal senso è stato illustrato dallo stesso Ricci che non ha mancato di sottolineare come sia "importante e giusto che questo Consiglio possa trattare un fatto epocale come quello della missione umanitaria della Global Sumud Flottilla che in queste ore sta tenendo in ansia milioni di cittadini nel nostro Paese e migliaia e migliaia di persone nella nostra regione. Peraltro l'articolo 2 del nostro Statuto sancisce che la Regione Umbria assume come valori fondamentali della propria identità, da trasmettere alle future generazioni, la cultura della pace, della non-violenza e del rispetto per i diritti umani come valori fondanti. Purtroppo a Gaza, ma anche in tutta la Palestina questi valori fondamentali oggi sono completamente calpestati. Dall'alba di stamattina sono almeno trenta i palestinesi uccisi negli attacchi militari israeliani nella zona centrale e meridionale di Gaza, che si vanno a sommare agli oltre sessantatremila e si tratta in grandissima parte di donne, bambini e comunque popolazione civile. Accanto a questo è importante ripetere che il blocco navale che è imposto da Israele impedisce sistematicamente l'arrivo di aiuti umanitari via mare, come via terra, perché sappiamo delle tonnellate e tonnellate di aiuti che sono bloccati da tempo immemore. E questo viola il diritto internazionale. Le violazioni del diritto internazionale non possono essere trattate con scarsa rilevanza. Il blocco di Israele viola il diritto internazionale, perché Israele è una potenza occupante. Israele sta occupando il territorio palestinese e quindi avrebbe l'obbligo di garantire ai civili di Gaza i beni essenziali. Ecco perché qualsiasi ostruzione alla missione della Flottiglia, anche in acque territoriali, controllate in questo momento di fatto da Israele, costituirebbe una grave violazione del diritto internazionale. È un atto di sfida all'ordinanza della Corte internazionale di giustizia e impone a Tel Aviv, al contrario, l'arrivo di aiuti umanitari verso Gaza. Il Ministro Crosetto finalmente e giustamente ha inviato due navi della nostra Marina Militare a supporto della

flottiglia. Questo è un atto comunque dovuto perché le navi battenti bandiera italiana nelle acque internazionali sono territorio italiano. È chiaro dunque che, laddove sono sotto attacco, i nostri connazionali, in acque internazionali, vanno sempre difesi e soccorsi. Il Ministro ha tuttavia chiarito che queste navi non seguiranno la missione fino al suo obiettivo e cioè consegnare gli aiuti e le medicine, rompere l'assedio e arrivare a consegnarli a Gaza. Questo tra circa 450 miglia perché questa è la distanza che attualmente c'è tra la flottiglia e le acque territoriali della striscia di Gaza. I nostri connazionali, i nostri parlamentari che sono a bordo di quelle navi, ma più in generale le migliaia di donne e uomini che sono su quelle barche per rompere l'assedio, portare aiuti saranno da soli in balia di un governo criminale secondo la Corte Internazionale e di un governo che, nonostante si tratti di donne e uomini, disarmati non violenti, Israele continua a chiamarli terroristi al servizio Hamas. Questa mozione mira ad impegnare la Giunta a sostenere ed esprimere totale solidarietà e appoggio alla missione della Global Sumud Flottilla che rappresenta un evento unico e straordinario di azione dal basso. Oltre a questo chiede che vi sia e continui la protezione, sia di carattere diplomatico, intervenendo nelle sedi opportune a livello internazionale, sia con il governo di Israele che negli organismi internazionali affinché facciano da cuscinetto per consentire l'ingresso degli aiuti e che finalmente venga rotto l'assedio. La Regione si faccia quindi portavoce con tutta la forza e determinazione possibile della volontà di questa Assemblea di proteggere la flottilla e di consentire che l'obiettivo nobile e straordinario di questa missione sia portata a termine. Questo è il senso della mozione che presentiamo. Chiedo a tutte le colleghe e colleghi di schierare l'Umbria dalla parte giusta della storia".

Interventi:

Maria Grazia Proietti (Pd): "Vorrei sottolineare alcuni punti che secondo me sono particolarmente importanti, perché noi siamo dalla parte giusta della storia. Perché oggi noi siamo la storia e qualcuno, delle generazioni future ci chiederà conto di quello che sta succedendo e del perché sta succedendo. Di questa mozione voglio sottolineare alcune cose: primo, l'articolo 2 dello Statuto regionale secondo il quale la Regione assume come valori fondamentali della propria identità, da trasmettere alle future generazioni, la cultura della pace, la non violenza e il rispetto dei diritti umani. Noi siamo questi, questa è la nostra storia. L'Umbria ha da sempre avuto un ruolo di primo piano nella promozione della convivenza pacifica tra i popoli e nello sviluppo del dialogo interculturale ed interreligioso, come testimonia l'incontro storico di Assisi del 27 ottobre 1986 e che da allora, tutti gli anni si è continuato a ripetere nelle varie città del mondo. Quest'anno sarà a Roma il 27 e il 28 ottobre. L'Umbria è da tempo impegnata nel riconoscimento dell'autodeterminazione del popolo palestinese, tant'è che nel Consiglio regionale si sono



approvate specifiche mozioni. Noi che qui abbiamo un assessorato per la pace e poi va sottolineato quanto ha fatto la presidente Stefania Proietti insieme ai capogruppo di questa Assemblea ricevendo una delegazione di Sindaci della Cisgiordania e ribadendo che la Regione è schierata a fianco di tutta quella società civile che si batte per i diritti umani e per la pace, confermando la nostra vocazione di persone che sono capaci di dialogo e di cooperazione. La storia la facciamo noi con le nostre caratteristiche, la nostra identità culturale e spirituale”.

A questo punto della discussione il consigliere Eleonora Pace (capogruppo FdI) ha chiesto una breve pausa dei lavori per un confronto sull'atto. Alla ripresa dell'Aula il consigliere Matteo Giambartolomei (FdI), parlando a nome della minoranza ha detto che: “in coerenza con quanto già anticipato riguardo all'ammissibilità dell'atto proposto dal consigliere Ricci, ribadiamo di essere assolutamente concordi con il contenuto del documento, ma non possiamo che ribadire il superamento dell'atto da quelle che sono le posizioni già prese dal Ministro e dal Governo e da quanto espresso come posizione chiara e netta del Governo. Motivo per cui resteremo in Aula, senza però esprimere il nostro voto”.

Cristian Betti (capogruppo Pd): “Ringrazio il consigliere Fabrizio Ricci per aver presentato questa mozione. Ringrazio ovviamente anche l'Aula, compresa la minoranza che ci ha consentito portarla in discussione, e non è un fatto scontato, è qualcosa che va rimarcato perché qualsiasi atto che le istituzioni possano fare, simbolico, ma anche concreto, è molto importante di fronte a questa tragedia enorme a livello globale. Ricordo con grande emozione e con grande orgoglio che siamo stati la prima Regione in Italia ad aver affisso la bandiera della Palestina dalle nostre mura. Ricordo quanto fatto per alcuni bambini palestinesi, che sono stati accolti nella nostra regione grazie alla grandissima sensibilità della nostra Presidente, dell'assessore Barcaioli. Ricordo una serie di momenti bellissimi di una visita di alcuni sindaci della Cisgiordania arrivati nei nostri luoghi. Il sostegno alla flottilla non è solo un atto simbolico, va a tutte queste straordinarie persone che attraverso una serie di imbarcazioni si sono messe in marcia verso Gaza per portare un sostegno concreto a quelle popolazioni. Il nostro Governo, così come hanno fatto altri Governi, sarebbe bello potesse finalmente mettere una vera pietra miliare su questi aspetti così come la nostra regione ha fatto nel corso di questi mesi. Perché l'appuntamento con la storia non è più rinviabile, già è passato troppo tempo, già abbiamo lasciato scorrere troppo sangue. Bisogna prendere provvedimenti, impegni politici. La storia non aspetta e ci chiede di scegliere fra lo stare dalla parte giusta o dalla parte sbagliata. Questa Regione ha scelto di stare nella parte giusta”. Stefano Lisci (Pd): “Le parole, in questi casi, diventano anche un po' superflue per quello che soprattutto si vede in televisione in questi giorni. Assistere a tutta questa cattiveria, tutto questo

odio che viene generato giorno dopo giorno senza pensare che poi odio genera odio, violenza genera violenza. Tutto quanto avvenuto in questi mesi è qualcosa di veramente imbarazzante. Quando si arriva a fare del male ai bambini bisogna fermarsi. Questo atto è importante perché ci colloca dalla parte giusta della storia. Una delle cose che si sta perdendo nella società di oggi è purtroppo il rispetto per gli altri, una mancanza di rispetto per la vita altrui, per le sofferenze”.

“La maggioranza sceglie di caricare cittadini e imprese”

Nota di Nilo Arcudi (Tp-Uc) sulla bocciatura della “mozione contro gli aumenti fiscali”

Perugia, 25 settembre 2025 - “Oggi in Consiglio regionale è stata discussa la mozione da me presentata insieme agli altri consiglieri di opposizione per chiedere il ritiro della manovra fiscale che prevede nuovi e pesanti aumenti a carico dei cittadini umbri”. Lo evidenzia il consigliere Nilo Arcudi (Tp-Uc), spiegando che “la mozione è stata respinta con 11 voti contrari contro 8 favorevoli, confermando così la volontà della maggioranza di proseguire su una strada che riteniamo profondamente sbagliata. Si tratta di una decisione grave, che penalizza famiglie, lavoratori e imprese già alle prese con difficoltà economiche e un contesto sociale complicato. Invece di alleggerire la pressione fiscale e favorire crescita, sviluppo e occupazione, si è scelto di caricare ulteriormente i cittadini con nuove tasse. La nostra battaglia - conclude Arcudi - non si ferma: continueremo a contrastare una manovra ingiusta e a proporre soluzioni alternative che mettano al centro la crescita economica, la tutela delle famiglie e il sostegno alle imprese. L'Umbria ha bisogno di politiche coraggiose e lungimiranti, non di misure che rischiano solo di frenare lo sviluppo”.

“La mozione per il ritiro della manovra fiscale era strumentale e priva di fondamento”

Il gruppo regionale del Partito democratico sulla bocciatura dell'atto di indirizzo

Perugia, 25 settembre 2025 - “La mozione che chiedeva il ritiro della manovra fiscale presentata oggi dal consigliere Arcudi è stata respinta dall'Assemblea legislativa. Dopo una lunga discussione, preceduta nei temi anche da approfondimenti prima dell'approvazione del bilancio consolidato all'ordine del giorno, l'esito della votazione ha confermato la pretestuosità di questa iniziativa, del tutto strumentale e priva di fondamento”. Lo dichiarano i consiglieri regionali del Partito democratico.

“Parlare di ‘bilanci in attivo’ per negare le difficoltà finanziarie della Regione - spiegano i consiglieri di maggioranza - significa mistificare la realtà: l'attivo del bilancio consolidato non corri-



sponde, infatti, alla disponibilità delle casse regionali. I numeri veri, quelli del consuntivo e dell'assestamento, parlano da soli. Se il consigliere Arcudi avesse davvero voluto difendere gli interessi degli umbri, avrebbe dovuto presentare una mozione per chiedere al Governo centrale di ritirare la manovra che ha tagliato 40 milioni di euro alla nostra Regione nel prossimo triennio, invece di tentare di ingannare i cittadini con atti di pura propaganda. Come consiglieri di maggioranza continueremo a batterci per la trasparenza e soprattutto per difendere i servizi essenziali che i cittadini umbri hanno diritto di ricevere”.

“Attività svolta e risultati ottenuti nel 2024 dal Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale”

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha preso atto della relazione

Perugia, 25 settembre 2025 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha preso atto della relazione su “Attività svolta e risultati ottenuti nel 2024 dal Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale”.

Prima di illustrare il documento, Fabrizio Ricci (Avs) ha rimarcato che: “Nei giorni scorsi c'è stato l'ennesimo evento drammatico nelle nostre carceri con il suicidio di una giovane donna di appena trent'anni che si è tolta la vita nel carcere di Capanne. La presidente Proietti e l'assessore Barcaioli sono intervenuti giustamente per rimarcare la gravità di quanto avvenuto e credo che sia giusto anche da quest'Aula fare uscire un messaggio di forte cordoglio e di indignazione, ribadendo la ferma volontà di intervenire per garantire protezione e dignità alle persone che si trovano reclusi”.

LA RELAZIONE. Il sistema penitenziario regionale evidenzia una situazione di forte sovraffollamento. A marzo 2025 i detenuti erano 1.593 a fronte di una capienza regolamentare di 1.324, con un'incidenza significativa di stranieri, circa il 40%, e di condannati definitivi. Circa due terzi della popolazione carceraria umbra proviene da altre regioni. In proporzione alla popolazione residente l'Umbria ospita quindi circa il 50% di detenuti in più rispetto alla media nazionale, un dato che contribuisce a spiegare le gravi difficoltà del sistema carcerario regionale. La nostra regione si caratterizza poi per l'alta percentuale di pene lunghe ed ergastoli, che sono il 9,6%, cioè il doppio della media nazionale, concentrati soprattutto nel carcere di Spoleto. Non manca una quota consistente di detenuti con pene residue inferiori a tre anni, potenzialmente idonei a percorsi alternativi alla detenzione.

Nella casa circondariale Capanne (Perugia), al 31 marzo 2025, i detenuti erano 437 a fronte di una capienza di 363. Ad oggi siamo ormai prossimi al numero di 500 detenuti, una situazione assolutamente critica per detenuti e personale. Mentre

si prevede l'apertura di un nuovo plesso a Capanne che accoglierà circa 160 ulteriori detenuti senza però che siano stati annunciati incrementi di personale di polizia o assistenziale.

La casa circondariale di Terni a fine marzo ospitava 597 detenuti, oggi scesi leggermente a 557 contro una capienza di 422. I contenuti sono distribuiti in quindici sezioni che coprono tutti i circuiti penitenziari, incluso il 41 bis. La struttura è complessivamente in buone condizioni ma presenta criticità nella sezione dell'alta sicurezza. La sanità interna risente della carenza di specialisti e di personale, con ritardi e discontinuità nelle cure. Anche qui è forte la sofferenza per il sovraffollamento e il grave sottodimensionamento del personale. E questo è concausa di episodi critici come aggressioni, atti di autolesionismo e suicidi.

La casa di reclusione di Spoleto accoglieva, il 31 marzo 2025, 471 detenuti a fronte di 456 posti previsti: in prevalenza detenuti definitivi appartenenti al circuito dell'alta sicurezza. Il personale ammontava a 242 unità, anche qui nettamente al di sotto della pianta organica.

La casa di reclusione di Orvieto è stata trasformata nel 2014 in istituto a custodia attenuata e accoglie detenuti a bassa pericolosità, con pene residui medio-brevi. Al 31 marzo 2025 ospitava 127 persone a fronte di 98 posti regolamentari, in gran parte stranieri e con sentenza definitiva.

Nel 2024 il Garante ha preso in carico 78 persone ristrette, con un'ampia mole di segnalazioni, soprattutto legate al diritto alla salute (liste d'attesa per esami e visite specialistiche, inadeguatezza nella gestione di patologie gravi), carenze nelle condizioni detentive, igiene, vitto, riscaldamento, regolamenti interni non chiari, limitazioni sugli oggetti personali. Ulteriori problematiche riguardano le richieste di trasferimento, spesso legate alla distanza dalle famiglie e quindi al mancato diritto ai rapporti familiari in una regione dove la maggior parte dei detenuti non è residente. Particolarmente problematici i casi degli stranieri per via delle barriere linguistiche, della difficoltà a mantenere contatti familiari e del frequente spostamento tra istituti che ostacola il percorso trattamentale e la continuità con la magistratura di sorveglianza. La sanità penitenziaria resta un nodo centrale. Persistono ritardi nelle visite specialistiche, difficoltà di accesso ai medicinali, e discontinuità terapeutica, aggravate dai trasferimenti e dalla mancata piena operatività della cartella clinica informatizzata. Particolarmente critica la salute mentale con un elevato numero di detenuti con disagio psichiatrico. Gli eventi critici, tra cui i suicidi e gli atti di autolesionismo, richiedono interventi urgenti sia per i detenuti che per il personale penitenziario. Viene inoltre sollecitata l'implementazione di infrastrutture e servizi, l'integrazione col territorio e la creazione di poli universitari penitenziari e di residenze per l'esecuzione delle misure alternative di sicurezza, al fine di garantire percorsi di reinserimento e cura realmente efficaci”.



"Stato di conformità dell'ordinamento della Regione per atti normativi e di indirizzo europei"

L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato la relazione per l'anno 2024

Perugia, 25 settembre 2025 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la proposta di risoluzione, predisposta della Prima commissione, sulla "Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento della Regione Umbria in riferimento agli atti normativi e di indirizzo europei – anno 2024" di iniziativa della Giunta regionale.

Illustrando l'atto in Aula, il presidente della Prima commissione Francesco Filipponi, ha detto che "la relazione offre uno spaccato interessante sull'impegno della Regione nel mantenere allineato il proprio ordinamento alle normative e agli indirizzi dell'Unione Europea. Il documento si apre con una panoramica metodologica: la Regione ha esaminato sia gli atti normativi che quelli amministrativi adottati nel corso dell'anno, valutando il loro grado di attuazione delle direttive e dei regolamenti europei. Inoltre, ha monitorato le procedure di infrazione ancora aperte che coinvolgono il territorio umbro. Sul fronte normativo, tre leggi regionali spiccano per il loro ruolo nel recepire o attuare disposizioni europee. La legge sul turismo, ad esempio, integra regolamenti Ue in materia di sicurezza alimentare e qualifiche professionali, mentre quella sulle comunità energetiche si ispira alla direttiva europea sull'energia rinnovabile, promuovendo modelli di produzione e consumo sostenibili. La legge sulla protezione civile, infine, recepisce norme europee sull'orario di lavoro, segno di una crescente attenzione alla tutela dei diritti dei lavoratori anche in ambiti emergenziali. Ancora più ricco è il panorama degli atti amministrativi: ben 17 provvedimenti affrontano temi che spaziano dalla gestione dei rifiuti alla cybersicurezza, dalla tutela ambientale alla governance dei dati. Tra questi, meritano una menzione il nuovo disciplinare sul whistleblowing, che rafforza la trasparenza e la protezione dei segnalanti, e l'istituzione di un Centro regionale per l'intelligenza artificiale, che testimonia la volontà dell'Umbria di posizionarsi in prima linea nell'innovazione digitale. Non mancano però le criticità. Quattro procedure di infrazione europee restano aperte, riguardanti la gestione delle acque reflue urbane, la qualità dell'aria nella Conca Ternana, la conservazione degli habitat naturali e l'inquinamento da nitrati. Questi dossier evidenziano aree in cui la Regione è chiamata a intensificare gli sforzi per evitare sanzioni e garantire il rispetto degli standard europei. Nella proposta di risoluzione viene sottolineata l'importanza di un coordinamento tra Giunta, assessorati e Assemblea legislativa per favorire una partecipazione efficace al processo di recepimento del diritto europeo. La proposta invita la Giunta a trasmettere anche il Rapporto sugli affari europei e, se

necessario, il disegno di legge regionale europea. Si propone inoltre di coinvolgere enti locali, università e parti sociali, e di promuovere iniziative rivolte ai giovani per favorire la conoscenza del diritto europeo".

"Riordino della disciplina dei Garanti regionali"

In Prima commissione votato il testo della proposta di legge 'Figure di garanzia regionali. Riordino della disciplina legislativa dei Garanti regionali' firmata da Sarah Bistocchi (Pd). Respinti 7 emendamenti presentati da Laura Pernazza (FI). Nella prossima seduta il via libera definitivo all'atto.

Perugia, 29 settembre 2025 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Francesco Filipponi, ha votato il testo della proposta di legge 'Figure di garanzia regionali. Riordino della disciplina legislativa dei Garanti regionali' firmata da Sarah Bistocchi (Pd). Si sono espressi favorevolmente i 5 commissari di maggioranza (Filipponi, Betti, Michelini, Proietti-Pd e Simonetti-M5S) mentre si sono espressi in maniera contraria i 3 commissari di minoranza (Pernazza-FI, Agabiti-FdI, Tesei-Lega). Nella prossima seduta, dopo l'arrivo del visto sulla proposta di legge da parte degli uffici di Palazzo Cesaroni, verrà dato il via libera definitivo all'atto, che così potrà essere portato in Aula. Prima del voto sul testo, la Prima commissione ha respinto 7 emendamenti presentati da Laura Pernazza (FI).

La proposta di legge che intende riordinare la disciplina legislativa sui tre garanti regionali (Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità) era stata illustrata in una precedente seduta e la settimana scorsa i commissari avevano ascoltato le istruttorie tecnico normativa e tecnico finanziaria degli uffici di Palazzo Cesaroni. Oggi sono stati illustrati e, dopo una sospensione della seduta per cercare di trovare soluzioni unitarie, respinti (con 5 voti contraria della maggioranza e 3 favorevoli della minoranza) gli emendamenti presentati al testo base.

Illustrando gli emendamenti la firmataria Pernazza ha spiegato che il primo chiedeva di modificare la durata dell'incarico dei garanti da 3 a 5 anni, lasciando la situazione com'è attualmente e non prevedendo la possibilità di rielezione. Questo per una maggiore indipendenza dei garanti nei confronti dell'organo che li ha nominati. Il secondo emendamento prevedeva che la sede dei garanti fosse individuata presso la Giunta regionale e non presso l'Assemblea legislativa, così come è attualmente, visto che anche i locali, i mezzi e il personale sono messi a disposizione della Giunta. Un altro emendamento prevedeva che la relazione dei garanti avesse cadenza semestrale e non annuale; il quarto chiedeva



l'obbligo di collaborazione con il garante nazionale; il quinto prevedeva un confronto periodico con le associazioni rappresentative dei disabili; il sesto e il settimo chiedevano l'introduzione di un nuovo articolo al testo base per specificare i destinatari dell'attività dei garanti e per consentire ai garanti di operare anche in sedi decentrate.

SCHEDA

La proposta di legge nasce dalla necessità di riordinare, rendere omogeneo e semplificare il panorama normativo regionale che disciplina le figure dei Garanti regionali. Attualmente le disposizioni relative al Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, al Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale e al Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità sono frammentate in diversi atti legislativi. L'obiettivo è quello di unificare in un unico testo organico tutte le norme pertinenti, garantendo maggiore chiarezza, coerenza e funzionalità. La proposta definisce con maggiore precisione i requisiti di professionalità, la competenza e l'esperienza necessari. A tal fine si introduce il possesso della laurea, attualmente non richiesta. La durata dell'incarico è fissata in tre anni, e non più in cinque, e si prevede la rieleggibilità, attualmente non consentita. Gli organi di garanzia avranno sede presso l'Assemblea legislativa, che fornirà i locali e i mezzi strumentali. La Giunta regionale metterà a disposizione le risorse umane, che si dovranno organizzare in un ufficio unico dei Garanti regionali. La proposta di legge uniforma il trattamento economico di tutti i Garanti, prevedendo un'indennità mensile pari al quindici per cento dell'indennità mensile lorda di carica spettante ai consiglieri regionali, oltre al trattamento di missione per le trasferte.

"L'Unione europea e l'intelligenza artificiale"

In Prima commissione informativa degli uffici di Palazzo Cesaroni

Perugia, 29 settembre 2025 – Nella seduta di oggi della Prima commissione, presieduta da Francesco Filippini, i commissari hanno ascoltato una nota informativa degli uffici di Palazzo Cesaroni su 'L'Unione europea e l'intelligenza artificiale: l'AI ACT e il piano d'azione'. Durante l'informativa è stato spiegato che l'intelligenza artificiale offre opportunità straordinarie, ma presenta anche rischi significativi. L'Unione europea ha scelto di affrontare la sfida adottando il regolamento europeo sull'IA, che è il primo quadro normativo completo al mondo sull'IA. Ha l'obiettivo di garantire uno sviluppo sicuro, antropocentrico e rispettoso dei diritti fondamentali, bilanciando innovazione e tutela. Il regolamento adotta un approccio basato sul rischio: rischio inaccettabile (con pratiche vietate di punteggio sociale, manipolazioni subliminali, scraping biometrico massivo, rilevamento emozioni a scuola o al lavoro); alto rischio (usi ammessi ma con

obblighi stringenti in sanità, giustizia, frontiere, istruzione, occupazione, servizi essenziali); rischio limitato (obblighi di trasparenza per chatbot, contenuti generati da IA, deepfake); rischio minimo (nessun vincolo). Il Piano d'azione integra questo quadro, con l'obiettivo di rendere l'Ue leader mondiale nel settore. Con questo approccio l'Europa punta a consolidare la propria sovranità tecnologica, a garantire fiducia e diritti dei cittadini e a stimolare la competitività industriale, facendo dell'IA uno strumento al servizio della democrazia, del benessere e dello sviluppo sostenibile.



Parto trigemellare all'ospedale 'Santa Maria' di Terni

Francesco Filipponi e Maria Grazia Proietti (Pd): "Ciò che è successo all'azienda è un evento meraviglioso"

Perugia, 3 settembre 2025 - "Benvenuti a Damiano, Giulio ed Enea. Ciò che è successo all'Azienda ospedaliera 'Santa Maria' di Terni è un evento meraviglioso: ringraziamo l'équipe sanitaria ed i professionisti che hanno seguito lo straordinario parto trigemellare". Lo dichiarano i consiglieri regionali del PD, Francesco Filipponi e Maria Grazia Proietti.

"In ospedale, martedì mattina - rimarcano -, c'è stato un parto trigemellare. Un fatto molto raro, che al 'Santa Maria' non accadeva da quasi due decenni. Tutto è andato per il verso giusto e per questo ci teniamo a fare le nostre congratulazioni a tutto il personale dell'ospedale che è stato impegnato in questo bellissimo avvenimento. Auguriamo - concludono i due consiglieri Dem - a Caterina e Federico una stupenda vita da genitori".

"Completare la realizzazione della nuova Casa di Comunità di Monteluca entro i tempi stabiliti"

La presidente Sarah Bistocchi (Pd) ha presentato a Palazzo Cesaroni la mozione che andrà in Aula giovedì: "Dotare la città di un presidio sanitario moderno e funzionale, rispettando i tempi del Pnrr"

Perugia, 8 settembre 2025 - "E' necessario che la Giunta regionale si attivi per assicurare il completamento dei lavori della nuova Casa di Comunità di Monteluca nei tempi stabiliti, che rappresenterà un presidio sanitario moderno e funzionale e deve essere ultimata rispettando le tempistiche del Piano nazionale di ripresa e resilienza". Lo ha detto, durante una conferenza stampa che si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni, la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, presentando una apposita mozione che l'Aula discuterà nella seduta fissata per giovedì 11 settembre.

Durante l'incontro - a cui ha partecipato anche il consigliere comunale di Perugia Federico Maria Phellas, presentatore di un analogo atto a Palazzo dei Priori insieme agli altri capigruppo di maggioranza - la consigliera regionale del Partito democratico ha ricostruito le vicende legate all'accordo di programma firmato nel 2006 da Regione Umbria, Provincia e Comune di Perugia, Università degli Studi e Azienda ospedaliera di Perugia per la riqualificazione dell'area ex Policlinico Monteluca. Proprio nell'ambito di quell'intervento, nel 2014 è stato previsto di spostare il Centro di salute di via XIV Settembre - in un edificio che verte in condizioni critiche ed ha bisogno di importanti lavori di ripristino - nella struttura denominata padiglione E che do-

vrebbe quindi divenire la nuova sede del Centro di Salute, del Servizio Farmaceutico, nonché di altri servizi ed uffici a carattere socio sanitario attualmente localizzati nella sede di via XIV Settembre. La realizzazione di questa nuova struttura, denominata 'Casa di Comunità', per la quale era già stato elaborato un progetto di riqualificazione, permetterebbe la chiusura e la successiva vendita della vecchia sede, ormai non più adeguata a rispondere alle mutate esigenze dell'utenza. Il progetto presentato prevedeva la realizzazione di uno spazio fisico dedicato all'erogazione dei servizi territoriali e delle prestazioni sanitarie, pensato come una integrazione all'ospedale di Perugia. In questa struttura avrebbero operato la maggior parte dei professionisti del territorio: medici di medicina generale, medici dei Centri di salute, infermieri, amministrativi, specialisti, assistenti sociali, ostetriche e altri eventuali operatori sanitari e socio sanitari. La presidente Bistocchi ha poi ricordato che "la precedente Giunta regionale, rispondendo a marzo 2022 ad una interrogazione sulla 'Nuova Monteluca' e sulla valorizzazione dell'immobile di via XIV Settembre, affermò che non c'erano certezze sui tempi di acquisizione della proprietà e delle tempistiche imposte dal Pnrr e che quindi non era possibile sapere il valore di acquisto dell'immobile e nemmeno l'importo necessario per completare la ristrutturazione. Per tali motivi la Giunta Tesei aveva scelto di procedere al recupero dell'immobile di via XIV Settembre per un investimento di circa 5,7 milioni. Più recentemente, a febbraio 2025, sono stati affidati i lavori per la realizzazione della nuova Casa di Comunità e il 1° aprile sono iniziati i lavori, della durata stimata di un anno. L'intervento finanziato attraverso il Pnrr con un contributo di circa 6 milioni di euro, mira a dotare la città di un presidio sanitario moderno e funzionale, ma i lavori sono fermi alle opere di pre-cantierizzazione e vari solleciti sono già stati inviati dalla Usl Umbria 1 alla ditta appaltatrice per scongiurare ritardi e per rispettare i tempi previsti dal Piano".

QT 7 "Protocollo di intesa con la Regione Toscana sul servizio di elisoccorso"

Eleonora Pace (FDI, prima firmataria) interroga la presidente della Giunta regionale Stefania Proietti, che risponde: "l'interlocuzione prosegue a livello informale, l'obiettivo è potenziare il servizio di elisoccorso nelle zone di confine"

Perugia, 11 settembre 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata "Intendimenti della Giunta in merito al protocollo di intesa con la Regione Toscana sul servizio di elisoccorso", presentata dal consigliere Eleonora Pace (FdI) e firmata anche da Matteo Giambartolomei (FdI) e Donatella Tesei (Lega).

Illustrando l'atto in Aula Pace ha spiegato che l'interrogazione chiede alla presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti, di sapere "se dopo



il ritiro del protocollo d'intesa con la Toscana, intende procedere comunque, per quanto riguarda il servizio di elisoccorso, con un modello di collaborazione 'a scavalco' nelle zone nelle aree di confine, oppure se si ritiene opportuno rivedere radicalmente l'impostazione; quali valutazioni sono emerse dagli approfondimenti avviati dopo il ritiro del protocollo; se sono in corso di definizione nuovi accordi o intese e quali sono eventualmente le garanzie per la tutela della piena autonomia e priorità della nostra regione; se si intende coinvolgere il Consiglio regionale e le Commissioni competenti prima di possibili nuove deliberazioni, per garantire massima trasparenza e condivisione. Con la delibera del 22 luglio scorso la Giunta della Regione Umbria aveva approvato un protocollo di collaborazione con la Regione Toscana per l'utilizzo congiunto del servizio di elisoccorso. Un protocollo che aveva sollevato fin da subito ampie perplessità legate soprattutto al rischio di una riduzione dell'autonomia del servizio umbro 'Nibbio'. Nei giorni successivi alla firma il Consiglio regionale della Toscana aveva sospeso la discussione del testo, rinviando a settembre a causa delle polemiche insorte. Con la deliberazione 791 del 31 luglio la Giunta regionale dell'Umbria ha formalmente ritirato la precedente delibera del 22 luglio, con un generico riferimento alla necessità di 'ulteriori modifiche e integrazioni'. Fino al febbraio 2024 l'Umbria condivideva il servizio di elisoccorso con la Regione Marche, soluzione che comportava ritardi operativi e minor disponibilità per i cittadini umbri oltre al notevole aggravio di costi. Il servizio di elisoccorso in Umbria rappresenta una conquista strategica, frutto del lavoro della precedente Giunta regionale, che ha fortemente voluto questo servizio. Attraverso una richiesta di accesso agli atti è emerso che l'elisoccorso 'Nibbio' ha effettuato 498 interventi tra il 27 febbraio 2024, data della sua attivazione, e il 31 luglio 2025: un dato straordinario che attesta l'importanza del servizio. Per questi motivi si sollecita chiarezza sugli indirizzi futuri, per evitare incertezze operative e garantire sia al personale che ai cittadini la piena funzionalità del servizio. È assurdo che qualcuno lavori per depotenziare questo servizio fondamentale per tutti i cittadini dell'Umbria".

La presidente Proietti ha risposto che "il protocollo con la Toscana riguarda vari e importanti argomenti di vitale importanza per la nostra Regione in un'ottica di Italia mediana, e intende potenziare il servizio di elisoccorso. Si tratta di un'opportunità per l'Umbria, in particolare per l'elisoccorso, un servizio che garantisce tempestività di intervento. Per quanto riguarda le zone di confine l'elisoccorso può essere potenziato da questo accordo. La logica del protocollo con la Toscana è questa: non serve ad autorizzare interventi a scavalco ma a definire al meglio i rapporti di collaborazione per lo svolgimento anche del servizio di elisoccorso, servizio ancora più efficace in situazioni tempo-dipendenti nelle zone di confine. Umbria e Toscana hanno ritenuto di avviare un ulteriore confronto per aggiornare lo

schema del protocollo d'intesa. L'interlocuzione prosegue a livello informale perché la Toscana vuole attendere le elezioni regionali, anche per rispetto istituzionale. Quindi motivi di opportunità politica hanno portato alla ripresa di un confronto ufficiale su tanti temi, non solo sull'elisoccorso. Tale regolamentazione non limita certo l'autonomia della nostra Regione ma permetterà con maggiore efficacia di perseguire l'obiettivo primario della tutela della salute e della salvezza di vite umane, specie nei territori di confine. Questa amministrazione ha sempre realizzato la propria azione di governo ponendo la massima attenzione al rispetto dell'Assemblea legislativa, per cui ci sarà condividere con la Commissione anche di questo tema. Lo scopo e le finalità del protocollo sono chiare e trasparenti e mirano solo al miglioramento, all'integrazione della capacità di risposta sanitaria, a un potenziamento disciplinando le modalità di soccorso in elicottero sulla zona di confine. L'elisoccorso ha lo scopo di fornire e facilitare l'assistenza sanitaria sul luogo dell'emergenza, nelle situazioni in cui è essenziale il rapido intervento. Anche in zone difficilmente raggiungibili, con orografia particolarmente complessa, come le nostre. Il protocollo è un'occasione per il potenziamento di questo servizio. Nella sua replica Pace si è detta "insoddisfatta della risposta. Confidavo che le vacanze fossero servite per ragionare su un tema serio come questo. Invece no. Definire questo accordo come un potenziamento dell'elisoccorso è offesa all'intelligenza delle persone. Non capisco perché si ostina a voler proseguire su una strada che andrà a ledere un diritto che i cittadini umbri hanno faticosamente acquisito nella scorsa legislatura. Vi state incamminando verso una sconfitta certa alle prossime elezioni regionali".

QT 8 "Assunzione entro l'anno di 711 nuove unità' nel comparto sanitario regionale"

Interrogazione di Melasecche (Lega, primo firmatario) Pace (FdI) e Tesei (Lega), risponde la presidente della Giunta Proietti: "confermo le assunzioni che sono 273 di personale dirigente e 438 di personale del comparto, suddiviso tra le 4 aziende umbre, con maggiore attenzione a quelle territoriali"

Perugia, 11 settembre 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata "Intendimenti della Giunta regionale in merito all'assunzione entro l'anno in corso di 711 nuove unità' nel comparto sanitario regionale", presentata dai consiglieri Enrico Melasecche (Lega, primo firmatario), Eleonora Pace (FdI) e Donatella Tesei (Lega).

Illustrando l'atto in Aula Melasecche ha spiegato che l'interrogazione chiede alla Giunta di sapere "dei 711 nuovi ingressi previsti, esattamente quanti di questi sono medici nelle varie professionalità, quanti infermieri specializzati, quanti operatori socio-sanitari e eventualmente quanti



impiegati amministrativi o tecnici; se è confermata la notizia che, nel numero di 711 unità, nessuna è costituita dal turnover di personale andato in quiescenza come nessuna è costituita dalla stabilizzazione di soggetti già dipendenti ma a tempo determinato; in quali aziende ospedaliere e in particolare in quali articolazioni delle stesse (ospedali, reparti, ambulatori ecc..) verranno ripartite le 711 unità complessive; se corrisponde al vero la notizia che il maggior costo onnicomprensivo per questa tornata di assunzioni sarebbe per le quattro aziende umbre di circa 35 milioni di euro. Infine, in merito alle tempistiche, quando verrà reso pubblico il cronoprogramma dei concorsi, considerato che mancano solo quattro mesi alla fine dell'anno e occorre dunque organizzare le prove d'esame e costituire commissioni di assoluta terzietà. Dal comunicato stampa della Giunta Regionale del giugno scorso, si evince che verrà costituito un tavolo di concertazione regionale per la programmazione annuale delle procedure di reclutamento, che individuerà per ciascun concorso un'azienda capofila responsabile della formazione di un'unica graduatoria regionale, e che tutte le aziende del servizio sanitario regionale attingeranno da questa per soddisfare i propri fabbisogni di personale. Il rapporto fra il numero dei dipendenti attuali, prima ancora del dichiarato incremento delle 711 unità, rispetto agli abitanti in calo dell'Umbria, risulta dai dati del Ministero della Salute e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, già superiore agli standard nazionali, con un rapporto dell'1,38% rispetto all'1,16% del dato nazionale, dovuto in parte alla percentuale della popolazione anziana. Vista la difficoltà di attrarre medici nel nostro territorio, appare illusorio, premessa la positività delle assunzioni, come queste consentiranno l'eliminazione del ricorso alla sanità privata, affermazione priva di qualsiasi fondamento per chi conosce il quadro reale della sanità in Umbria. La decisione in oggetto appare contrastante con le dichiarazioni della presidente Proietti e dell'assessore Bori rispetto alla narrazione sulle affermazioni in merito al disavanzo di 245 milioni del sistema sanitario umbro in quanto, se tali dichiarazioni fossero attendibili, apparirebbe fortemente velleitario procedere oggi alle assunzioni, con il relativo incremento dei costi, senza aver prima provveduto neanche ad abbozzare i criteri per consentire il raggiungimento di una maggior efficienza del sistema sanitario regionale".

La presidente Proietti ha risposto che "confermo le 711 assunzioni per il 2025, che sono 273 di personale dirigente e 438 di personale del comparto, suddiviso tra le 4 aziende umbre, con maggiore attenzione a quelle territoriali. Assunzioni aggiuntive rispetto a turn over e stabilizzazioni. Potenziare il personale per noi è uguale a potenziare la sanità pubblica. Questo è un tema fondamentale per la nostra azione politica che si incentra sulla sanità pubblica. E gli enti pubblici camminano sulle gambe dei dipendenti. La Giunta ha previsto per il 2025 il potenziamento del-

l'organico per complessive 711 unità. La Giunta fa il suo lavoro di indirizzo, dà le risorse e chiede alle aziende di ottemperare al piano del fabbisogno triennale cercando di inserire il più possibile il personale soprattutto laddove le aziende individuano le mancanze. Di queste 711 unità, 273 sono di personale dirigente e 438 di personale del comparto. Tutte aggiuntive rispetto al turnover del personale che cesserà nel corso del 2025. In particolare è prevista l'assunzione di 239 dirigenti medici, 10 dirigenti medici veterinari, 17 dirigenti sanitari non medici, 4 dirigenti professionali ingegneri, 3 dirigenti amministrativi, 117 infermieri, 9 ostetriche, 69 tecnici sanitari della riabilitazione e della prevenzione, 23 operatori socio sanitari, 2 assistenti sociali, 137 impiegati tecnici, 81 impiegati amministrativi. Queste unità risultano così ripartite tra le quattro aziende sanitarie: l'Azienda ospedaliera di Perugia 84 unità, di cui 46 di personale dirigente e 38 del comparto; l'Azienda ospedaliera di Terni 116 unità, di cui 41 di personale dirigente e 75 del comparto; l'Azienda Us1 290 unità di cui 82 di personale dirigente e 208 del comparto; l'Azienda Us2 221 unità di cui 104 di personale dirigente e 117 del comparto. Questa ripartizione dà l'idea di come si vuole potenziare la sanità territoriale. I piani prevedono, oltre a queste 711 assunzioni, anche la stabilizzazione di 178 unità di cui 65 di personale dirigente, 25 medici, 34 sanitari non medici, 6 tecnici professionali amministrativi, 113 unità di personale del comparto, 68 sanitari, 13 sociosanitari, 6 tecnici e 26 amministrativi. Le azioni di reclutamento per potenziare il servizio sanitario regionale programmate per il 2025 rientrano nel tetto di spesa regionale per il personale. Per migliorare la gestione dei concorsi abbiamo istituito il tavolo regionale di concertazione per l'espletamento dei concorsi unici regionali. Puntiamo ad una gestione più snella e coordinata dei concorsi, che porti ad una rapida immissione in servizio del personale grazie alla centrale unica concorsuale per le quattro aziende. Per l'espletamento dei concorsi ci poniamo inoltre l'obiettivo di anticipare la pianificazione per il triennio 2026-2028, già a partire da novembre di quest'anno. In questo modo sarà possibile sviluppare il programma relativo alle modalità, alle tempistiche e all'individuazione delle aziende sanitarie capofila per ciascuna procedura di pari passo con l'approvazione dei piani stessi. Al momento le aziende stanno attuando i rispettivi piani, portando a compimento le procedure concorsuali e/o l'accesso a graduatorie già programmate e bandite, in un'ottica di coordinamento. Molti concorsi sono stati già banditi". Nella sua replica Melasecche si è detto "insoddisfatto della risposta non esaustiva. Non ha risposto sul costo presunto, se è vero o meno che chiederà 35 milioni di euro in più. Bori ci aveva accusato di un disavanzo di 245 milioni. Questo significa che lo aggravate di altri 35 milioni. I cittadini si chiedono dove stampate questi soldi. Appare ancora più anomala tutta la drammaticità che avete dato alla situazione lasciata da noi.



Comunque il personale serve. Chiedo per il 2026 qual è il trend delle assunzioni. Bisogna capire dove andiamo”.

“Sostegno e accelerazione dell’iter di realizzazione del nuovo ospedale di Narni-Amelia”

L’Assemblea legislativa approva all’unanimità la mozione presentata dai consiglieri di opposizione, prima firmataria Laura Pernazza (FI). L’atto impegna la Giunta a “confermare formalmente la strategicità dell’intervento e il rispetto delle tempistiche previste per la realizzazione del nuovo ospedale”

Perugia, 11 settembre 2025 – L’Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all’unanimità la mozione presentata dai consiglieri di opposizione, prima firmataria Laura Pernazza (FI), su “sostegno e accelerazione dell’iter di realizzazione del nuovo ospedale di Narni-Amelia”, che chiede alla Giunta di “confermare formalmente la strategicità dell’intervento e il rispetto delle tempistiche previste per la realizzazione del nuovo ospedale”. L’atto è stato votato anche dai gruppi di maggioranza dopo una modifica delle valutazioni circa l’impegno richiesto alla Terza commissione.

Nel dispositivo viene sottolineata l’urgenza di “porre in essere tutte le azioni necessarie per accelerare l’iter amministrativo e procedurale dell’opera, incluse le attività propedeutiche legate alla viabilità, alle convenzioni tra enti e alla cantierizzazione”. E si chiede di “favorire il pieno coinvolgimento dei territori interessati, anche attraverso un confronto costante con i sindaci del comprensorio e con gli organi di rappresentanza locale, nell’ottica di un’azione sinergica e condivisa; di riferire in Aula, con cadenza periodica, sullo stato di avanzamento del progetto e sulle eventuali criticità rilevate, così da garantire massima trasparenza e tracciabilità del processo”.

Illustrando l’atto prima del voto, Pernazza ha rimarcato che “la realizzazione del nuovo ospedale di Narni-Amelia rientra in una strategia sanitaria volta a garantire un servizio più efficiente e capillare nel territorio dell’Umbria meridionale. Tale struttura è concepita per operare in piena sinergia con il futuro polo ospedaliero di Terni, con l’obiettivo di migliorare l’accesso alle cure, ridurre i tempi di attesa e assicurare un’offerta sanitaria moderna e integrata. Il diritto alla salute deve essere garantito in modo uniforme a tutti i cittadini, senza disparità territoriali o discriminazioni nell’accesso ai servizi essenziali. L’ospedale di Narni-Amelia rappresenta un presidio sanitario fondamentale non solo per i Comuni direttamente coinvolti, ma per l’intero bacino territoriale narnese-amerino, ad alta densità e complessità demografica e geografica. L’opera è già inserita nella programmazione sanitaria regionale, ha ottenuto la copertura finanziaria e si trova in una fase avanzata di progettazione, ma risulta necessario un deciso impulso istituzionale per scongiurare rallentamenti e garantire il ri-

spetto dei cronoprogrammi stabiliti. In Terza commissione c’è una analoga mozione che riguarda anche la realizzazione dell’ospedale di Terni. Eventuali ritardi nell’avvio dei lavori metterebbero a rischio la piena efficacia della riorganizzazione della rete ospedaliera umbra e comprometterebbero le legittime aspettative delle comunità locali che da decenni attendono la realizzazione di questa infrastruttura. Il 23 luglio il sindaco di Terni e presidente della Provincia, Stefano Bandecchi, ha dichiarato che avrebbe messo in atto azioni politiche di protesta contro questa struttura sanitaria fino a che non verrà realizzato il nuovo ospedale di Terni. Un messaggio sbagliato e preoccupante che punta a presentare le due opere come alternative invece che complementari, facendo nascere il dubbio che la realizzazione dell’ospedale di Narni-Amelia pregiudicherebbe la nascita della struttura sanitaria di Terni. Proprio per contrastare questa narrazione abbiamo presentato la nostra mozione. L’ospedale di Terni è una assoluta priorità ma ciò richiederà alcuni anni e nel frattempo il ruolo di Narni-Amelia si rivelerà prezioso per dare risposte ai ternani e a tutti gli umbri. Serve un cronoprogramma chiaro e pubblico sull’avanzamento del progetto. Inoltre la variante alla 205, che Bandecchi minaccia di bloccare, interessa un intero territorio e non solo la viabilità necessaria al nuovo ospedale. La Regione dovrebbe avocare a sé la progettazione della variante, per assicurarsi che essa venga realizzata”.

INTERVENTI

Cristian Betti (Pd): “Riteniamo condivisibili i contenuti della mozione e le indicazioni circa la realizzazione delle due strutture sanitarie. Proponiamo di approvare un testo condiviso, parzialmente modificato nelle valutazioni circa l’impegno verso la Terza commissione”.

Enrico Melasecche (Lega): “La Giunta Tesei ha affrontato con cognizione e coraggio il problema della realizzazione dei nuovi ospedali, compreso quello di Narni-Amelia, il cui progetto è stato rivisto ed oggi è in stato avanzato di iter. Abbiamo stanziato 2,5 milioni per l’adeguamento della viabilità indispensabile per aprire il cantiere. Abbiamo trattato con Inail per ridurre il costo dell’operazione. La mozione ferma in Terza commissione va portata subito in discussione, affinché venga confermato il cronoprogramma e si arrivi anche a dare risposte alle richieste della città di Terni, che necessita di un nuovo ospedale, da realizzare in tempi rapidi. La Provincia di Terni ha il dovere di gestire e non di rinviare le opere viarie. La Giunta Proietti non ha idea su come procedere per dotare Terni del nuovo ospedale, anche a causa delle spaccature nella maggioranza. E questo ha alimentato l’intervento, che non condivido, del sindaco”.

Eleonora Pace (FdI): “Il primo atto che presentai dopo la mia prima elezione fu una interrogazione all’assessore Coletto sull’ospedale di Narni-Amelia. Negli ultimi 30 anni ci sono stati una serie di detrattori, di destra e sinistra, che hanno bloccato questa struttura. Così come quella di



Terni. E così il sud dell'Umbria è rimasto con i tre presidi sanitari più vecchi dell'Umbria. La struttura di Narni-Amelia non sarà alternativa ma complementare e sinergica rispetto a quella di Terni, che pure dovrà essere rifatta. Uno dei principali problemi che abbiamo dovuto affrontare è stato quello del luogo dove costruire il nuovo ospedale. Si è trattato di un lavoro tecnico e politico molto faticoso. Oggi quindi votiamo insieme questo dispositivo e condividiamo un obiettivo importante, a cui Donatella Tesi ha creduto fortemente e prima di tutti".

Luca Simonetti (M5S): "Sono contento di poter votare questo atto e ringrazio i proponenti. Le dichiarazioni di Stefano Bandecchi, sotto forma di ricatto, puntano a mettere in contrasto due strutture sanitarie che invece saranno integrate. Il nuovo ospedale di Terni è una delle priorità della Legislatura. Nell'ambito della Provincia di Terni sarebbe opportuno che anche il centrodestra facesse sentire la sua voce. L'atto su Narni-Amelia è fermo in Commissione da mesi perché il consigliere Melasecche cerca di suggerire soluzioni legate al project financing che non è condiviso. Se vogliamo arrivare ad un atto unitario ognuno deve fare un passo indietro per agevolare l'accordo".

Francesco De Rebotti (assessore): "Questo atto arriva al momento giusto ed è condiviso da tutti. La polemica a cui abbiamo assistito è stata esercitata per motivi diversi dagli interessi sanitari dell'Umbria. Il nuovo ospedale di Narni-Amelia serve all'Umbria come presidio nuovo che ne sostituisce due vecchi e superati. C'è stata una opposizione trasversale, in passato, verso quest'opera. Ed anche il consigliere Melasecche qualche anno fa aveva un'opinione diversa. L'opposizione trasversale ancora esiste e non ne fa parte solo il presidente della Provincia. Rispetto a Terni, non esiste un progetto per il nuovo ospedale visto che ci si è affidati all'iniziativa dei privati. E senza un progetto non si ottengono i finanziamenti. Bisogna legare le alienazioni all'utilizzo dei relativi fondi per il patrimonio sanitario. Rispetto al cronoprogramma su Narni - Amelia. Il rapporto di valutazione, il progetto e l'esito della conferenza dei servizi sono stati inviati da qualche ora all'Inail. Il direttore della Asl prenderà ora in carico il progetto validato. Stiamo contrattando per abbassare il tasso ed anche ragionare di un diverso meccanismo sulla manutenzione. Ci sono ancora alcuni passaggi da perfezionare. Inail è nelle condizioni di pubblicare il bando per l'esecuzione degli interventi e dovrebbe farlo ad inizio 2026. Sulla nuova viabilità, stiamo dando l'affidamento per la progettazione. Resta il problema della variante di Amelia, che non è ancora passata in Consiglio provinciale ed è molto indietro".

Laura Pernazza (FI): "Registro alcune differenze rispetto ad alcuni dati e scadenze che ci sono state comunicate in luglio. Chiediamo un impegno preciso e puntuale rispetto a tutti i passaggi. Ci interessa arrivare ad un obiettivo condiviso ed approvare quindi questo documento in modo

unanime. Presenteremo un atto di indirizzo anche in Consiglio Provinciale, affinché venga chiarito anche lì che l'ospedale di Narni-Amelia è una assoluta priorità. E la linea politica di Forza Italia è questa".

"Realizzare la nuova Casa di Comunità di Monteluca"

L'Aula di Palazzo Cesaroni approva all'unanimità la mozione di Bistocchi (Pd)

Perugia, 11 settembre 2025 - L'Assemblea legislativa ha approvato la mozione della consigliera e presidente Sarah Bistocchi (Pd) che chiede alla Giunta di Palazzo Donini di "porre in essere tutte le iniziative al fine di completare la realizzazione della nuova Casa di Comunità di Monteluca entro i tempi stabiliti". Il documento è stato emendato su richiesta di Nilo Arcudi (Tp-Uc).

L'atto di indirizzo, ha spiegato Bistocchi prima del voto, "mira ad assicurare il completamento dei lavori di una struttura che rappresenterà un presidio sanitario moderno e funzionale e deve essere ultimata rispettando le tempistiche del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Un segnale importante per un quartiere che ha perso centralità con la chiusura del policlinico. Nell'ambito dell'accordo di programma firmato nel 2006 (da Regione Umbria, Provincia e Comune di Perugia, Università degli Studi e Azienda ospedaliera di Perugia per la riqualificazione dell'area ex Policlinico Monteluca), nel 2014 è stato previsto di spostare il Centro di salute di via XIV Settembre - in un edificio che verte in condizioni critiche ed ha bisogno di importanti lavori di ripristino - nella struttura denominata padiglione E che dovrebbe quindi divenire la nuova sede del Centro di Salute, del Servizio Farmaceutico, nonché di altri servizi ed uffici a carattere socio sanitario attualmente localizzati nella sede di via XIV Settembre. La realizzazione di questa nuova struttura, denominata 'Casa di Comunità', per la quale era già stato elaborato un progetto di riqualificazione, permetterebbe la chiusura e la successiva vendita della vecchia sede, ormai non più adeguata a rispondere alle mutate esigenze dell'utenza. Il progetto presentato prevedeva la realizzazione di uno spazio fisico dedicato all'erogazione dei servizi territoriali e delle prestazioni sanitarie, pensato come una integrazione all'ospedale di Perugia. In questa struttura avrebbero operato la maggior parte dei professionisti del territorio: medici di medicina generale, medici dei Centri di salute, infermieri, amministrativi, specialisti, assistenti sociali, ostetriche e altri eventuali operatori sanitari e socio sanitari. La precedente Giunta regionale, rispondendo a marzo 2022 ad una interrogazione sulla 'Nuova Monteluca' e sulla valorizzazione dell'immobile di via XIV Settembre, affermò che non c'erano certezze sui tempi di acquisizione della proprietà e delle tempistiche imposte dal Pnrr e che quindi non era possibile sapere il valore di acquisto dell'immobile e nemmeno l'importo necessario



per completare la ristrutturazione. Per tali motivi la Giunta Tesei aveva scelto di procedere al recupero dell'immobile di via XIV Settembre per un investimento di circa 5,7 milioni. Più recentemente, a febbraio 2025, sono stati affidati i lavori per la realizzazione della nuova Casa di Comunità e il 1° aprile sono iniziati i lavori, della durata stimata di un anno. L'intervento finanziato attraverso il Pnrr con un contributo di circa 6 milioni di euro, mira a dotare la città di un presidio sanitario moderno e funzionale, ma i lavori sono fermi alle opere di pre-cantierizzazione e vari solleciti sono già stati inviati dalla Usl Umbria 1 alla ditta appaltatrice per scongiurare ritardi e per rispettare i tempi previsti dal Piano".

INTERVENTI

Nilo Arcudi (Tp-Uc): "Monteluca è un'area centrale e simbolica di Perugia che però vive una fase di grande difficoltà. Bisogna restituire centralità a quest'area ed a questo quartiere. La costruzione del nuovo ospedale a San Sisto è stata un'operazione necessaria e riuscita che però ha anche richiesto la riqualificazione di Monteluca, che però non si è realizzata nel migliore dei modi. Le quote conferite al fondo di gestione immobiliare valevano circa 50 milioni ma nel tempo si sono praticamente azzerate. E questo ha bloccato lo sviluppo dell'area per molto tempo. La Casa di Comunità servirà a restituire una prospettiva, assicurando servizi ai cittadini e riavvicinando una risposta di salute ai perugini dell'area nord. Presentiamo un emendamento al passaggio sulle dichiarazioni dell'assessore Coletto, sulla gestione del fondo Monteluca e sullo spostamento dei fondi Pnrr".

Donatella Tesei (Lega): "Ci sono questioni, come questa, in cui non si può essere troppo sintetici. Monteluca è stata una delle questioni bollenti che abbiamo dovuto affrontare nella scorsa legislatura. C'erano imprese che chiedevano di essere pagate e c'era una situazione devastata e devastante a causa di una operazione di finanza molto creativa. Sono stati risolti contratti a causa dell'impossibilità di portare avanti i lavori. Abbiamo affrontato una situazione pre-fallimentare e solo l'arrivo di un fondo serio ci ha permesso di gestire la situazione. Per non perdere le risorse del Pnrr abbiamo allocato i fondi su Via XIV settembre con l'accordo di poterle poi spostare su Monteluca. Si è trattato di procedure molto complesse ed anche rischiose. La Giunta Proietti non ha nemmeno bisogno di questa nostra mozione, che pure siamo disposti a firmare. Il cammino virtuoso che noi abbiamo aperto potrebbe portare a due risultati: la nascita della Casa di Comunità e un rilancio della zona che faccia da attrattore ad ulteriori investimenti privati".

Andrea Romizi (FI): "Condivido gli obiettivi della mozione. Monteluca rimane una delle sfide principali per la città di Perugia quando per tutta l'Umbria. Alla Regione spetterà di coinvolgere tutti gli enti e le amministrazioni, compresa l'Università, che potranno contribuire al rilancio di quell'area. Che ha un potenziale, un'importanza e una bellezza che non può sfug-

girci. La presidente Tesi si è fatta carico da una situazione che sembrava giunta ad un punto di non ritorno".

Stefano Lisci (Pd): "Martedì 23 settembre il direttore della Asl 1 e la direttrice Donetti saranno in Commissione proprio per fare chiarezza su Monteluca e sui progetti del Pnrr".

Stefania Proietti (presidente Giunta): "L'impegno su Monteluca non manca e abbiamo ben presente l'importanza del suo rilancio. I fondi del Pnrr, nonostante le difficoltà, devono essere utilizzati nel modo migliore. La situazione di Monteluca, che verrà illustrata dai tecnici come spiegato dal consigliere Lisci, è attenzionata al massimo. La consegna del cantiere è avvenuta in ritardo perché si è scelta la linea dell'accordo quadro. La scelta della ditta quindi è avvenuta da parte di Invitalia. I lavori devono terminare entro marzo 2026, quando la Casa di Comunità dovrà essere in funzione. E questo è quanto abbiamo detto anche ai direttori dei Ministeri sulla missione 6 del Pnrr. Già da febbraio è stato redatto il manuale di controllo sui fondi Pnrr, in gran parte relativi proprio alla missione 6. Abbiamo accantonato risorse per garantire che i lavori vengano, in ogni caso, ultimati entro i termini previsti. Nel cantiere sono state rilevate carenze anche a livello di sicurezza. C'è grande attenzione al monitoraggio e l'appaltatore ha disatteso le indicazioni ricevute. Dopo l'ennesimo richiamo, la ditta si è impegnata ad indicare un cronoprogramma, ha avviato i lavori ed ha formalizzato l'impegno al rispetto delle tempistiche Pnrr. Pretenderemo il totale rispetto dei termini. Non possiamo più perdere neanche un minuto".

Sarah Bistocchi (Pd): "Sono molto soddisfatta per la qualità del dibattito che si è sviluppato su questo argomento. Accolgo la proposta di emendamento del consigliere Arcudi, che arricchisce il testo e può aiutare l'opposizione a poter condividere questo atto di indirizzo".

"La presidente Stefania Proietti conferma la volontà di svendere l'elisoccorso umbro alla Toscana"

Nota dei consiglieri regionali di opposizione

Perugia, 12 settembre 2025 - "Confermare la volontà di svendere alla Toscana un servizio vitale come l'elisoccorso umbro significa perseverare in un errore politico gravissimo. È quanto emerge dalla risposta della presidente Proietti all'interrogazione discussa in Assemblée legislativa, con la quale ha ribadito l'intenzione di portare avanti l'accordo con la Regione Toscana. Una scelta che conferma tutte le criticità da noi denunciate e che rappresenta una resa inaccettabile sul piano istituzionale e sanitario". È quanto dichiarano i consiglieri regionali di opposizione Donatella Tesei, Enrico Melasecche (Lega Umbria), Eleonora Pace, Paola Agabiti, Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Laura Pernazza, Andrea Romizi (Forza Italia) e Nilo Arcudi (Tp-Uc).



“Le vacanze estive - rimarcano - non hanno portato consiglio alla presidente Proietti: il protocollo che si ostina a difendere non ha nulla a che vedere con una vera cooperazione istituzionale, ma nei fatti, riduce l’Umbria a una dependance della Toscana, subordinando i nostri interessi a quelli del presidente Giani e del Partito democratico, cui si aggiunge quello del M5S, la cui alleanza elettorale con Giani peggiora ulteriormente gli interessi dell’Umbria per la realizzazione della stazione Medio Etruria. L’elisoccorso, costruito grazie alla Giunta Tesei come servizio autonomo, efficiente e radicato sul territorio, dopo anni di forzata condivisione con altre regioni voluta dalla sinistra, rischia di tornare a un modello vecchio, lento e inadeguato a rispondere alle esigenze del nostro territorio. Una scelta che potrebbe compromettere gravemente la tempestività dei soccorsi, l’efficienza del servizio e, dunque, la sicurezza dei cittadini umbri”.

“I richiami a un presunto ‘potenziamento dell’elisoccorso’ - concludono i consiglieri di opposizione - si rivelano per quello che sono: bugie e pura propaganda utile soltanto alla campagna elettorale di Giani in Toscana, ma totalmente dannosi per il nostro territorio. Continuare su questa strada significa umiliare l’Umbria e mettere in discussione conquiste fondamentali per la salute dei nostri cittadini. La presidente Proietti torni sui suoi passi e cancelli quello che in realtà è un vero e proprio atto di sottomissione, che non possiamo accettare”.

“648 anziani in lista d’attesa per le Residenze protette per non autosufficienti”

Interrogazione dei consiglieri Pernazza e Romizi (FI): “Riavviare un confronto serio e costruttivo su un tema che diventa sempre più urgente”

Perugia, 23 settembre 2025 - I consiglieri regionali di Forza Italia Laura Pernazza (capogruppo) e Andrea Romizi hanno presentato un’interrogazione urgente alla Giunta di Palazzo Donini sulle liste d’attesa nelle Residenze protette per anziani non autosufficienti.

“Secondo i dati ufficiali della Direzione regionale Salute e Welfare al 17 luglio 2025 - spiegano i consiglieri di opposizione - risultavano 648 persone in attesa di un posto, con un incremento rispetto ai 436 che già risultavano nella USL Umbria 2 e ai 181 della USL Umbria 1. Si tratta di un dato allarmante - sottolineano Pernazza e Romizi - che rischia di essere persino sottovalutato, perché molte famiglie rinunciano a presentare domanda consapevoli della cronica carenza di posti. Chiediamo quindi alla Giunta regionale se intende predisporre un piano straordinario di ampliamento dei posti accreditati; se e quanto sia stato stanziato sul Fondo regionale per l’invecchiamento attivo; quali tempi siano previsti per dare riscontro alle domande di convenzionamento presentate da strutture già accreditate; se intende introdurre un sistema centralizzato di segnalazione dei posti vacanti, per ridurre le

attese ed evitare che posti disponibili restino inutilizzati”.

“Con il nostro atto ispettivo - aggiungono Pernazza e Romizi - non vogliamo soltanto evidenziare le criticità, ma soprattutto riavviare un confronto serio e costruttivo su un tema che, con l’invecchiamento progressivo della popolazione, diventa sempre più urgente. È necessario dare risposte immediate e concrete a centinaia di famiglie umbre che oggi attendono un diritto fondamentale come l’assistenza ai propri anziani”.

“Futuro dell’Ospedale di Terni: chiesta audizione urgente della presidente Proietti”

Nota dei consiglieri regionali di Fratelli d’Italia

Perugia, 23 settembre 2025 - “Sulla realizzazione del nuovo ospedale di Terni, i proclami e gli annunci sulla stampa della Regione Umbria non possono sostituire il rispetto delle istituzioni e il diritto dei cittadini ad avere informazioni chiare e ufficiali. Le notizie circolate in questi giorni impongono chiarezza e trasparenza, senza ulteriori rinvii” è quanto affermano i consiglieri regionali di Fratelli d’Italia.

“Per questo motivo - proseguono i consiglieri di FdI - abbiamo formalmente richiesto, insieme al consigliere Romizi anche lui membro della Terza commissione, la convocazione urgente della presidente della Regione Umbria, Stefania Proietti, in qualità di assessore alla Sanità, presso la Commissione consiliare competente per fare chiarezza sul progetto del nuovo ospedale di Terni”.

“Negli ultimi giorni - continuano i consiglieri - sono circolate, attraverso la stampa, notizie e dichiarazioni contraddittorie sulla realizzazione della nuova struttura. Un tema così cruciale, non solo per la città di Terni, ma per l’intero sistema sanitario regionale merita di essere affrontato con la massima trasparenza e nelle sedi istituzionali appropriate. Riteniamo infatti che le questioni di tale portata debbano essere discusse in primo luogo nelle Commissioni e in Consiglio regionale, cioè nelle sedi deputate al confronto democratico e al controllo politico, e solo successivamente comunicate all’esterno. La Commissione deve essere messa nelle condizioni di acquisire tutti gli elementi utili prima del Consiglio comunale aperto a Terni, al quale parteciperà la Presidente della Regione per fornire la sua informativa. Non si può arrivare a quell’appuntamento senza che il Consiglio regionale, e per esso la Commissione competente, sia stato debitamente informato e abbia avuto la possibilità di un confronto diretto con l’Assessorato”.

“Il nuovo ospedale di Terni - sottolineano i consiglieri FdI - rappresenta una scelta strategica, che riguarda il futuro della sanità regionale, gli investimenti infrastrutturali, la qualità dei servizi e il diritto alla salute di migliaia di cittadini. È nostro compito vigilare, pretendere chiarezza e impedire che decisioni di questa importanza ven-



gano comunicate solo attraverso slogan e annunci estemporanei. Chiediamo quindi trasparenza, serietà istituzionale e rispetto dei ruoli: prima i fatti e i dati ufficiali nelle sedi competenti, poi le comunicazioni pubbliche. Solo così – concludono – sarà possibile dare risposte credibili e concrete alla città di Terni e a tutta l'Umbria”.

Casa di comunità di Monteluca

Aggiornamenti forniti durante la Commissione speciale sull'attuazione del Pnrr

Perugia, 23 settembre 2025 – Si è riunita questo pomeriggio la Commissione speciale sull'attuazione del Pnrr Missione 6: Sanità, presieduta dal consigliere regionale Stefano Lisci, per fare il punto della situazione sugli interventi di competenza della Usl Umbria 1 e in particolare sulla Casa di comunità di Monteluca, anche alla luce degli aggiornamenti del Nucleo tecnico del ministero della Salute che si è riunito ieri, 22 settembre. Durante la seduta si è svolta l'audizione del direttore generale dell'Usl 1 Emanuele Ciotti, che ha ripercorso l'iter che ha portato la struttura di Monteluca ad essere inserita circa un anno fa tra i progetti rientranti nel Pnrr. Presenti alla seduta anche il direttore amministrativo dell'Usl 1 Enrico Martelli, il Rup Federica Modesti, i dirigenti della Regione Umbria Francesco Zepparelli e Lucio Baldacci.

Da parte dell'Usl Umbria 1 è stato ripercorso l'iter che ha portato appunto all'attuale situazione del cantiere della casa di comunità di Monteluca, divenuto di proprietà dell'azienda sanitaria locale soltanto nel 2024 ed inserito dalla Regione Umbria tra i progetti rientranti nel Pnrr il 28 agosto dello scorso anno. Il progetto definitivo è datato gennaio 2025, mentre la consegna dei lavori è avvenuta il 25 febbraio scorso. Visto il fermo del cantiere, dopo vari ordini di servizio da parte del direttore dei lavori, numerosi verbali del coordinatore della sicurezza e le note del Rup, nelle scorse settimane si è tenuto un incontro con la ditta appaltatrice, l'Usl 1, il direttore dei lavori e la presidente della Giunta regionale Stefania Proietti, al termine dei quali è stato consegnato un cronoprogramma che prevede la conclusione dell'intervento il 30 marzo 2026, data di scadenza del target. Negli ultimi giorni, dopo vari solleciti e richieste di chiarimento, dalla stessa ditta è arrivato l'atteso piano di puntellamento ed il dettaglio delle squadre di lavoratori che saranno presenti nel cantiere.

L'audizione è poi proseguita con l'illustrazione, da parte dell'ingegner Zepparelli, dirigente del servizio coordinamento Pnrr della Regione Umbria, dello stato di attuazione delle varie misure, rispetto anche alla precedente seduta della Commissione speciale del 23 luglio scorso.

La Missione Salute del Pnrr comprende 151 progetti per un valore di 235 milioni e si evidenzia un avanzamento positivo, in linea con la media nazionale, pari a circa il 63%. Sono stati raggiunti 36 traguardi tra milestone e target rispetto

ai 57 attesi entro giugno 2026. Per quanto riguarda le Case della comunità, risultano terminati i lavori su 8 strutture, per 6 interventi il termine dei lavori è a ridosso del target, mentre per 3 interventi i lavori risultano ancora da avviare ma in linea con le tempistiche Pnrr. Quanto agli ospedali di comunità, 1 intervento risulta in fase di collaudo, 4 con termine dei lavori a ridosso del target.

In seguito alla riunione del Nucleo tecnico del ministero della Salute che si è tenuto ieri, 22 settembre, sono state presentate e accolte delle richieste di rimodulazione, tra queste l'inserimento della Casa e dell'Ospedale di comunità di Marsciano in overbooking a garanzia del raggiungimento del target minimo regionale. È stata inoltre accolta la richiesta di utilizzo di economie per l'acquisto di ulteriori strumentazioni medicali e dispositivi diagnostico-terapeutici che consentiranno di supportare i processi di attivazione e messa a regime delle strutture territoriali.

“Dopo le preoccupazioni emerse negli ultimi mesi rispetto all'attuazione del progetto della Casa di comunità di Monteluca, - dichiara il presidente della Commissione speciale per l'attuazione del Pnrr Missione 6, Stefano Lisci - era opportuno fare chiarezza sulla situazione. Grazie all'ottimo lavoro svolto dall'Usl 1 si è riusciti ad avere finalmente un cronoprogramma concreto dalla ditta. Ora sarà importante riuscire a monitorare il rispetto delle tempistiche e per questo abbiamo concordato in Commissione di prevedere una nuova audizione fra qualche settimana. Nel frattempo i lavori della Commissione proseguiranno nell'analizzare le criticità esistenti nel territorio dell'Usl Umbria 2”.

Riorganizzazione dell'ospedale della Media Valle del Tevere

Audizione della Terza commissione con il 'Coordinamento dei Comitati in difesa della sanità territoriale': “Necessaria una integrazione funzionale tra gli ospedali di Pantalla e Perugia”

Perugia, 24 settembre 2025 - La Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria si è riunita a Palazzo Cesaroni per ascoltare i rappresentanti del “Coordinamento dei Comitati in difesa della sanità territoriale e dell'ospedale della Media Valle del Tevere” in merito alla riorganizzazione della struttura sanitaria nell'ottica del nuovo Piano sanitario regionale 2025/2030.

Gli intervenuti hanno lamentato che in un territorio molto vasto un consistente numero di cittadini non ha accesso a servizi essenziali per certe patologie, non può contare sulle Case di comunità previste, deve spostarsi in altre zone della regione per la diagnostica e le visite specialistiche. Tutte queste difficoltà porterebbero alla rinuncia alle cure e all'aggravamento delle condizioni sanitarie complessive, con un conseguente aggravio dei costi per il sistema sanitario regionale. Una condizione che ridurrebbe anche



l'attrattività del territorio e che dovrebbe essere affrontata con il nuovo Piano socio sanitario. Le problematiche dell'ospedale di Pantalla sarebbero legate alla sua trasformazione in struttura Covid durante la pandemia e al mancato ritorno alla situazione antecedente e alla piena operatività. Ci sarebbe stato invece, secondo i Comitati, un progressivo e ulteriore impoverimento con la cancellazione, a fine 2023, del Punto nascita, della Rsa e di 4 primari su 6. Una petizione con oltre 8mila firme è stata consegnata nel 2024 ed in seguito il Consiglio regionale ha approvato una mozione che ne riprendeva i contenuti, auspicando una integrazione con l'ospedale di Perugia. Non vi sarebbero stati però miglioramenti ed anzi sarebbero stati chiusi vari servizi, sostituiti da poliambulatori a cui si accede su richiesta del medico o dello specialista, attraverso il Cup. Il Pronto soccorso per 12 ore sarebbe senza la copertura dello specialista, pur facendo 50 accessi al giorno. Gli interventi chirurgici sarebbero limitati a quelli programmati, sempre passando dal Cup e senza la certezza di essere visitati a Pantalla. Mancherebbero inoltre le terapie intensive e questo ridurrebbe ulteriormente i casi che possono essere gestiti nella struttura. I rappresentanti dei Comitati hanno infine chiesto l'avvio di una integrazione funzionale tra Perugia e Pantalla, che già fornisce un contributo per la post-acuzie ma non può svolgere soltanto questo ruolo. I servizi rimasti andrebbero riqualificati e le nuove sale operatorie rimesse in funzione.

QT 1 "Gestione delle liste d'attesa e pratica dell'overbooking nel sistema sanitario"

Interrogazione di Nilo Arcudi (Tp-Uc) la presidente Stefania Proietti risponde: "Pratica adottata dalla Giunta precedente nel 2022 ed ora utilizzata solo in modo del tutto residuale. Stiamo lavorando per ottimizzare la domanda, agendo sulle misure di appropriatezza e per l'ampliamento dell'offerta"

Perugia, 25 settembre 2025 - Nella sessione 'Question time' della seduta odierna dell'Assemblea legislativa il consigliere Nilo Arcudi (Tp-Uc) ha chiesto alla presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti aggiornamenti circa la 'gestione delle liste d'attesa e pratica dell'overbooking nel sistema sanitario umbro'. Nello specifico ha chiesto di sapere: "quali atti normativi o deliberazioni hanno autorizzato l'introduzione della pratica dell'overbooking nelle aziende sanitarie umbre e sulla base di quali dati è stata ritenuta efficace; quali misure urgenti verranno adottate per tutelare il personale sanitario dagli effetti negativi segnalati, tra cui sovraccarichi di lavoro e aumento delle tensioni con l'utenza; se non si ritenga opportuno interrompere o rivedere radicalmente questa pratica, puntando invece su soluzioni strutturali come il potenziamento degli organici, l'ottimizzazione del

CUP e un utilizzo mirato della libera professione, come già suggerito dagli operatori del settore". Illustrando l'atto ispettivo, Arcudi ha ricordato che "il 23 luglio scorso il Quotidiano Sanità e Rai 3 Umbria che hanno portato all'attenzione pubblica il ricorso alla pratica dell'overbooking da parte di alcune Aziende sanitarie umbre. Tale pratica, come denunciato dalla Federazione Cimo-Fesmed Umbria, consisterebbe nella prenotazione di un numero di prestazioni superiori alla reale disponibilità, con l'obiettivo di compensare il fenomeno del 'no show', ovvero l'assenza dei pazienti agli appuntamenti. Secondo quanto riferito dal sindacato, questa modalità sarebbe stata introdotta senza un confronto preventivo con i medici e senza adeguata informazione alle organizzazioni sindacali, causando un aumento dei carichi di lavoro, criticità nell'erogazione delle prestazioni e un peggioramento del clima nei luoghi di cura. Il diritto alla salute è garantito dall'articolo 32 della Costituzione e il servizio sanitario Regionale ha il dovere di assicurare prestazioni efficaci e accessibili a tutti i cittadini. Il rispetto dei tempi di attesa e la qualità delle cure offerte dipendono in larga misura dall'adeguatezza degli organici e dall'organizzazione dei servizi. Soluzioni tampone come l'overbooking, se non ben gestite, rischiano di aggravare le criticità anziché risolverle, a discapito sia del personale che dei pazienti". La presidente Proietti ha risposto che: "La pratica dell'overbooking è stata introdotta con il piano regionale di governo delle liste d'attesa per il triennio 2022-2025 adottato dalla precedente amministrazione regionale nel maggio 2022 e confermata nei due anni successivi. Nel piano operativo del 2022 veniva specificato che tutte le strutture dovevano garantire l'overbooking e se l'offerta viene ampliata in maniera corretta essa diviene residuale e rappresenta una misura che non alimenta i percorsi diagnostico terapeutici (Pdt). E che l'attivazione dell'overbooking doveva presupporre anche la verifica, a cura delle aziende sanitarie e territoriali e ospedaliere, del debito orario dei professionisti e le conseguenti misure previste dai regolamenti. Una indicazione confermata nei successivi piani operativi straordinari adottati in attuazione del precedente Piano regionale di governo delle liste d'attesa varato dalla precedente amministrazione. L'attuale Giunta, pur confermando la pratica dell'overbooking nell'ambito delle azioni finalizzate alla gestione dei soli Pdt di nuova genesi, ha tuttavia specificato che l'obiettivo è quello di garantire di norma l'appuntamento al momento della prenotazione e rispettare i tempi di attesa nel 90% dei casi per le classi U e B almeno. La Regione, le aziende e le loro articolazioni territoriali oggi possono navigare nei cruscotti informatici messi a disposizione dalla società Punto Zero, che consentono l'estrazione di tutti i dati utili alla gestione dei percorsi di tutela. Essi consentono di monitorare i tempi di attesa e di tenere sotto controllo le scadenze nelle classi di priorità delle impegnative inserite nei percorsi diagnostico terapeutici.



Stiamo lavorando per ottimizzare la domanda, agendo sulle misure di appropriatezza e sull'offerta, adeguandola alla domanda con ottimizzazione delle agende, di primo e di secondo livello. L'overbooking è una pratica assolutamente residuale alle strategie che la Regione e le aziende hanno messo in atto, come l'adeguamento delle risorse umane e tecnologiche, l'ampliamento dell'offerta congiunta, la riorganizzazione delle reti cliniche, la revisione e l'ottimizzazione delle agende di prenotazione e il costante monitoraggio e controllo. Tutto ciò in costante confronto con le organizzazioni sindacali e con gli operatori di settore”.

Il consigliere Arcudi ha replicato che: “La presidente conferma l'utilizzo dell'overbooking. Il richiamo allo storico non ci aiuta visto che dobbiamo vivere il tempo attuale e affrontare le questioni ora. Non siamo soddisfatti di come viene affrontato complessivamente il tema delle liste di attesa. A parte la propaganda, c'è incertezza sui dati, che non sono chiari e mancano di trasparenza. Per questo dovremo fare un nuovo accesso agli atti. Nella realtà non si percepisce una efficacia delle azioni per la riduzione delle liste di attesa, che la presidente si era impegnata ad azzerare in tre mesi”.

QT 2 - “Prevenzione e sorveglianza per il contenimento del rischio di diffusione del West Nile Virus”

A Enrico Melasecche (Lega) risponde presidente Stefania Proietti: “prese le misure necessarie. Tutti i campionamenti ad oggi effettuati hanno dato esito negativo”

Perugia, 25 settembre 2025 – Nella parte riservata al Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, il capogruppo della Lega, Enrico Melasecche ha interrogato la presidente Stefania Proietti circa le “Misure di prevenzione e sorveglianza per il contenimento del rischio di diffusione del West Nile Virus (WNV) nel territorio regionale”.

Illustrando l'atto in Aula Melasecche ha spiegato che l'interrogazione chiede alla Giunta di avere informazioni sulle “Misure preventive e di sorveglianza” ed in particolare “quali specifiche misure preventive e di sorveglianza siano state attivate dalla Regione Umbria per monitorare e contenere efficacemente il rischio di introduzione e circolazione del West Nile Virus. In particolare si chiede di conoscere le azioni intraprese per il controllo dei vettori; gli interventi di sorveglianza entomologica; le attività di vigilanza sulla fauna selvatica; l'eventuale potenziamento della rete di monitoraggio nelle aree maggiormente vulnerabili, quali le zone umide lungo i principali corsi d'acqua e i bacini lacustri. Ma anche quali interventi operativi siano stati programmati per garantire un controllo tempestivo dei vettori e la disinfestazione delle aree potenzialmente a rischio; se siano stati definiti piani di intervento straordinario in caso di emergenza; quali azioni mirate

siano state coordinate con i Comuni umbri per ridurre la potenziale proliferazione delle zanzare; se siano stati implementati protocolli di aggiornamento e formazione per le strutture sanitarie regionali, al fine di assicurare la gestione rapida ed efficace di eventuali casi sospetti. I dati epidemiologici dell'estate evidenziano una significativa circolazione del virus nelle regioni confinanti con l'Umbria. Benché il territorio umbro non abbia ancora registrato casi confermati, la nostra regione presenta un profilo di rischio tutt'altro che trascurabile. L'adozione di un approccio proattivo e tempestivo costituisce un imperativo per prevenire la diffusione del virus e tutelare la salute pubblica nel nostro territorio”.

La presidente Proietti ha risposto che “la Regione ha attivato un piano di sorveglianza e contrasto delle malattie trasmesse da vettori, tra cui c'è il West Nile virus. È stato istituito un tavolo regionale specifico con tutti i soggetti coinvolti. Per le misure preventive di sorveglianza è stata intrapresa quella entomologica: tutti i campionamenti ad oggi effettuati hanno dato esito negativo. Per la sorveglianza sugli uccelli rinvenuti morti, ad oggi sono stati analizzati 434 capi morti e tutti sono risultati negativi al virus West Nile. Per la sorveglianza dei casi di sintomatologia nervosa degli equidi, tutti gli animali sottoposti a campionamento sono risultati negativi. La clinica dei casi umani di infezione è attiva tutto l'anno, ma viene rafforzata nei mesi di maggiore attività del vettore, cioè da maggio a novembre. La Regione inoltre è attiva nel sensibilizzare tutti i soggetti interessati sulla sintomatologia sospetta. È poi in fase di approvazione un progetto sul lago Trasimeno che prevede numerose attività di ricerca, tra cui la raccolta e il conferimento di uccelli morti rinvenuti in prossimità del bacino. Il Piano regionale si concentra su un approccio mirato al controllo dei principali vettori delle arbovirosi e definisce le linee operative per la sorveglianza e la risposta agli arbovirus. La strategia di controllo della proliferazione di zanzare in fase ordinaria include interventi di disinfestazione e interventi di comunicazione e coordinamento. Nel caso di sospetta circolazione virale è prevista l'attuazione di protocolli di emergenza e/o straordinari. Per gli interventi di disinfestazione condotti in fase di circolazione virale sospetta è prevista l'attuazione di interventi adulticidi. Nell'ambito delle strategie di controllo del vettore la Regione ha inoltre demandato ai Comuni di presentare ai dipartimenti di prevenzione il piano di intervento per il contenimento delle zanzare. Per i protocolli sanitari e di formazione la Regione ha svolto incontri periodici con i referenti del tavolo tecnico regionale sulle malattie trasmesse dai vettori per discutere dell'evolversi della situazione epidemiologica e del conseguente aggiornamento dei protocolli sanitari”.

Nella sua replica Melasecche ha detto che “la situazione pericolosa di un mese fa nelle regioni vicine ci preoccupava. Ma sembra che l'arrivo della stagione con un caldo meno intenso abbia



portato ottimismo anche da questo punto di vista”.

QT 4 “Liste d’attesa nelle Residenze Protette per anziani non autosufficienti”

A interrogazione di Pernazza e Romizi (FI), Giambartolomei (FdI) e Tesei (Lega) ha risposto la presidente della Giunta Stefania Proietti: “La Direzione Salute e Welfare sta completando la ricognizione per definire il fabbisogno per tutte le strutture di tutti gli ambiti di assistenza”

Perugia, 25 settembre 2025 – Nella sessione Question time della seduta odierna dell’Assemblea legislativa, i consiglieri Laura Pernazza (prima firmatario) e Andrea Romizi (FI), Matteo Giambartolomei (FdI) e Donatella Tesei (Lega) hanno interrogato la presidente Stefania Proietti circa le “Liste d’attesa nelle Residenze Protette per anziani non autosufficienti”.

Nello specifico hanno chiesto di sapere: “quali azioni urgenti intenda la Giunta mettere in campo, anche attraverso un piano straordinario di ampliamento dei posti accreditati, per rispondere concretamente alla crescente domanda di accoglienza in Residenza Protetta e per aggiornare il fabbisogno regionale complessivo di posti letto; se e quanto sia stato stanziato sul Fondo regionale per le politiche sull’invecchiamento attivo e se se ne preveda l’incremento; se la Regione intenda prendere in considerazione, e con quali tempi, le domande di convenzionamento presentate da strutture già accreditate e non ancora accolte, prevedendo risorse dedicate per aumentare progressivamente i posti convenzionati e ridurre le liste d’attesa; se la Regione intenda introdurre un sistema di segnalazione centralizzato dei posti vacanti nelle strutture convenzionate, per accelerare lo scorrimento delle liste, garantire un uso più efficiente dei posti disponibili ed evitare al contempo sia disservizi per gli anziani in attesa che mancati introiti per le strutture”.

Illustrando l’atto, Pernazza ha osservato che “secondo i dati ufficiali trasmessi dalla Direzione regionale Salute e Welfare, alla data del 31 maggio 2025 risultano: 436 anziani in lista d’attesa nella USL Umbria 2 e 181 nella USL Umbria 1, per un totale di almeno 617 persone non autosufficienti in attesa di un posto in Residenza Protetta (RP) nel sistema sanitario regionale che dall’ultima comunicazione del Direttore Generale Salute e Welfare Dott.ssa Daniela Donetti sono diventati 648 al 17 luglio 2025. I numeri ufficiali risultano con ogni probabilità sottostimati, poiché molte famiglie, consapevoli della cronica carenza di posti, rinunciano preventivamente a presentare domanda di inserimento nelle liste. La mancanza di disponibilità nelle strutture accreditate costringe molti nuclei familiari a soluzioni temporanee, spesso onerose, come il ricorso a strutture private o fuori regione. Alcuni territori risultano privi di richieste non per assenza di bisogno, ma per assenza totale di strutture disponibili.

Risultano pendenti numerose domande di convenzionamento presentate da strutture già accreditate, che ad oggi non hanno ricevuto riscontro; accogliere tali richieste, con l’adeguato stanziamento di risorse, consentirebbe di aumentare la disponibilità di posti letto nel sistema regionale e, anche qualora non fosse possibile garantire da subito la copertura completa, sarebbe comunque opportuno avviare un percorso di integrazione progressiva, così da ampliare gradualmente l’accoglienza e ridurre le liste d’attesa. L’accesso alle Residenze Protette risulta oggi concentrato quasi esclusivamente sugli anziani in condizioni di non autosufficienza gravissima, lasciando senza risposta le richieste di coloro che, pur affetti da patologie meno gravi, ma comunque tali da impedire una vita autonoma, necessitano di assistenza continuativa; questa impostazione contraddice la funzione originaria delle RP, che dovrebbero garantire accoglienza a tutti gli anziani non autosufficienti e non soltanto ai casi più estremi, con il risultato di escludere centinaia di famiglie dal diritto all’assistenza. Attualmente, con l’innalzamento degli standard qualitativi e organizzativi richiesti alle Residenze Protette — che ha comportato un inevitabile aumento delle rette — e in assenza di un adeguato sostegno economico alle famiglie, molte strutture si trovano costrette a praticare sconti pur di riempire i posti disponibili, poiché i cittadini non integrati non riescono a sostenere per intero l’importo della retta senza contributi pubblici. Inoltre, non sempre i posti letto liberati vengono immediatamente rioccupati: la disponibilità viene infatti riconosciuta dalla USL soltanto se l’anziano in lista ha espresso preferenza per quella specifica struttura. In mancanza di un sistema di segnalazione centralizzato, che consentirebbe di accelerare lo scorrimento delle liste e garantire un utilizzo più efficiente dei posti, si verificano così contemporaneamente due criticità: da un lato, persone bisognose che restano in attesa; dall’altro, strutture che registrano posti vuoti con conseguenti perdite economiche. Questa situazione, aggravata dai maggiori costi per il personale e per il mantenimento degli standard, rischia di compromettere ulteriormente la sostenibilità economica delle strutture, con effetti negativi sull’offerta e sulla qualità dei servizi. È necessaria l’adozione di politiche che non limitino l’accoglienza ai soli casi di non autosufficienza gravissima, poiché la condizione di non autosufficienza deve essere intesa in senso più ampio e richiede sostegno anche per quegli anziani che, pur non rientrando nei casi estremi, non sono comunque in grado di condurre una vita autonoma e necessitano di assistenza continuativa”.

La presidente Stefania Proietti ha risposto che: “La Direzione Salute e Welfare, nell’ambito della stesura del piano socio-sanitario regionale, per la prima volta sta completando la ricognizione per definire il fabbisogno per tutte le strutture di tutti gli ambiti di assistenza, tra i quali rientrano anche le residenze protette, insieme alle aziende territoriali, sta valutando l’impatto per la garan-



zia dei percorsi e la sostenibilità, anche a livello economico, degli stessi. Tutto ciò in un quadro che vede un significativo incremento nello stanziamento di risorse, ma anche nelle domande dei cittadini. Per lo stanziamento di risorse, in assestamento abbiamo approvato con il PRINA 2milioni di euro da bilancio regionale in più che andranno alla non autosufficienza e agli anziani, ma questo è anche parallelo all'aumento delle rette che investe anche le tariffe delle residenze protette. Nell'ambito poi della nuova programmazione FSE 2021-2027 sono state allocate risorse per 1,5milioni di euro per interventi di supporto all'autonomia e all'inclusione sociale degli anziani e per la promozione dell'invecchiamento attivo e 2,4milioni sono stati destinati al finanziamento del progetto strategico 'Insieme'. In linea con gli obiettivi strategici volti a innovare il sistema dei servizi in coerenza con la riforma degli anziani (Dlgs 29/2024), la Regione ha istituito un tavolo permanente per le politiche di promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo, che rappresenta un fondamentale luogo di partecipazione e darà vita al primo piano strategico regionale per l'invecchiamento attivo. Per quanto attiene alle domande di convenzionamento, sono stati stipulati da parte delle Aziende sanitarie territoriali accordi contrattuali con il privato accreditato in base al fabbisogno rilevato per la garanzia dei Lea utilizzando le risorse dell'FSR, la cui scadenza è prevista per il 31 dicembre di quest'anno. In vista di queste scadenze contrattuali, le aziende dovranno approvare avvisi pubblici e trasparenti rivolti a tutte le strutture accreditate e presenti nel territorio regionale ai fini del convenzionamento, con l'obiettivo di rispondere in maniera sempre più adeguata anche territorialmente alla richiesta da parte delle famiglie, in modo da ridurre il fenomeno delle liste d'attesa. In attesa della conclusione dei lavori del Tavolo nazionale per lo sviluppo e l'applicazione del sistema di accreditamento, la Regione sta delineando un percorso per gestire convenzionamenti socio-sanitari che da tempo determinano significativi problemi di presa in carico dei pazienti, a causa della grave carenza di posti disponibili. Le tappe del percorso di lavoro prevedono: la definizione dei criteri con cui le aziende elaborano uno schema di convenzione di avviso pubblico, la pubblicazione dello schema regionale di convenzione, la definizione dei criteri di gestione delle liste d'attesa, la realizzazione di una piattaforma informatica per gestire la domanda e l'offerta, la gestione del circuito finanziario per la fatturazione alle Usl. L'accoglienza dei nostri anziani rappresenta un vero punto strategico del nostro programma politico e amministrativo, ma anche del piano socio-sanitario, così come della non autosufficienza. La nostra regione si caratterizza per avere un quadro di popolazione oltre 65 anni, in aumento e quindi rappresenta uno degli obiettivi fondamentali del piano socio-sanitario.

Nella replica, Pernazza, ha sottolineato il fatto che "l'età media in Umbria è più alta rispetto al

dato nazionale e questo è preoccupante. Prendo comunque atto, molto positivamente, del fatto che si sta lavorando su tutto questo. Ovviamente vorrei approfondire se si sta lavorando nell'ottica di integrazione di dati a livello regionale che consentano anche un efficientamento dei posti attualmente in essere. È chiaro che il problema vero, reale e concreto è la carenza di posti. Torneremo ovviamente sull'argomento e verificheremo puntualmente che gli impegni presi dalla presidente Proietti vengano rispettati".

"Proroga dei termini di pagamento e revisione dei criteri di calcolo per il payback sui dispositivi medici (anni 2015-2018)"

Via libera dall'Aula, con voto unanime, su mozione di Giambartolomei (FdI) alla quale sono state apportate modifiche condivise rispetto al dispositivo

Perugia, 25 settembre 2025 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con il voto unanime dei presenti (13) la mozione di Matteo Giambartolomei (Fd), alla quale sono state apportate modifiche condivise rispetto al dispositivo, che chiede la 'Proroga dei termini di pagamento e revisione dei criteri di calcolo per il payback sui dispositivi medici (anni 2015-2018)'. Nello specifico, attraverso questa mozione, la Giunta viene impegnata a: "dare mandato alla Direzione sanità, all'Avvocatura regionale e alla Direzione bilancio di effettuare ulteriori accertamenti con le Aziende in ordine a quanto previsto dall'art.7 della legge 118/2025". Alla condivisione del documento di indirizzo si è giunti dopo una breve pausa dei lavori richiesta dal capogruppo Pd, Cristian Betti.

Illustrando il suo atto, Giambartolomei ha spiegato che "alcune aziende fornitrici di dispositivi medici hanno formalmente comunicato a mezzo PEC alla Regione Umbria la loro volontà di aderire alla procedura di pagamento ridotto (pari al 25% della somma richiesta) per il payback relativo alle annualità 2015-2018, come previsto dalla normativa vigente. Le medesime aziende hanno tuttavia evidenziato e circostanziato l'impossibilità oggettiva di rispettare la scadenza del 9 settembre 2025, a causa di ritardi tecnici legati all'erogazione di finanziamenti da parte degli istituti di credito, i quali a loro volta attendono disposizioni operative sui fondi di garanzia preposti. La scadenza, fissata immediatamente dopo il periodo feriale, si è rivelata incompatibile con i tempi tecnici bancari e organizzativi necessari per reperire la liquidità richiesta. Il gettito derivante dal payback sui dispositivi medici rappresenta una risorsa finanziaria strategica per l'equilibrio del bilancio sanitario regionale e che, pertanto, è prioritario per l'Ente adottare soluzioni pragmatiche che ne garantiscano l'effettivo e celere incasso, anziché avviare procedure che rischierebbero di renderlo inesigibile. Sono emerse criticità significative nei metodi di calcolo degli importi dovuti, che minano la certezza del diritto



e ostacolano l'accesso ai finanziamenti da parte delle aziende come, ad esempio: mancata separazione dell'IVA: in violazione di quanto previsto dalla normativa nazionale, non è stata indicata in modo distinto l'IVA rispetto alla quota payback, generando incertezza sull'imponibile effettivo su cui gli istituti di credito possono erogare finanziamenti. Inclusioni di voci di fatturato contestate: nel montante totale sono state incluse voci la cui legittimità è dubbia, quali, ad esempio, quelle derivanti da prestazioni di servizi (assistenza tecnica, manutenzione), contratti di noleggio, service o comodato d'uso e acquisti di dispositivi a utilità pluriennale soggetti ad ammortamento. Una perdurante situazione di stallo potrebbe comportare un concreto pericolo per il sistema sanitario regionale e per le finanze pubbliche in termini di: rischio per la continuità delle forniture (l'impossibilità per le aziende di adempiere al pagamento e il conseguente rischio di contenzioso potrebbero compromettere l'approvvigionamento di dispositivi medici essenziali per le strutture sanitarie regionali); aumento del contenzioso (la richiesta di pagamenti basati su calcoli incerti esporrebbe la Regione a un elevato rischio di soccombenza in giudizio, con un conseguente aggravio di spesa pubblica); rischio di insolvenza e mancato incasso (spingere le aziende a un pagamento immediato, nonostante le difficoltà di liquidità, potrebbe non solo portare all'interruzione dei rapporti di fornitura, ma anche trasformare un credito oggi esigibile in un credito di fatto irrecuperabile, con un evidente danno erariale). Altre Regioni, come la Sicilia, trovandosi in una situazione analoga, hanno già annunciato l'adozione di provvedimenti di rettifica dei conteggi, concedendo contestualmente un termine ulteriore per il versamento".



“Con il nuovo Provveditorato penitenziario a Perugia l’Umbria ritrova centralità e strumenti per affrontare le criticità delle carceri”

Nota dei consiglieri Melasecche e Tesei (Lega Umbria)

Perugia, 1 settembre 2025 - “L’uscita odierna del Bollettino ufficiale del ministero della Giustizia segna una data storica: è ufficialmente operativo il nuovo Provveditorato dell’amministrazione penitenziaria di Umbria e Marche con sede a Perugia. È un traguardo che la Lega ha inseguito con coerenza e determinazione, nella consapevolezza che soltanto riportando a Perugia un centro decisionale autonomo fosse possibile affrontare diverse criticità, tra le quali l’emergenza del sovraffollamento carcerario”. Lo dichiarano i consiglieri regionali Enrico Melasecche (capogruppo Lega Umbria) e Donatella Tesei (Lega Umbria).

“Si tratta - spiegano gli esponenti di opposizione - di un presidio che consentirà di gestire con maggiore efficacia i flussi dei detenuti, evitando che nelle nostre carceri vengano trasferiti soggetti da altre regioni, aggravando una situazione già critica per tutte le strutture umbre. Il nuovo Provveditorato non nasce per caso, ma è il frutto di un percorso politico e istituzionale che la Lega ha seguito passo dopo passo, sia in Regione sia a livello parlamentare grazie all’impegno dell’On. Riccardo Augusto Marchetti. Un plauso va rivolto al sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari, che ha creduto fin dall’inizio in questa battaglia e l’ha accompagnata fino al risultato finale. Con questo atto si chiude la stagione dei maxi-provveditorati voluti dalla sinistra, che hanno penalizzato territori come il nostro. La Lega, in Regione come a livello nazionale, continuerà a impegnarsi per sostenere chi ogni giorno garantisce il funzionamento delle carceri: gli agenti della polizia penitenziaria. Uomini e donne - concludono Melasecche e Tesei - che, in condizioni spesso proibitive, portano avanti un lavoro difficilissimo, mettendo talvolta a rischio anche la loro incolumità. A loro rivolgiamo la nostra riconoscenza e garantiamo che non saranno mai lasciati soli”.

Commissione antimafia: audizione del Procuratore Raffaele Cantone

Nella seduta odierna, la Commissione d’inchiesta “Analisi e studi su criminalità organizzata e infiltrazioni mafiose, corruzione e riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti” ha ascoltato il Procuratore della Repubblica di Perugia Perugia, 9 settembre 2025 - La Commissione d’inchiesta “Analisi e studi su criminalità organizzata e infiltrazioni mafiose, corruzione e riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti”, presieduta da Fabrizio Ricci, ha ascoltato oggi in audizione il Procuratore della Repubblica di Perugia e responsabile della Direzione distrettuale antimafia Raffaele Cantone.

L’incontro segue quelli già effettuati dalla Commissione con il Procuratore generale presso la Corte d’appello di Perugia, Sergio Sottani, con il Procuratore della Repubblica di Terni, Andrea Claudiani e con il Procuratore della Repubblica di Spoleto, Claudio Cicchella, nell’ambito di un’azione conoscitiva delle problematiche relative a sicurezza e ordine pubblico presenti sui territori.

In precedenza erano stati sentiti anche l’ex presidente della Commissione stessa, Eugenio Rondini, e l’ex presidente dell’Osservatorio regionale antimafia, Walter Cardinali.

Membri della Commissione d’inchiesta, oltre al presidente Fabrizio Ricci (Avs), la vicepresidente Eleonora Pace (FDI) i consiglieri Andrea Romizi (FI), Donatella Tesei (Lega), Letizia Michelini e Stefano Lisci (Pd), , Bianca Maria Tagliaferri (UD-PP), e Luca Simonetti (M5s).

“Servono risposte concrete e rapide per le carceri”

Nota di Maria Grazia Proietti (Pd) sul suicidio a Perugia

Perugia, 22 settembre 2025 - “Provo profonda tristezza per la notizia della donna che si è tolta la vita all’interno del carcere di Perugia. È l’ennesima vita spezzata dietro le sbarre, un dramma che si ripete e che conferma quanto il nostro sistema penitenziario sia in una crisi strutturale gravissima. Mi unisco al dolore espresso dal garante Giuseppe Caforio e alle parole della Presidente Stefania Proietti e dell’assessore Fabio Barcaioli, condividendo la loro preoccupazione e la loro richiesta di un impegno urgente per restituire dignità e umanità alle nostre carceri”. Lo dichiara la consigliera regionale Maria Grazia Proietti (Pd).

“Solo nel 2024 - prosegue Proietti - novantuno detenuti si sono suicidati in Italia e i numeri del 2025 stanno purtroppo confermando questa tendenza drammatica. In Umbria, come emerso nelle audizioni svolte in III Commissione, il tasso di sovraffollamento resta tra i più alti del Paese. A Terni e Perugia la situazione ha superato da tempo le soglie di sicurezza, con gravi ripercussioni sulla salute psico-fisica delle persone ristrette e sulle condizioni di lavoro della polizia penitenziaria e del personale civile. Dietro alle statistiche ci sono volti, storie, famiglie distrutte e operatori stremati. In Regione abbiamo già fatto un passo avanti importante con l’istituzione del nuovo Provveditorato dell’Amministrazione Penitenziaria per Umbria e Marche, con sede a Perugia, ma il nostro impegno - conclude Maria Grazia Proietti - non si ferma qui: continueremo a lavorare per migliorare la vita detentiva, tutelare i diritti fondamentali e restituire speranza a chi vive e lavora negli istituti penitenziari, anche attraverso provvedimenti che ho personalmente promosso e che auspico arriveranno presto in Aula”.



“Ogni vita che si arrende è una sconfitta per le Istituzioni”

Nota della presidente Sarah Bistocchi sul suicidio nel carcere di Perugia

Perugia, 22 settembre 2025 - “Una giovane vita che si arrende è una sconfitta per le Istituzioni, tanto più se quella vita era affidata ad una struttura pubblica come un istituto penitenziario, per scontare una pena che, in quanto tale, dovrebbe essere rieducativa e finalizzata al reinserimento lavorativo e sociale”. Così la presidente dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, Sarah Bistocchi, sul suicidio della 30enne, avvenuto al carcere di Perugia.

“Il senso di giustizia - sottolinea la presidente - non può non andare insieme al senso di umanità, rigettando messaggi d’odio, che creano diffidenza e rendono coloro che sono soggetti alla giustizia simili allo scarto umano. Chi si ritrova in carcere è tenuto a scontare la pena dovuta ad un reato, che è diverso dal perdere dignità, attenzione e rispetto. Per questo la notizia del suicidio di una trentenne nella casa circondariale di Perugia ci riempie di tristezza. L’Umbria presenta una situazione grave sul fronte del sovraffollamento, rendendo difficile la qualità della vita e anche qualsiasi attività rieducativa. Il mondo del sistema penitenziario, dunque, non può essere in ombra ed è necessario, come stanno facendo le Istituzioni regionali, mantenere un faro acceso. Anche le centinaia di operatori che vi lavorano meritano di essere messi nelle condizioni di svolgere in modo pieno, sicuro e adeguato un lavoro tanto delicato che ha a che fare con le limitazioni della libertà personale, che è fatto sì dell’aspetto repressivo, ma anche riabilitativo e rieducativo. Di certo - conclude Bistocchi - il provveditorato per l’amministrazione penitenziaria con sede a Perugia farà sentire la sua voce, ma servono investimenti corposi e interventi strutturali, affinché luoghi di custodia possano diventare, a pieno titolo, ambienti destinati alla socialità”.



"Case popolari: un diritto per chi è in difficoltà, ma mai a scapito della legalità"

Nota di Nilo Arcudi (Tp-Uc): "Servono maggiori controlli sulle graduatorie, interventi di recupero e manutenzione degli alloggi vuoti, tempi più rapidi per le assegnazioni"

Perugia, 2 settembre 2025 - "Le case popolari devono rappresentare un diritto per chi vive reali situazioni di difficoltà, ma non possono mai trasformarsi in un rifugio per chi non rispetta la legge." Lo dichiara il consigliere regionale Nilo Arcudi (Tp-Uc), facendo riferimento "alle recenti dichiarazioni dell'assessore Fabio Barcaioli, il quale ha ipotizzato modifiche alla normativa regionale dopo le esclusioni dalle graduatorie dovute a violazioni delle regole vigenti".

"Quelle regole, compreso il requisito dell'incensuratezza, furono introdotte - spiega Arcudi - proprio per garantire trasparenza, equità e sicurezza sociale, e per tutelare i cittadini onesti che rispettano le leggi. È quindi sorprendente che chi governa oggi scelga di mettere in discussione principi fondamentali di responsabilità e giustizia. Le fragilità e le emergenze sociali vanno affrontate con strumenti adeguati, ma non sacrificando la legalità: le case popolari non possono essere destinate a chi ha commesso reati, la legalità è la condizione minima per costruire comunità solidali, difendere i più deboli significa anche difendere chi da anni attende correttamente in graduatoria.

"Fa riflettere - prosegue l'esponente dell'opposizione - che l'assessore Barcaioli, esponente dello stesso partito dell'eurodeputata Salis, nota per aver difeso occupazioni di immobili, oggi sembri inseguire quella stessa linea politica. A nostro avviso, chi governa deve invece scegliere la strada della legalità e della coerenza, non quella delle scorciatoie. Non servono quindi modifiche che indeboliscono i criteri di garanzia, ma piuttosto: maggiori controlli sulle graduatorie, interventi di recupero e manutenzione degli alloggi vuoti, tempi più rapidi per le assegnazioni. Chi governa non può oscillare tra annunci e retromarcie: la coerenza si misura nella capacità di unire il diritto alla casa con il rispetto delle regole".

Relazione sullo stato di attuazione della legge 11/2015 "Testo unico in materia di sanità e servizi sociali"

La clausola valutativa illustrata in Aula dal presidente del Comitato di vigilanza e controllo Andrea Romizi

Perugia, 25 settembre 2025 - L'assemblea legislativa ha preso atto della relazione del presidente del Comitato per la vigilanza e il controllo, Andrea Romizi, sullo stato di attuazione della legge 11/2015 "Testo Unico in materia di sanità e servizi sociali", in adempimento alla clausola valutativa dell'atto.

Romizi ha riferito in Aula che "la legge interessa diverse politiche e risorse regionali, unita anche alla normativa di carattere statale sulle politiche del governo per le persone anziane, a partire dall'invecchiamento attivo, recepita anche da legge regionale. C'è da chiarire come la Regione intenda uniformare le normative. Manca un'analisi sul recepimento dei nuovi orientamenti nazionali in materia di politiche per anziani, promozione dell'autonomia, potenziamento dell'integrazione sociosanitaria, la valorizzazione del protagonismo e del ruolo attivo dei senior. C'è poi il tavolo permanente sulle politiche per l'invecchiamento attivo che esprime pareri e favorisce l'attuazione delle buone pratiche ma è da verificarne l'operatività: non si sa quando si è riunito e tantomeno gli esiti dei lavori svolti. Da migliorare dunque il sistema di monitoraggio che deve essere dotato di indicatori chiari. Inoltre non c'è stato nessun tentativo di misurare l'impatto di questi progetti e il tavolo va reso operativo con riunioni periodiche e con comunicazione degli esiti. Anche sul coinvolgimento degli anziani è possibile fare di meglio strutturando forme di comunicazione diretta con la popolazione coinvolta".

"La Regione Umbria è concretamente vicina alle famiglie"

Nota della consigliera regionale Maria Grazia Proietti (Pd) sui "fondi triplicati per l'assistenza ai minori con disabilità"

Perugia, 26 settembre 2025 - "Un segnale forte e concreto, frutto di un monitoraggio attento dei bisogni e di un lavoro di ascolto capillare con le scuole e le Zone sociali, che nel mese di agosto avevano evidenziato un aumento significativo delle richieste di supporto". Così la consigliera regionale Maria Grazia Proietti (Pd) esprime soddisfazione per "la decisione della Giunta regionale di stanziare 3 milioni e 770 mila euro per i servizi di assistenza domiciliare ai minori con disabilità e per l'integrazione scolastica, triplicando le risorse rispetto agli anni precedenti". Proietti evidenzia che "quasi quattro milioni di euro per il solo 2025 rappresentano una scelta di priorità politica chiara: garantire che nessun bambino o ragazzo con disabilità resti privo dell'assistenza educativa necessaria o di un sostegno scolastico adeguato. È un investimento in dignità, in inclusione e in futuro. I servizi educativi e riabilitativi personalizzati che saranno attivati permetteranno a centinaia di famiglie di non sentirsi sole e di poter contare su un supporto quotidiano, migliorando concretamente la qualità di vita dei ragazzi e dei loro genitori. Le risorse, distribuite su tutto il territorio regionale, garantiranno un sistema di interventi omogeneo e capillare, riducendo le disuguaglianze territoriali. È un passo decisivo per costruire un'Umbria davvero inclusiva, che riconosce il valore di ciascuna persona e si impegna affinché nessuno resti indietro. Gli interventi saranno calibrati sulle esigenze



di ciascun minore attraverso i Piani educativi individualizzati e comprenderanno assistenza domiciliare educativa, programmi riabilitativi e supporto all'integrazione scolastica per tutta la durata dell'anno educativo. Questo approccio permette di dare risposte personalizzate e tempestive, evitando interruzioni nei percorsi formativi e di cura. Questa decisione – conclude Maria Grazia Proietti - dimostra che quando le istituzioni si muovono insieme e in ascolto delle comunità, forniscono risposte rapide ed efficaci che abbracciano tutti, nessuno escluso”.

“Rendere edotta l'Assemblea legislativa con le informazioni utili a rendere nota la distribuzione dei fondi e la pianificazione delle risorse destinate al sostegno delle famiglie e dei minori”

Filipponi (Pd) elogia la Giunta regionale e chiede “di condividere gli obiettivi specifici per l'impiego, la stima del numero di bimbi/ragazzi beneficiari e che tipo di supporto concreto è previsto per i minori con disabilità”

Perugia, 29 settembre 2025 - “Visto l'impegno profuso dalla Giunta regionale, è importante rendere edotta l'Assemblea legislativa con le informazioni utili a rendere nota la distribuzione dei fondi e la pianificazione delle risorse destinate al sostegno delle famiglie e dei minori”. Lo dichiara il consigliere regionale del Pd, Francesco Filipponi, primo firmatario di un'interrogazione a firma anche della collega Maria Grazia Proietti, diretta alla Giunta regionale: “Garantire il diritto all'inclusione e al benessere dei minori con disabilità è un dovere della Regione Umbria”.

“In tal senso – spiega Filipponi -, sono stati adottati strumenti e impiegate risorse per una situazione che è in evoluzione in Umbria. Con una apposita delibera – prosegue – la Giunta regionale, che ringrazio, si è già espressa per un incremento dei fondi da destinare ai minori con disabilità. Si può ora coinvolgere l'Assemblea legislativa con un quadro dettagliato circa l'impiego della somma complessiva e la differenza netta con gli anni precedenti”.

“Per questo – conclude il consigliere – chiediamo alla Giunta di condividere gli obiettivi specifici per l'impiego, la stima del numero di bimbi/ragazzi beneficiari e che tipo di supporto concreto è previsto per i minori con disabilità. Un provvedimento di questo tenore dimostra un'enorme attenzione all'inclusione, perno centrale dell'azione di governo del centrosinistra regionale”.



“Il Governo incrementi i fondi per l’impiantistica sportiva”

Nota del consigliere regionale Francesco Filippini (Pd - presidente della Prima commissione):
“Molti progetti sono rimasti fuori dalla possibilità di essere finanziati”

Perugia, 4 settembre 2025 - “Il Governo nazionale deve farsi carico della necessità di maggiori risorse nell’ambito degli interventi a valere sul Fondo sport e periferie 2025”. Lo chiede il consigliere regionale Francesco Filippini (Pd - presidente della Prima commissione), spiegando che “i comuni di Bastia Umbra, Marsciano, Orvieto e Narni sono nella graduatoria di merito pubblicata dal Dipartimento per lo Sport della presidenza del Consiglio dei Ministri ‘Linea di intervento B’, tuttavia i loro progetti, dal valore complessivo di poco inferiore ai 10 milioni di euro, non sono finanziati per l’esaurimento delle risorse. Ritengo che il miglioramento delle strutture sportive del territorio sia un obiettivo da perseguire per ospitare manifestazioni di carattere nazionale ed internazionale. La Regione, su questo fronte, ha già investito molto e continuerà a farlo con un notevole impegno economico. È fondamentale – conclude Filippini – che anche il Governo garantisca un incremento dei fondi a disposizione perché al momento, come si è visto con la graduatoria, molti progetti sono rimasti fuori dalla possibilità di essere finanziati”.



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

"Sisma 2009, rifinanziamento della legge regionale '3/2013' – ricognizione degli interventi, reperimento risorse e aggiornamento dei criteri di priorità"

Voto unanime dell'Assemblea legislativa su una proposta di risoluzione condivisa legata ad una precedente mozione di Romizi (FI). Nell'atto di indirizzo viene rimarcata la necessità di "avviare un'azione integrata con i Comuni interessati per garantire efficacia operativa, ottimizzazione delle risorse e rispondenza alle esigenze territoriali". Per la presidente Proietti "fatto un lavoro di buona politica".

Perugia, 11 settembre 2025 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato una proposta di risoluzione condivisa ed unitaria, predisposta dalla Seconda commissione, che mira ad impegnare la Giunta a rifinanziare la legge regionale '3/2013' (sisma 2009) mettendo in atto la ricognizione degli interventi, il reperimento delle risorse e l'aggiornamento dei criteri di priorità. L'atto di indirizzo in questione, in cui viene rimarcata la necessità di "avviare un'azione integrata con i Comuni interessati per garantire efficacia operativa, ottimizzazione delle risorse e rispondenza alle esigenze territoriali", è legato ad una mozione promossa da Andrea Romizi (Forza Italia), presentata nello scorso mese di maggio in Aula e poi rinviata in Commissione.

Con questo atto viene impegnato l'Esecutivo di Palazzo Donini a realizzare una ricognizione puntuale, in collaborazione con i Comuni interessati (Collazzone, Corciano, Deruta, Fratta, Todina, Magione, Marsciano, Montecastello di Vibio, Panicale, Perugia, Piegara, San Venanzo e Torgiano.), degli interventi previsti o in corso ai sensi della legge '3/2013', così da mappare: lo stato di avanzamento degli interventi ad oggi non finanziati; eventuali criticità amministrative, tecniche o finanziarie; fabbisogni ulteriori per completare le opere. La Giunta dovrà attivarsi sia nei confronti del Governo, anche per il tramite della struttura commissariale presieduta dal Commissario straordinario del Governo per la riparazione e la ricostruzione sisma 2016 e l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione (USR), sia all'interno del proprio bilancio regionale, per: richiedere cofinanziamenti nazionali e/o fondi straordinari; prevedere apposite voci nel bilancio regionale 2026-2028 a copertura delle esigenze riscontrate, compatibilmente con le risorse disponibili; sottoporre a revisione il sistema dei criteri di priorità, integrando: indici socio-economici, grado di danno sismico, vulnerabilità dell'edilizia privata; coerenza con le priorità del Pnrr ed i programmi europei, meccanismi periodici di verifica (ogni 2 anni) per mantenere efficacia ed equità. L'assessorato regionale di riferimento dovrà infine relazionare, presso la Seconda commissione, circa lo stato della ricognizione e delle criticità emerse, delle interlocuzioni con il Governo, dei finanziamenti ottenuti o pianificati e della revisione

dei criteri e del loro impatto sugli interventi.

Letizia Michelini (relatrice-presidente Seconda commissione) dopo aver ricordato l'approvazione unanime dell'atto in Commissione e che la legge '3/2013' disciplina gli interventi di ricostruzione e ripristino delle aree colpite dal sisma del 15 dicembre 2009, ha spiegato che "nel documento si rileva l'esistenza di 117 interventi da attivare per il ripristino del patrimonio edilizio danneggiato dal sisma del 2009, dislocato nei territori dei comuni umbri interessati. Con questo atto è possibile avviare un'azione integrata con gli stessi Comuni per garantire efficacia operativa, ottimizzazione delle risorse e rispondenza alle esigenze del territorio".

Interventi:

Andrea Romizi (FI): "Ringrazio la presidente Michelini e tutti i commissari per la predisposizione di un documento che va incontro alle istanze contenute nella mia originaria mozione. Un lavoro importante portato avanti attraverso confronti costruttivi e approfondimenti necessari insieme agli uffici tecnici di questa Assemblea e della Giunta. Si tratta di una proposta di risoluzione che cerca di dare risposte utili a far ripartire un processo atteso dal territorio colpito affinché possa essere portata a conclusione la ricostruzione completa delle abitazioni. Nella mozione si dava conto della vicenda della ricostruzione e delle fasi precedenti mettendo a fuoco le fattispecie sprovviste di copertura finanziaria per cui si chiede l'impegno di Governo centrale e Regionale. Si tratta di un atto importante perché mira a riconoscere, per i nostri cittadini, le stesse possibilità riconosciute ad altri coinvolti in analoghe situazioni".

Stefania Proietti (presidente Giunta regionale): "Ringrazio l'intera Commissione per questo lavoro di 'bella politica', perché ci si preoccupa concretamente dei cittadini, delle loro esigenze, che non devono rimanere dimenticate, anche se questo è un cratere sismico per fortuna di minore entità di quello che stiamo seguendo a Norcia. L'atto che andiamo unanimemente ad approvare ci chiede, in collaborazione con i comuni interessati, una ricognizione puntuale degli interventi ed un impegno affinché il completamento della ricostruzione venga finanziato anche attivandoci, tutti insieme, presso il Governo nazionale attraverso la struttura commissariale. Alcuni dati sulla ricognizione: il numero degli interventi ancora da finanziare è di 117. I primissimi interventi di riparazione dei danni minori (ricostruzione leggera) causati dal sisma su edifici di proprietà privata sono stati tutti attuati. La ricostruzione leggera ha interessato 88 interventi, per un costo totale di 10 milioni 400mila euro ed è da tempo conclusa. Successivamente, per far fronte alla ricostruzione pesante, sono stati destinati fondi a favore della Regione Umbria pari a 35 milioni, insufficienti però rispetto al fabbisogno reale stante l'insufficienza delle risorse disponibili. Nel 2013 è stato stabilito il seguente ordine prioritario di finanziamento: interventi da realizzare su



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

edifici comprendenti unità immobiliari oggetto di ordinanza sindacale di sgombero che ha comportato l'evacuazione dell'immobile e adibite alla data del sisma 2009 ad abitazioni principali dei residenti o ad attività produttive in esercizio. Secondo ordine di priorità: interventi da realizzare su edifici comprendenti unità immobiliari oggetto di ordinanza sindacale di sgombero parziale e adibite alla data del sisma 2009 a abitazioni principali o attività produttive in esercizio. Con successiva delibera sono state inoltre individuate ulteriori fasce prioritarie, nel rispetto delle quali i Comuni, territorialmente competenti, hanno rilasciato le concessioni contributive nei limiti del finanziamento autorizzato, in più step, dalla Giunta regionale sulla base delle risorse disponibili. Le risorse finanziarie totali stanziato per la ricostruzione pesante ammontano complessivamente a 46 milioni 673mila euro e la suddetta somma è stata ad oggi spesa per oltre il 98 per cento: 33milioni 700mila euro sono stati spesi per il totale finanziamento dei 144 interventi su edifici isolati di proprietà privata, edifici con unità immobiliari evacuate; 7milioni 683mila euro per gli interventi su edifici ricompresi all'interno del Pir di Spina nel comune di Marsciano; 5milioni 288mila euro per il finanziamento dei contributi di autonoma sistemazione, contributi ai Comuni per l'esercizio delle funzioni delegate, Pir di Spina, Fondo per i poteri sostitutivi, Pir di spina opere pubbliche, Pir di Spina contributo funzionamento consorzi obbligatori. Ad oggi tutti gli interventi finanziati sono stati avviati e anche realizzati nella quasi interezza. Per quanto riguarda il fabbisogno residuo le ulteriori risorse finanziarie ad oggi stimate per portare a conclusione la ricostruzione degli edifici danneggiati dal sisma ammontano a circa 21 milioni e 400mila euro. Per tutti i 117 edifici ancora da finanziare risulta specifica domanda di accesso al contributo presentata al comune competente per territorio da proprietari, e contenente informazioni che hanno consentito la stima del fabbisogno sulla base delle regole dei parametri attualmente vigenti per il calcolo del contributo. È senz'altro impegno di questa Amministrazione regionale riferire periodicamente alla Commissione consiliare gli aggiornamenti degli interventi in questione. Va evidenziato che diverse istanze di richiesta fondi, ad oggi senza esito, sono state fatte al Governo nazionale anche nel corso della precedente legislatura. Questo non pregiudica in ogni caso la possibilità di attivarsi nuovamente, e con maggiore forza dopo questo atto, per richiedere la possibilità di finanziamento integrale per i 117 interventi mancanti. Quindi prevederemo la reiterazione della richiesta fatta già dalla precedente legislatura di Donatella Tesei a copertura delle esigenze riscontrate. È chiaro che se non dovessero arrivare risorse dal Governo centrale dovremmo tutti insieme valutare se non sia il caso di impegnare, vista la somma che è significativa, ma non è impossibile, risorse anche del bilancio regionale”.



QT 6 - "Tempistiche della ferrovia Foligno-Terontola e della nuova stazione di Ellera"

Interrogazione del consigliere Betti (Pd), l'assessore De Rebotti risponde: "nel 2026 dovrebbe partire la progettazione esecutiva"

Perugia, 11 settembre 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata relativa alla "Tempistiche e prospettive della linea ferroviaria Foligno-Terontola e del progetto della nuova stazione di Ellera (Corciano)", presentata dal consigliere Cristian Betti (Pd).

Illustrando l'atto ispettivo, Betti ha spiegato che l'interrogazione chiede alla Giunta di conoscere "qual è l'orizzonte temporale previsto per l'attuazione degli interventi di potenziamento infrastrutturale della linea Foligno-Terontola, con riferimento ai tratti interessati dal raddoppio selettivo; e quali sono le tempistiche e le modalità di realizzazione previste per la nuova stazione di Ellera. Il Piano regionale dei trasporti 2024-2034 individua la linea Foligno-Terontola come una direttrice fondamentale e strategica per il miglioramento dell'offerta ferroviaria regionale e dell'integrazione modale. In tale contesto sono previsti interventi di raddoppio selettivo su alcune tratte della linea per incrementare la capacità infrastrutturale e migliorare la qualità del servizio. Tra le opere programmate c'è anche la realizzazione di una nuova stazione a Ellera (Corciano), con previsione di spostamento e sistemazione urbanistica, su un'area ad alta densità abitativa e commerciale con forte domanda potenziale di mobilità pubblica. La stazione insiste su un territorio che coinvolge un bacino di oltre 60mila abitanti e rappresenta un potenziale nodo di interscambio strategico nell'ambito degli obiettivi di mobilità sostenibile e di sviluppo del trasporto ferroviario regionale".

L'assessore De Rebotti ha risposto che "la stazione di Ellera è una priorità. Nel 2026 verrà ultimato il Docfap e, visto che dovrebbero esserci le risorse già assegnate, sarà possibile far partire la progettazione esecutiva fino all'esecutività, con un'accelerazione degli interventi. Già dal 2023 è attivo il tavolo tecnico con Ministero, Rfi e Regione Umbria, per le soluzioni infrastrutturali da porre a base del Docfap, del documento di fattibilità delle alternative progettuali. La soluzione proposta prevede il raddoppio selettivo di alcune parti della tratta ferroviaria Foligno-Terontola, che consentirà di sviluppare il traffico passeggeri con benefici in termini di riduzione di tempi di percorrenza, incremento della frequenza dei servizi e incremento delle capacità. Una tratta urbana che include anche il Comune di Perugia. Attualmente il Docfap è in corso di elaborazione. Solo alla sua conclusione sarà possibile fornire elementi sulle tempistiche di realizzazione degli interventi individuati. Comunque abbiamo messo la stazione di Ellera come priorità nel confronto con Rfi, come elemento essenziale, raccogliendo la domanda che viene dal territorio. In questo

confronto una novità che abbiamo introdotto è il nodo di San Sisto, per le difficoltà che incontra il Brt di Perugia nell'incrocio con la ferrovia. Abbiamo chiesto uno sforzo. Prossimamente rinvocheremo Rfi per fare il punto progettuale sulla stazione di Ellera e sarà coinvolto anche il Comune".

Nella sua replica Betti si è detto "soddisfatto della risposta chiara, con tanto di tempistiche e modalità legate allo spostamento della stazione di Ellera, e per il coinvolgimento del comune interessato. È una modalità importante per cercare di realizzare al meglio opere così rilevanti. È fondamentale parlare di questa linea per allargare il nostro ragionamento sul ferro, su questioni strategiche per il transito su treno dei nostri cittadini".

"Vicinanza ai lavoratori del trasporto pubblico locale e massima disponibilità al confronto"

Nota dei gruppi regionali di maggioranza all'Assemblea legislativa dell'Umbria dopo lo sciopero del Tpl

Perugia, 15 settembre 2025 - "Quando i lavoratori scioperano, rinunciando con sacrificio alla propria retribuzione per esercitare un diritto fondamentale, la politica ha il dovere di mettersi in ascolto, con rispetto e senso di responsabilità". I gruppi regionali di maggioranza (Pd, M5S, Avs, Ud-Pp) esprimono così "vicinanza ai lavoratori del trasporto pubblico locale", ribadendo "la massima disponibilità al confronto sulle loro esigenze e preoccupazioni".

"In questi primi mesi di legislatura, l'attuale maggioranza, in stretta collaborazione con la Giunta, si è fatta carico - spiegano i consiglieri di maggioranza - di riprendere in mano dalla precedente amministrazione di centrodestra un dossier sul trasporto pubblico locale già impostato, ma incompleto e soprattutto non in linea con la nostra volontà politica di favorire il più possibile l'unitarietà del servizio e la sua solidità".

Tra i punti critici della vicenda vengono citati: "la procedura di gara per l'affidamento dei servizi di TPL del Bacino Umbria diviso in 4 lotti di gara, rispetto agli attuali 3, già avviata con pubblicazione del bando il 22 marzo 2024. Il Piano di bacino del trasporto pubblico regionale e locale e il nuovo sistema tariffario, già predisposti dalla precedente amministrazione, ma poi non approvati. La documentazione di gara e il quadro di riferimento della procedura, definiti dall'Agenzia Umbria Mobilità, d'intesa con la precedente Giunta. I termini procedurali e le scadenze della gara, già fissati e vincolanti, essendo peraltro l'attuale gestione in proroga da moltissimi anni, con continue e motivate sollecitazioni da parte degli organismi di controllo a procedere celermente alla gara".

"In questo complesso quadro - prosegue la nota di maggioranza - bisogna ricordare che ci si muove nell'ambito di una legislazione, di deriva-



zione europea, e di un indirizzo molto chiaro indicato più volte dall'Autorità di regolamentazione dei trasporti (ART). Un insieme di regole che rischia di anteporre alle esigenze di lavoratori e lavoratrici le necessità di tutela della concorrenza e del mercato. Si tratta di una impostazione distante dalle nostre posizioni e priorità in tema di lavoro e diritti, ma non per questo meno vincolante per le istituzioni che rappresentiamo. Pertanto, nei limiti della discrezionalità consentita dalla normativa vigente e dal percorso già avviato dalla precedente Giunta, ferma restando la condivisibile esigenza di riportare il sistema prima possibile alla piena legittimità, così da dare i migliori e più adeguati servizi ai cittadini, in questi mesi abbiamo lavorato e continueremo a lavorare al fine di garantire la massima tutela dei diritti di lavoratori e lavoratrici e per accogliere, per quanto possibile, le loro rivendicazioni. In particolare, dopo aver aperto un confronto unitario con tutte le organizzazioni sindacali (a differenza di quanto avvenuto con la precedente amministrazione), abbiamo deciso la rimozione del vincolo di aggiudicazione sui lotti, rendendo possibile per un singolo operatore che parteciperà alla gara proporre offerte anche su tutti i lotti, quindi con una proposta unitaria e compatta sull'intero bacino umbro. Sarà poi prevista l'introduzione di una forma di contrattazione territoriale integrativa, con l'obiettivo di non lasciare indietro nessuno e garantire giustizia retributiva a tutti i lavoratori e le lavoratrici del settore. Per rilanciare l'utilizzo del trasporto pubblico e sostenere le famiglie, abbiamo già rafforzato significativamente le borse di studio per studentesse e studenti che ne usufruiscono: per l'anno scolastico 2025/2026, la Regione Umbria ha messo a disposizione 7,69 milioni di euro per borse di studio. Importi che sono stati aumentati per chi utilizza il trasporto pubblico: rispettivamente 300 euro (+100%), 450 euro (+80%) e 650 euro (+63%). Tutto questo con l'intento di rendere strutturali, per gli studenti e i giovani in generale, le misure di agevolazioni per l'utilizzo del trasporto pubblico locale, in alternativa ad altri mezzi di trasporto. Restiamo comunque pronti al confronto e saremo sempre in ascolto delle ragioni di chi sciopera, facendo tutto il possibile per garantire la massima tutela di chi lavora. Il diritto al lavoro dignitoso e la tutela di lavoratori e lavoratrici rimangono priorità irrinunciabili del nostro impegno politico e istituzionale".

"Proroga 2026-2027 ai treni regionali sulla Direttissima: promessa mantenuta"

Nota di Enrico Melasecche (Lega): "Poi in funzione i nuovi Alstom da 200 km/h per abbattere i tempi di percorrenza"

Perugia, 17 settembre 2025 - "La notizia resa nota oggi dal presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti, Nicola Zaccheo, conferma la proroga per il biennio 2026-2027 alla circolazione dei treni regionali sulla Direttissima Roma-

Firenze. È un risultato fondamentale per migliaia di pendolari, studenti e lavoratori che altrimenti avrebbero subito disagi gravissimi". Lo dichiara il consigliere regionale di opposizione Enrico Melasecche (Lega), secondo cui questa "è anche la dimostrazione che la Lega mantiene la parola data: il 1° settembre a Todi il ministro Salvini si era assunto un impegno chiaro, e oggi quell'impegno diventa realtà grazie a un lavoro serio, concreto e vicino ai territori".

"Mi sono adoperato personalmente presso il ministero - spiega Melasecche - per rappresentare le istanze dell'Umbria e ottenere questa soluzione di buon senso, che tutela il diritto alla mobilità e garantisce la continuità del servizio mentre si completa l'ammmodernamento della flotta. Durante il mio mandato da assessore ai trasporti nella precedente legislatura, ho infatti, in sintonia con la presidente Donatella Tesei, predisposto l'acquisto di 12 nuovi treni Alstom capaci di raggiungere i 200 km/h, che entreranno progressivamente in esercizio dal 2026: mezzi di ultima generazione, compatibili con i requisiti della Direttissima, che ridurranno i tempi di percorrenza e alzeranno gli standard di qualità, comfort e affidabilità del trasporto regionale. Quando la proroga verrà a scadenza, i nuovi convogli saranno già operativi, garantendo un servizio più moderno ed efficiente, e mettendo in sicurezza i collegamenti dell'Umbria con Roma, Firenze e le principali direttrici nazionali. Grazie al ministro Salvini - conclude il vice presidente della Commissione trasporti dell'Assemblea legislativa - per la determinazione con cui ha seguito la vicenda e al presidente Zaccheo per la disponibilità a una soluzione che va incontro ai cittadini. È la prova che serietà, ascolto dei territori e collaborazione istituzionale producono risultati concreti. Avanti così: meno proclami, più fatti, per dare all'Umbria un sistema ferroviario all'altezza delle sue esigenze e delle sue ambizioni".

"Pendolari, il pressing porta risultati: la proroga sulla direttissima dei treni regionali è una scelta giusta"

Nota dei gruppi di maggioranza

Perugia, 17 settembre 2025 - "La decisione della proroga del mantenimento dei treni regionali sull'Alta velocità della linea Roma - Firenze è una scelta giusta, utile e necessaria ma il sistema ferroviario umbro ha bisogno di un serio intervento da parte del Governo e del ministero competente, affinché ci sia una reale presa in carico dei problemi a cui i cittadini sono quotidianamente sottoposti". Così in una nota i gruppi di maggioranza Pd, M5S, Avs, UD-PP, ricordando che "il ministro Salvini dovrebbe aprire quanto prima un indispensabile confronto con le Regioni del centro Italia, per trovare le soluzioni che servono".

"Continuare a mantenere i treni dei pendolari sulla direttissima è una scelta giusta - ribadiscono i gruppi consiliari - che arriva dopo il nostro lavoro di mobilitazione e coinvolgimento di tutte



le regioni del centro Italia, nell'ottica di una fattiva costruzione dell'Italia mediana. Da oggi continuerà il nostro impegno, di sinergia e mobilitazione, oltre che il pressing e l'impegno dei pendolari. Il servizio e i collegamenti sulla direttrice con Roma, infatti, sono fondamentali ed è necessario anche che possano arrivare quanto prima i nuovi treni attesi. In un contesto di ritardi, interruzioni improvvise, deviazioni, cancellazioni, qualsiasi commento trionfalistico risulta fuoriluogo e, quello che è peggio, dimostra l'assenza di conoscenza di un servizio che invece i cittadini toccano con mano ogni giorno. Da parte nostra, ringraziamo il lavoro della presidente Stefania Proietti e dell'assessore regionale Francesco De Rebotti".



QT 4 "Richiesta di chiarimenti urgenti sulla missione istituzionale in Giappone"

Interrogazione di Eleonora Pace (FDI), Tesei (Lega) e Giambartolomei (FDI), risponde assessore Simona Meloni: "Adesione ad Expo Osaka decisa dalla Giunta precedente. Delegazione della Regione formata da 27 persone. In corso la rendicontazione esatta delle spese"

Perugia, 11 settembre 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata relativa alla "missione istituzionale in Giappone della Regione Umbria" presentata da Eleonora Pace (FDI), Donatella Tesei (Lega) e Matteo Giambartolomei (FDI).

Pace ha illustrato l'atto ispettivo chiedendo "da quante persone, oltre alla presidente della Regione Stefania Proietti e dagli assessori regionali Tommaso Bori e Simona Meloni, risulta composta la delegazione istituzionale ad Osaka, con indicazione delle relative qualifiche/ruoli; a quanto ammonta la spesa totale sostenuta dalla Regione Umbria per la missione, con dettaglio delle principali voci di spesa (viaggio, soggiorno, logistica, eventuali consulenze); quali sono gli obiettivi istituzionali e i risultati attesi dalla trasferta in Giappone". Eleonora Pace ha ricordato "l'importante occasione di promozione internazionale del territorio, delle sue eccellenze produttive, culturali e turistiche. Missioni istituzionali di questa portata - ha detto - comportano un significativo impiego di risorse economiche e di personale regionale. Le spese di viaggio, vitto e pernottamento graveranno sul Bilancio regionale. La conoscenza puntuale della composizione della delegazione e del costo complessivo della trasferta costituisce un elemento imprescindibile per valutare l'opportunità politica e l'efficacia istituzionale dell'iniziativa".

L'assessore Simona Meloni ha risposto che "è in corso la rendicontazione delle spese attraverso Sviluppumbria. Nel 2024 ci sono state 4 delibere con cui la Giunta precedente ha autorizzato la partecipazione dell'Umbria all'Expo. Così come era stata autorizzata quella a Dubai nel 2021. Quindi la scelta di partecipare è stata effettuata dalla precedente maggioranza e noi l'abbiamo confermata, anche per non dover pagare penali. Peraltro 18 Regioni su 20 hanno partecipato, con una quota fissa prevista di 300mila euro per ogni Ente. La Camera di commercio è stata partner della Regione in questa missione. Abbiamo scelto di portare le attività produttive attraverso le associazioni di categoria, la presidenza di Anci in rappresentanza dei Comuni, i due Comuni capoluogo, Umbria Jazz, l'Università di Perugia e l'Università per stranieri. Prima della partenza ci è stato comunicato che l'opera del Perugino sarebbe rimasta fino al 13 ottobre in Giappone e questo è stato motivo di orgoglio. Solo in un giorno, il 2 settembre, eravamo presenti contemporaneamente in tre: la presidente Proietti, l'assessore Bori ed io. Eravamo in totale 27 per-

sone, più 3 persone per il supporto operativo. Nessun dirigente o funzionario ha partecipato. Stiamo lavorando alla rendicontazione. Sappiamo intanto che 92 mila euro sono stati spesi per pernottamento e viaggio. A cui si aggiungono le spese dei partecipanti che non facevano parte della delegazione istituzionale. Le Regioni che hanno partecipato prima di noi all'Expo hanno speso circa 2 milioni (Lazio) e 1,2 milioni (Molise). La partecipazione all'Expo mira ad accrescere visibilità e reputazione della Regione. Bisogna infatti lavorare non solo per resistere alle emergenze ma per competere e per rilanciare le nostre eccellenze".

Il consigliere Pace ha così replicato: "Mi sento presa in giro visto che non ho ricevuto risposte. Faremo una formale richiesta di accesso agli atti per avere i dati precisi. Sappiamo che la delegazione era composta da 27 persone più 3. Ma non è chiaro quante altre persone c'erano. Non mi è stato detto quale è stata la spesa totale. Il viaggio di promozione a Dubai a cui si riferisce l'assessore venne criticato dai consiglieri del Partito democratico, che ritenevano 17 persone negli Emirati a spese della Regione un numero eccessivo. Bisognerebbe allora ricordare quelle dichiarazioni prima di esprimere valutazioni sulla partecipazione della Regione Umbria all'Expo in Giappone. Ci avete fatto passare per quelli che facevano le vacanze a spese dei contribuenti e poi avete inviato una missione con 10 persone in più di quanto avevamo fatto noi. Attendiamo quindi una rendicontazione puntuale dei costi di questa missione".

"Terremoto 2009, presto ricognizione interventi pendenti"

Nota del gruppo Pd

Perugia, 11 settembre 2025 - "In arrivo una ricognizione degli interventi ancora pendenti sui comuni del cratere del sisma del 2009. Un modo per chiudere tutti gli interventi pendenti e lavorare anche il Governo centrale per reperire le iniziative necessarie". Così in una nota il gruppo Pd dell'Assemblea legislativa.

"La risoluzione - spiega il gruppo - è il frutto di un lavoro bipartisan da parte dei membri della Commissione, sulla base della mozione presentata dal consigliere Andrea Romizi (Forza Italia), la quale era stata rinviata in Commissione per un approfondimento. Siamo lieti - spiegano - dell'impegno che la presidente Stefania Proietti ha ribadito, anche perché si è impegnata affinché la ricognizione venga coordinata nei dettagli tra Regione e Comuni, permettendo trasparenza sugli interventi ancora da realizzare. Inoltre ha promesso che si attiverà con tutte le istituzioni competenti e con il Governo per ottenere i finanziamenti indispensabili affinché i Comuni interessati possano completare le opere rimaste in sospeso".



"Fondi regionali per l'anello ciclabile e lo sviluppo turistico di Piediluco"

Soddisfazione dei consiglieri Maria Grazia Proietti e Francesco Filippini (Pd)

Perugia, 18 settembre 2025 - "I fondi regionali per finanziare l'anello ciclabile ci sono e resta solida l'intenzione dell'attuale Giunta di sviluppare Piediluco a livello turistico". Lo dichiarano i consiglieri regionali Francesco Filippini e Maria Grazia Proietti (Pd).

"L'intervento - spiegano - prevede la realizzazione di un itinerario ciclopeditonale di oltre 20 chilometri intorno al lago con il coinvolgimento dei territori comunali di Terni e Labro. Ciò grazie ai fondi FSC 2021-2027: per Piediluco, in particolare modo, ci sono 700 mila euro nell'ambito della linea di intervento 'Le oasi e le vie del verde'. Un'operazione di rilievo che, in un'ottica di lungo periodo, consentirà di espandere la rete ciclabile regionale e l'esperienza del 'turismo lento' nel Ternano attraverso il collegamento con la ciclovia del fiume Nera ed il percorso ciclabile della via di Francesco Assisi-Roma. Con un occhio di riguardo anche sul tracciato Terni-Narni per far fronte alle necessità manutentive. La Giunta inoltre, sempre per la ciclabile di Piediluco, ha richiesto un contributo a valere sulle risorse del Fondo unico nazionale per il turismo: in caso di esito positivo, si libererebbero in questo modo risorse del FSC per ulteriori investimenti. Ringraziamo - concludono Filippini e Proietti - per il lavoro in corso gli uffici e gli assessori Simona Meloni e Francesco De Rebotti".

QT 3 "Rotatoria San Giovanni di Baiano: chiarire titolarità e competenze per sbloccare l'iter di realizzazione"

A Stefano Lisci (Pd) risponde l'assessore Francesco De Rebotti: "Per il prossimo lunedì è fissato un incontro tecnico per definire l'ultimo passaggio catastale mettendo quindi nelle condizioni il Comune di Spoleto di poter intervenire"

Perugia, 25 settembre 2025 – Nella parte dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time) il consigliere Stefano Lisci (Pd) ha chiesto all'assessore Francesco De Rebotti chiarimenti su: "titolarità e competenze per sbloccare l'iter di realizzazione della rotatoria di san Giovanni di Baiano (Spoleto)".

Nel dettaglio, Lisci ha chiesto "qual è, ad oggi, l'ente legalmente titolato a rilasciare la necessaria autorizzazione al Comune di Spoleto per l'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza stradale sull'incrocio tra la SR418 e la SP460-2; quali iniziative concrete intende intraprendere la Giunta regionale, e con quali tempistiche, per risolvere definitivamente la questione della regolarizzazione catastale e delle competenze su tali tratte stradali, superando l'attuale stallo e consentendo l'avvio immediato dei lavori".

Illustrando l'atto, Lisci ha ricordato che "il Comune di Spoleto, in seguito alle ripetute segnalazioni del Comando di Polizia Locale, ha individuato nell'incrocio tra la SR418 e la SP460-2, nel centro abitato della frazione di San Giovanni di Baiano, un'area ad alto tasso di incidentalità; l'Amministrazione comunale ha approvato un piano di messa in sicurezza, che consiste principalmente nella realizzazione di una rotatoria, assumendosi l'onere finanziario degli interventi e ha urgenza - pena la sicurezza e l'incolumità dei cittadini - di procedere con la loro realizzazione. La competenza sulle strade suindicate è rispettivamente della Regione Umbria e della Provincia di Perugia ed è quindi necessaria l'autorizzazione degli enti proprietari per l'esecuzione dei lavori. Nonostante il Comune abbia richiesto la sottoscrizione di un Accordo di intesa con gli enti competenti (Provincia, in qualità di gestore e servizio Demanio della Regione, in qualità di proprietario), l'iter è bloccato a causa di un'incertezza sulla titolarità e la gestione delle strade, dovuta, a quanto pare, a una mancata regolarizzazione catastale risalente al 2001. Il mancato svolgimento dei lavori continua ad esporre a un rischio elevato automobilisti e pedoni, stante l'alto tasso di incidentalità rilevato in quel tratto di strada. Si è venuto a creare un impasse burocratica tra Regione, Agenzia del Demanio e ANAS, che si rimpallano la responsabilità di autorizzare l'intervento o di regolarizzare la situazione. Questa situazione di stallo, nonostante le numerose interlocuzioni intercorse tra Comune, Regione, Anas e Agenzia del Demanio, sta di fatto impedendo la realizzazione di un'opera di pubblica sicurezza, sebbene il Comune di Spoleto abbia già le risorse stanziata e sia pronto ad intervenire".

L'assessore De Rebotti ha risposto che: "Abbiamo preso ripetutamente in esame questa vicenda che tra l'altro si incardina nei rapporti con la Regione. Il 2 luglio 2024 il Comune di Spoleto comunicava questa profonda incertezza. Per fare in modo che questo intervento programmato e finanziato dal Comune di Spoleto non perdesse le risorse ho subito trattato personalmente la questione. Ho quindi coinvolto l'Anas, che ringrazio, per l'approfondimento tecnico predisposto e lo scorso 22 settembre la stessa Anas mi ha aggiornato circa le criticità in merito al tratto di strada interessato dai lavori di realizzazione della rotatoria all'interno della frazione di San Giovanni di Baiano del Comune Spoleto. Dalla relazione emerge che a seguito di accertamenti eseguiti sulla situazione catastale in essere, sono stati, tra l'altro, rinvenuti i decreti prefettizi del 1963 e del 1966 con i quali sarebbe possibile sanare l'attuale situazione con il trasferimento delle relative particelle ivi indicate, interessate all'intervento, alla partita ramo strade del demanio dello Stato e dunque da accorpate all'attuale sedime stradale. Nella nota veniva evidenziato che tali decreti d'esproprio autorizzavano il Ministero dei lavori pubblici e per esso il Genio Civile di Perugia all'occupazione definitiva delle aree necessarie per l'esecuzione dei lavori a suo tempo approvati con decreto del 1961 dal Provveditorato regionale opere pubbliche dell'Umbria relativo alla sistemazione della strada Spoleto-Acquasparta. Veniva anche evidenziato che essendo già presenti gli atti di esproprio, le particelle interessate alla realizzazione della rotatoria di Baiano di Spoleto risulterebbero già del demanio, mancando soltanto la corretta sistemazione catastale. Il prossimo lunedì abbiamo fissato un incontro tecnico per definire quest'ultimo passaggio catastale che è stato l'elemento che per troppo tempo ha frenato questo intervento, mettendo quindi nelle condizioni il Comune di Spoleto di poter intervenire".

Nella replica, Lisci ha lamentato i tempi troppo lunghi utilizzati dagli uffici per dare le necessarie risposte su questioni da risolvere invece con urgenza in quanto, come in questo caso, riguardano l'incolumità dei cittadini. Il Comune di Spoleto ha deciso questo intervento nel luglio dello scorso anno e le pratiche non possono rimanere ferme negli uffici preposti per mesi e mesi".

QT 5 "Stato di avanzamento del progetto di ristrutturazione e recupero funzionale dell'ex Casa Cantoniera in località Colonna di Prodo (Orvieto), da anni abbandonata a se stessa, a favore della popolazione della frazione"

A Enrico Melasecche (Lega) risponde assessore Tommaso Bori: "Risorse gravemente insufficienti. Solo per l'edificio principale occorrono ingenti risorse aggiuntive. Dovrà essere valutata l'ipotesi di stanziare nuove risorse o lavorare in collaborazione con l'amministrazione comunale"



Perugia, 25 settembre 2025 – Nella sessione Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, il capogruppo della Lega, Enrico Melasecche ha chiesto all'assessore Tommaso Bori lo "stato di avanzamento del progetto di ristrutturazione e recupero funzionale dell'ex Casa Cantoniera in località Colonna di Prodo (comune di Orvieto), da anni abbandonata a se stessa, a favore della popolazione della frazione".

Nello specifico, l'interrogante ha chiesto di sapere, oltre allo "stato di avanzamento dell'iter progettuale per la ristrutturazione dell'ex Casa Cantoniera", anche il "cronoprogramma elaborato dal Servizio Patrimonio per le fasi successive, con particolare riferimento alla data prevista per l'indizione della gara d'appalto e l'inizio dei lavori; se sia stato attivato il coordinamento tecnico con gli uffici del Comune di Orvieto per definire, nell'ambito della progettazione, le soluzioni più idonee a soddisfare le finalità di utilizzo previste dall'amministrazione comunale".

Illustrando l'atto, Melasecche ha ricordato che "in data 23 settembre 2024 è stato stanziato di un finanziamento regionale di 400mila euro per la ristrutturazione dell'ex Casa Cantoniera di proprietà regionale, sita nella frazione di Colonna di Prodo nel Comune di Orvieto. Il finanziamento è stato indicato dall'Assessorato alle Opere Pubbliche e formalmente assegnato al Servizio Patrimonio della Regione dell'Umbria, in quanto l'immobile è di proprietà regionale, per la predisposizione del progetto di ristrutturazione. L'intervento prevede la collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Orvieto, che destinerà la struttura recuperata a finalità sociali e aggregative, nonché alla presenza settimanale del medico condotto. Il recupero dell'edificio previene l'ulteriore degrado di un bene del patrimonio pubblico regionale e restituisce alla cittadinanza un luogo di socialità fondamentale per il tessuto connettivo della piccola comunità. L'investimento di risorse pubbliche impone un monitoraggio costante dell'azione amministrativa. Sono trascorsi diversi mesi dalla delibera ed è fondamentale avere un quadro aggiornato sullo stato di avanzamento delle procedure; la conoscenza delle tempistiche è indispensabile per consentire al Comune di Orvieto di programmare le future attività da insediare nell'immobile. È essenziale assicurare che l'iter proceda con la massima celerità per non vanificare l'impegno politico assunto e tradurre il finanziamento in un cantiere operativo".

L'assessore Tommaso Bori ha risposto che: "L'immobile in questione è composto da due corpi contigui, il principale con tre piani fuori terra per una superficie di 483 metri quadrati e quello secondario due piani fuori terra per una superficie di 225 metri quadrati, totale 710. L'orografia del terreno presenta inoltre livelli sfalsati. Il solo piano terra del corpo principale è stato usato come ambulatorio di medicina generale e un centro per anziani. Sono stati effettuati sopralluoghi per un rilievo dell'immobile e l'individuazione degli interventi obbligatori per gli

edifici danneggiati dal sisma 1997 e successivi. Serve il rifacimento della copertura indispensabile a causa delle infiltrazioni di acqua piovana da monte causate dalla conformazione del terreno. Necessario un intervento anche sulle fondamenta. È stato redatto il computo metrico degli interventi da eseguire, cui seguirà la base di gara per quanto riguarda i lavori di architettura, ingegneria, contabilità, misure di sicurezza e progettazione del quadro economico. È stato stimato un importo pari a 2 milioni e 44mila euro. Attualmente quindi le risorse sono insufficienti, non garantiscono neppure gli interventi minimi imposti dalla normativa. Con l'intento di eseguire un intervento mirato solo sull'unità principale, avvalendosi delle risorse post sisma 1997, l'importo di questo tipo di intervento è pari a 1 milione 472mila euro. Le risorse risultano comunque gravemente insufficienti per consentire tutti i lavori che servono per poter utilizzare il bene, attualmente non disponibile. Con l'entrata in vigore del Decreto 209/2024 che modifica le somme per le opere pubbliche, la carenza di fondi risulta sempre insufficiente. Solo per l'edificio principale servirebbe un ulteriore incremento di 1 milione 100mila euro rispetto a quanto stanziato, 1 milione e 650mila in totale. Il Sindaco chiedeva finanziamenti per adeguare l'immobile per 500mila euro più le spese tecniche. Per mantenere i finanziamenti stanziati va dimostrato il nesso di causalità fra il danno e gli eventi sismici e dovrà attestarli il progettista, per garantire la risposta sismica dell'edificio che non potrà attestare se non ci saranno le condizioni concrete per un intervento completo e coerente con la normativa. Dovrà essere valutata l'ipotesi di stanziare nuove risorse o lavorare in collaborazione con l'amministrazione comunale".

Nella replica, Melasecche ha ribadito che "è una vergogna che dopo 28 anni dal terremoto del 1997 ancora la Regione abbia una situazione pregressa di questo tipo. La nostra Giunta ha fatto i salti mortali per sburocratizzare, semplificare, tutto per chiudere questa vicenda. Mi auguro che oltre ai dati ci sia la volontà reale di conseguire l'obiettivo. La situazione continua a destare preoccupazione, farò una mozione su questo argomento. Serve dalla Giunta un approccio più concreto per dare risposte, per non continuare a tenere un patrimonio importante solo per pochi uffici. Mi ritengo minimamente soddisfatto, non vi è certezza che la Giunta abbia l'obiettivo di conseguire il risultato, ma la popolazione ha bisogno dei servizi".

